il Giornale

DA 50 anni CONTRO IL CORO

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO 2024 · DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI · Anno LI - Numero 104 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it · ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

l'editoriale

DAL SUO FALLIMENTO È RINATA LA DESTRA

di **Stenio Solinas**

Leonardo Sciascia faceva risalire la nascita del «cretino di sinistra» agli anni Sessanta, «mimetizzato nel discorso intelligente, nel discorso problematico e capillare». Non aveva previsto però che trent'anni dopo, e avendo intanto celebrato di quel cretino la prevalenza e poi la decadenza, la legge del pendolo sarebbe andata a suonare l'ora della cretinaggine dall'altra sponda politica. Gianfranco Fini (condannato ieri a due anni e otto mesi per la «casa di Montecarlo») aveva tutto per incarnarla: parlava bene senza dire niente, era presuntuoso, era relativamente giovane, era sempre stato cooptato dall'alto, era cresciuto in un partito dove il cesarismo e il gregarismo la facevano da padrone. Era, ha scritto qualcuno, «il migliore dei suoi». E questo fa capire cosa e come fossero gli altri.

Come leader di partito, Fini fu il becchino del suo mondo. Lo fece vincere, ma seppellendolo. La conquista del potere trasformata in potere che dà la conquista, pura e semplice, senza complicazioni di sorta, senza un motivo, un sentimento, un pensiero. Il grado zero della politica, o il degrado, fate voi.

Anni fa, in un'intervista al *Fatto Quotidiano*, di fronte alla scelta monegasca fra l'essere ritenuto «un coglione» o l'essere considerato «un corrotto», Fini optò per la busta numero uno e da quella scelta contenuta in quella busta ancora oggi non si è più discostato. C'è da credergli sulla parola, non fosse che un politico coglione spesso fa più danni di un politico che si limita a rubare.

Una delle prove provate della dabbenaggine in politica consiste nel ritenersi più furbi del proprio avversario, semplicemente perché lo si misura con il proprio metro, per di più taroccato. All'epoca Fini scambiò se stesso per un professionista e Silvio Berlusconi per un parvenu: nella logica del «delfinato», l'unica che conoscesse e che avesse praticato, l'età e i guai giudiziari avrebbero fatto il resto… Il risultato fu che Berlusconi gli mangiò, letteralmente, il partito e l'altro finì (un verbo che sta per un nome) per lasciarsi (...)

segue a pagina **3**

la stanza di **Feltri**

alle pagine **18-19**

UNA LEZIONE DI LEADERSHIP

L'Europa deve copiare il buon senso dell'Italia

La ricetta Meloni su immigrazione, famiglia e ambiente è quel che manca alla Ue ideologica

di **Mike Pompeo**
ex Segretario di Stato Usa

La premier Giorgia Meloni ha recentemente annunciato la sua intenzione di candidarsi alle elezioni del Parlamento (...)

segue a pagina **17**

TONFO IN PIAZZA AFFARI: -10%

Vendite ancora in calo E Stellantis crolla in Borsa

Pierluigi Bonora a pagina **20**

IL «DECRETO PRIMO MAGGIO»

Lavoro, bonus 100 euro (e 300mila posti in più)

De Francesco e **Signore** alle pagine **8** e **9**

L'«AFFAIRE» DELLA CASA

Montecarlo, Fini condannato

Sentenza di 2 anni e 8 mesi per l'ex leader di An Che parla di «attacchi politici» e nega la realtà

Il Pubblico Ministero aveva chiesto 8 anni, alla fine Gianfranco Fini è stato condannato a due anni e 8 mesi per la casa di Montecarlo. Peggio è andata alla sua compagna Elisabetta Tulliani (5 anni), al fratello di lei Giancarlo (6) e al padre dei due Sergio (5 anni).

Anna Maria Greco, **Massimo Malpica** e **Patricia Tagliaferri** alle pagine **2-3**

La 16enne uccisa in Iran

Quelle piazze pro Hamas che tacciono per Nika

di **Vittorio Macioce** · con **Clausi** a pagina **12**

ORRORE Nika Shakarami, 16 anni, uccisa dalla polizia morale

PERSECUZIONE ETERNA

Vogliono processare il Cav anche da morto

di **Augusto Minzolini**

La sensazione è quella di avere a che fare con gli ultimi giapponesi, cioè i soldati del sol Levante che ignari della fine della seconda guerra mondiale continuarono a combattere per anni. Ebbene, Silvio Berlusconi è morto e c'è ancora qualche pm - in questo caso la procura di Firenze - che vuole tirarlo per la giacchetta dentro le inchieste sulle stragi di mafia. L'assurdo è che diverse procure come pure qualche tribunale hanno già detto che questa storia non esiste.

con **Luca Fazzo** a pagina **4**

I PEGGIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA

Così iniziò la stagione del terrore

Michele Brambilla a pagina **24**

CANDIDATO PER LA LEGA

Vannacci in lista in tutto il Paese La sfida di Salvini

di **Massimiliano Scafi**

Il capitano e il generale. Da una parte Matteo Salvini. «Più a destra di così non si può», ride. Dall'altra Roberto Vannacci. A sinistra? No, non sia mai, quella parola non si pronuncia nemmeno. «Vai dal lato opposto rispetto alla destra», dice il capitano e il generale obbedisce. La Lega cala il suo asso e lo schiera in tutte le circoscrizioni. «Siamo la coppia luciferina per la sinistra».

a pagina **7**

OSSESSIONE

Autogol a sinistra Per «ignorarlo» parlano solo di lui

di **Francesco M. Del Vigo**

Nel mondo al contrario il Pd di Elly Schlein si trasforma nel comitato elettorale di Roberto Vannacci. Perché è evidente che il manifesto con la faccia del generale con su scritto «Ignoralo» è stato un boomerang clamoroso per i democratici (...)

segue a pagina **7**

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) · SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

VINCERE A TAVOLINO

di **Luigi Mascheroni**

Il problema del mondo non è quando incominciano ad andare all'aria le cose serie. Ma quelle frivole.

E infatti il leggendario *Scarabeo*, il gioco da tavolo basato sulle parole da formare e che ha insegnato a generazioni di amici e di famiglie a litigare in modo sano e costruttivo, ha lanciato una nuova versione più inclusiva, in arrivo anche sul mercato europeo. Si chiama *Scrabble Together* e i giocatori non si scontrano, ma si uniscono per realizzare obiettivi comuni. Alla Mattel – dove le riunioni del consiglio di amministrazione funzionano esattamente come abbiamo visto nel film *Barbie* – hanno pensato che lo *Scarabeo* classico fosse irrispettoso e violento. E hanno gridato: «Più collaborazione, meno competizione!», mentre combattevano all'ultimo sangue per vincere la concorrenza della Lego.

E così ci siamo persi il gioco più feroce e divertente che c'era. E dopo lo *Scarabeo* inclusivo, a cosa giochiamo? Al *Monopoli* no profit? O al *Risiko* pacifista?

Un tempo confidavamo che Dio perdonasse i peccati, oggi vogliamo che ci dica che non esistono. Una volta lottavamo perché i professori togliessero i voti, ora reclamiamo di abolire la scuola. Un tempo chiedevamo una politica migliore, poi abbiamo inventato l'antipolitica.

Una volta si imparava a vincere e a perdere. Ora pretendiamo di giocare senza avversari. Ed è finito tutto.

È nella sua straordinaria capacità di riuscire a sembrare più buono di quello che è, che l'uomo dà il peggio di sé.

LA MORTE DI SENNA

Minardi ricorda i trent'anni senza Ayrton

di **Gian Carlo Minardi** a pagina **26**

AI LETTORI

In occasione della festività del primo maggio, domani **il Giornale**, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento è per venerdì 3 maggio.

LO SCANDALO DI MONTECARLO Il processo

MONACO A sinistra la casa di Montecarlo in Rue Princesse Charlotte 14, donata dalla contessa Colleoni ad Alleanza nazionale e poi svenduta: finì nelle mani dei Tulliani. A destra, Elisabetta

LA PRIMA REAZIONE
Io deluso? No, me ne vado più sereno di quello che si può pensare

IGNARO
Ho autorizzato la vendita ma non sapevo che era a una società riconducibile a Giancarlo

PROCESSO
È giusto avere fiducia nella giustizia... Certo, sono passati sette anni: fosse più sollecita...

VITTIMA
Dopo tante polemiche, tante accuse, in fondo sono responsabile di cosa?

L'EX LEADER CONDANNATO Gianfranco Fini, 72 anni, è stato presidente della Camera, ministro e vicepremier

Montecarlo, Fini colpevole «Quella maledetta casa...»

L'ex presidente della Camera condannato per l'immobile venduto da An e finito ai Tulliani: «Denigrato, ma ho commesso una leggerezza»

Anna Maria Greco

Le spalle di Gianfranco Fini, nella giacca a quadri blu, esprimono massima tensione mentre la giudice-presidente legge la sentenza nell'aula di Palazzo Clodio. Condanna a 2 anni e 8 mesi, "limitatamente" all'autorizzazione della vendita della casa di Montecarlo, poi servita al grande imbroglio dei Tulliani. Le spalle si rilassano, la pm aveva chiesto 8 anni e le accuse più gravi nel processo per riciclaggio sono cadute. Alla fine, quando ha sentito anche della sorte della compagna Elisabetta (5 anni), del fratello Giancarlo (6 anni) e del padre dei due Sergio (5 anni), l'ex presidente della Camera si siede e porta alle labbra una bottiglietta d'acqua con la mano un po' tremante.

«È deluso?», gli chiedono i cronisti e lui riacquista il controllo, si alza, risponde con voce bassa e arrochita: «No, tutt'altro. Non sono stato ritenuto responsabile di riciclaggio, in tutti i capi contestati, l'unico punto trovato per non assolvermi totalmente è l'autorizzazione alla vendita dell'appartamento. Me ne vado più sereno di quello che si può pensare». Poi spiega che quel via libera a lui, come leader di An, l'ha dato ma: «Non ho autorizzato la vendita dell'abitazione di Montecarlo ad una società riconducibile a Giancarlo Tulliani, quando ho dato l'ok non sapevo chi fosse l'acquirente». Fra 3 mesi, con la motivazione della sentenza, si capirà se i giudici ritengono che Fini si sia fatto raggirare dai Tulliani, come sostiene anche Elisabetta o in qualche modo abbia capito che l'affare sporco c'era, pur senza conoscere i dettagli. In serata, al *Tg1*, lui parla di sentenza «illogica», dice che si aspettava l'assoluzione chiesta dall'Avvocatura dello Stato. Riconosce «qualche leggerezza» sulla «maledetta casa» di Montecarlo. Spiega che quando glielo proposero non accettò di «vendere a Tulliani perché mi sembrava fuori luogo», ma poi forse avrebbe dovuto fare più «attenzione, verificare quella società off-shore, ma francamente del senno di poi sono piene le fosse». Sostiene di aver pagato un «prezzo salato a livello umano», mentre a livello politico è convinto che «qualcuno, anche a destra, colse l'occasione per dire "basta con Fini"».

300mila
Il prezzo in euro pagato per l'acquisto della casa di Montecarlo ereditata da An dalla contessa Colleoni

2008
L'anno in cui l'appartamento di Montecarlo venne svenduto da Alleanza nazionale

Gli avvocati Francesco Caroleo Grimaldi e Michele Sarno garantiscono che faranno appello perché si aspettavano un'assoluzione piena e sono «fiduciosi che anche quest'ultimo piccolo segmento cadrà». Per Caroleo, Fini ha pagato «un prezzo ingiusto, è stato sottoposto ad un massacro un uomo che ha sempre servito le istituzioni», per Sarno la sentenza è «pilatesca», ma si troverà «un giudice a Berlino».

Due cose l'ex leader di An tiene a dire per accreditare l'idea dell'inchiesta persecutoria e del processo strumentale contro un leader politico. La prima: «Ricordo a me stesso che per analoga vicenda una denuncia a mio carico fu archiviata dalla procura di Roma». L'altra: «È giusto avere fiducia nella giustizia, certo sono passati 7 anni, se fosse un po' più sollecita... Dopo tanto parlare, tante polemiche, tante accuse, tanta denigrazione da un punto di vista politico sono responsabile di cosa? Di aver autorizzato la vendita. Non mi è ben chiaro in cosa consista il reato». Caroleo vede «una sovrapposizione rispetto alla stessa vicenda che ora è oggetto di un provvedimento di archiviazione» e si riserva di valutare un'eventuale prescrizione dell'accusa.

Ma lui, Fini, in aula sembra rilassato. Solo mezz'ora prima della sentenza, uscendo con Caroleo per andare a fumare, rigirava nervoso tra le dita un piccolo sigaro: «Da 30 sigarette al giorno è già un successo, no?». Da 8 anni a 2 e 8 mesi pure...

IL VERDETTO

L'onta del riciclaggio per l'ex leader di An 2 anni e 8 mesi a lui e 5 alla sua compagna

L'appartamento acquistato per 300mila euro fu rivenduto a un milione 360mila

Patricia Tagliaferri

Non sono gli otto anni che aveva chiesto l'accusa, ma neppure l'assoluzione che si aspettava la difesa. L'ex presidente della Camera Gianfranco Fini si lascia alle spalle il primo soffertissimo round del processo per la vicenda della casa di Montecarlo - un caso nato da un'inchiesta de *il Giornale* che accelerò la fine della sua carriera politica - con una condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione per aver autorizzato la vendita dell'appartamento di boulevard Princesse Charlotte donato ad Alleanza Nazionale dalla contessa Anna Maria Colleoni per finanziare la «buona battaglia» politica della destra. Una condanna per riciclaggio che i suoi legali confidano di poter cancellare in appello. Una sorta di «concorso morale» nella condotta illecita, prova ad interpretare la sentenza l'avvocato Francesco Caroleo Grimaldi subito dopo la lettura del dispositivo. Decisione che il collegio difensivo considera «pilatesca». Sicuramente distante dagli otto anni chiesti dal pm Barbara Sergenti.

Pene più severe, anche se inferiori a quelle sollecitate dalla Procura, per gli altri imputati: 5 anni (invece di 9) alla compagna Elisabetta Tulliani, che in una delle ultime udienze aveva cercato di scagionare Fini dicendo che era stato tenuto all'oscuro dell'operazione immobiliare; 6 anni (invece di 10) al fratello Giancarlo, (latitante a Dubai) che ha gestito tutta l'operazione acquistando la casa attraverso società off-shore riconducibili all'imprenditore Francesco Corallo, noto come il «re delle slot machine», accusato a sua volta di associazione a delinquere finalizzata al peculato, riciclaggio ed evasione fiscale, ma uscito prescritto dalla vicenda lo scorso marzo. Il padre dei due Tulliani, Sergio, è stato condannato a 5 anni, come aveva chiesto l'accusa, e il collaboratore di Corallo, Rudolf Theodor Baetsen, a 8.

PROSSIME MOSSE
La difesa: «Ci aspettavamo l'assoluzione, faremo ricorso» Ma c'è in vista la prescrizione

L'elegante appartamento monegasco venne acquistato nel 2008 da Giancarlo Tulliani per 300mila euro, un prezzo molto più basso del suo valore reale, per essere rivenduto nel 2015 a un milione 360mila euro. Il denaro - per i pm in parte frutto dell'evasione di Corallo - era arrivato tramite diversi passaggi da una società offshore del re delle slot, in quel periodo vicino a Fini ma soprattutto ai Tulliani, per essere riciclato. L'ex leader di An si è sempre dichiarato all'oscuro di tutto, sostenendo di essere stato ingannato dalla compagna e dal fratello. Solo nel 2010 avrebbe scoperto che il cognato era diventato proprietario della casa. E lo scorso 18 marzo in aula Elisabetta lo aveva difeso in lacrime, dicendo di aver nascosto a Fini la volontà del fratello di comprare la casa e la provenienza del denaro. Il Tribunale ha sostanzialmente recepito l'impianto accusatorio della Procura, che ai cinque muoveva l'accusa riciclaggio, l'unica rimasta in piedi dopo l'udienza di febbraio in cui i giudici avevano dichiarato prescritta l'associazione a delinquere, reato che non coinvolgeva Fini. Prescrizione legata all'esclusione dell'aggravante della transnazionalità. Ieri l'ex presidente della Camera è stato riconosciuto responsabile di aver autorizzato la vendita dell'appartamento, ma gli avvocati sono certi che in appello verrà chiarito anche questo aspetto. Sempre che nel frattempo non intervenga la prescrizione. «È da valutare, bisogna verificare quale qualificazione giuridica è stata data», spiega il legale.

Il becchino della destra sedotto dal potere Così dal suo fallimento è nata la novità Giorgia

Presuntuoso, parlava bene senza dire nulla. Eterno delfino del Cav, si illuse di diventare uno statista distruggendo il mondo da cui veniva

dalla prima pagina

(...) irretire da una politica bizantina di Palazzo dove il meno esperto aveva alle spalle un quarto di secolo di intrighi. Non c'era partita, insomma.

In politica la stoltezza significa anche provincialismo. Se n'è accorto a sue spese Matteo Renzi, reo di aver scambiato Rignano sull'Arno per la Firenze dei Medici e aver confuso Calandrino con Lorenzo il Magnifico. Nel caso di Fini fu letale: non c'era uso di mondo, ci si ritrovava a fare il ministro degli Esteri senza mai essere andato oltre Anzio, ci si compiaceva di fare il sub immergendosi in acque vietate, ci si beava di salotti e rotocalchi, ci si illudeva sull'amore a cinquant'anni e su questo tema non andiamo oltre per una questione di stile. Tutto questo, paradossalmente, finì (idem come sopra) per fare di lui non tanto un odiatore di sé stesso, quanto del mondo da cui proveniva e in cui si era completamente formato. Si illuse che distruggendolo e disprezzandolo venisse fuori un altro io, un leader diverso. Solo che sotto quella camicia nera buttata nel cestino dei rifiuti c'era il nulla.

La vicenda di Montecarlo rimane esemplare non solo per la «coglionaggine» del leader, ma anche per quella dei suoi supporter e difensori dell'epoca, intellettuali più o meno intelligenti, politici più o meno navigati, pronti a gettare il cuore oltre l'ostacolo, a superare cioè in scempiaggine lo stesso numero uno. Non era vero, era un complotto, una congiura, un'arma politica, la «macchina», si sa, «del fango»... Gente che per anni lo aveva criticato, salvo poi allinearsi nel momento del suo massimo potere, per proprietà transitiva lo investiva ora dei propri desideri: una destra nuova, presidenzialista, ma anche no, legalitaria, ma anche manettara, ecologista, perché no...

Si sa che la storia, quando si ripete, trasforma il dramma in farsa. Dove c'era un cognato siamo venuti a scoprire anche un suocero, dove c'era una moglie «colpevole» in fondo soltanto di avere un fratello, si è scoperta una moglie proprietaria della casa del fratello, dove c'era un'archiviazione della magistratura è venuta alla luce una cooptazione del relativo magistrato come sottosegretario nel governo Monti appoggiato dal partito finiano, dove c'era un uomo politico ci siamo ritrovati un... Scegliete voi la definizione. E mettiamoci una pietra sopra.

Le rare occasioni in cui, guardando la televisione, mi imbatto nell'ex presidente della Camera Fini, mi prende la malinconia. Vedo un mio coetaneo un po' troppo biondo e un po' troppo abbronzato chiamato a dire la sua non si sa bene perché. Da un po' di anni a questa parte è un pensionato a tutti gli effetti e però evidentemente per gli ex politici - come per gli ex attori - il richiamo del palcoscenico è troppo forte. L'ultima volta che l'ho visto difendeva le ragioni del premierato e lo faceva con la stessa sicumera con cui avrebbe potuto difendere quelle contrarie: l'importante è avere un copione.

LA PARABOLA

Chi per anni lo aveva criticato lo applaudiva: e lui pensò a una destra ecologista e manettara

«Becchino», ovvero Nemesi della Destra, abbiamo scritto un po' di righe fa. Eppure, per quegli imprevedibili zigzag della storia e quindi della politica, da quel «grado zero» in cui Fini aveva cacciato il suo partito e la sua Destra, è nel tempo riemerso qualcosa di nuovo, se non di diverso. I cambi generazionali possono essere salvifici e le biografie di chi li incarna hanno il loro perché. Giorgia Meloni ha oggi più o meno la stessa età del Fini leader di Alleanza Nazionale e, a occhio, questo sembra essere l'unico dato che i due abbiano in comune. Se si scrolla di dosso quel vittimismo e/o rivendicazionismo rancoroso che è purtroppo il marchio di fabbrica di una destra catacombale, può rivelarsi come la sorpresa più interessante degli anni a venire. Deve però fare e non promettere, selezionare e non cooptare, evitare il richiamo della foresta di un linguaggio che ha fatto, e fatto male, il suo tempo («Sono un soldato»... ma no, ma dai, ma lascia perdere!), non crogiolarsi nel leaderismo fine e/o finiano a se stesso... Non lo deve fare perché, oltretutto, le si rivolterà contro. Gli italiani sono stanchi, sono spaventati e, mi si scuserà, sono incazzati. Per non deluderli, non basterà continuare a gridar loro «Sono Giorgia».

Stenio Solinas

LA SAGA DEI «TULLIANOS»

Il cognato è latitante, Elisabetta s'è eclissata Ma la coppia sembra aver retto il terremoto

Giancarlo a Dubai, la sorella è ancora unita a Gianfranco, anche se è «esaurita»

Massimo Malpica

C'era una volta una «famiglia normale». Parola di Lady Fini, Elisabetta Tulliani, che nel 2007 annunciava così al settimanale *Chi* l'arrivo della prima figlia della coppia: «Siamo contenti, molto. Presto saremo una famiglia normale». Oggi le cose sono cambiate, e il processo per il riciclaggio e per l'*affaire* della casa di Montecarlo che ha distribuito condanne in primo grado per tutti (2 anni e 8 mesi per l'ex presidente della Camera, 5 anni a sua moglie, 5 al suocero Sergio e 6 al cognato Giancarlo) non va esattamente nel senso della normalità.

Però qualcosa regge ancora. Ed è la coppia, che ha resistito persino a sette anni di magagne giudiziarie e quattordici di veri o presunti inganni familiari. Già, Elisabetta e Gianfranco sono ancora insieme. Lei, all'ultima udienza del processo, gli ha dedicato la cosa più simile a una dichiarazione d'amore: il tentativo di scagionarlo, arrivando a scaricare suo fratello, la sua stessa famiglia. Una scelta fatta perché, ha spiegato, «il mio silenzio continuerebbe a danneggiare le persone a me care». Così Elisabetta ha detto di aver «nascosto» a Fini «la volontà di mio fratello di comprare la casa di Montecarlo», e ha definito «una delle più grandi delusioni» il comportamento «spregiudicato» del rampollo maschio di famiglia. Quelle dichiarazioni sono state un lampo di luce su Elisabetta, che dall'inizio del caso Montecarlo si è praticamente eclissata. Non è sempre stato così: avvocata, presentatrice, ballerina, esperta di cucina ed ex dirigente calcistica, fidanzata per anni con Luciano Gaucci, amante dei bei vestiti e della bella vita, Elisabetta conosce Fini a un ricevimento

EMIRATI ARABI Giancarlo Tulliani, fratello di Elisabetta, latitante a Dubai

dell'ambasciatore Usa, amico dei Tullianos, anche se proprio Gaucci raccontava di un meno romantico incontro a quattro allo stadio, nel 2000, quando lei stava ancora con Lucianone e Fini con l'ex moglie. E se con Gaucci era sovraesposta, tra video kitsch girati nel castello di Torre Alfina e poltrone da presidentessa della Samb, con Fini Elisabetta gioca da first lady. Sempre in prima fila, accanto al compagno, con il Dalai Lama o ai congressi. Fino all'inciampo monegasco, che poi scoperchia i presunti affari dei Tullianos con il re delle slot Francesco Corallo. Un terremoto anche per la coppia, con Fini che dichiara di essere stato ingannato anche da lei, che della casa era comproprietaria e che ha guadagnato dalla plusvalenza. Eppure, «lei e Fini sono rimasti uniti», conferma al *Corriere* il padre Sergio, che pure attacca la figlia, «esaurita» che «parla e straparla».

Quanto a Giancarlo - dopo il pasticciaccio di Boulevard Princesse Charlotte 14, le foto intento a lavare la Ferrari, le polemiche per i presunti appalti in Rai con la sua società Giant - lui se l'è svignata nel 2017, per evitare l'arresto. È ancora latitante a Dubai, nonostante le ricorrenti voci di accordi per un'estradizione mai arrivata, dove si è fatto fotografare tra un appartamento al Burj Khalifa, limousine con autista, ristoranti di lusso, orologi e varia riccanza. Tornerà dagli Emirati ora, da condannato? In attesa di scoprirlo, è ancora il papà Sergio a interpretare la realtà: «Macché latitante, ha sempre lavorato a Dubai».

GIUSTIZIA E POLITICA

Vogliono processare il Cav da morto

I pm di Firenze puntano al giudizio per Dell'Utri e la moglie per le donazioni di Berlusconi

Luca Fazzo

«Con l'aggravante di avere commesso i delitti al fine di occultare la più grave condotta di concorso nelle stragi ascrivibile a Silvio Berlusconi e allo stesso Dell'Utri per la quale Berlusconi è stato indagato sino al momento del suo decesso». É questo il passaggio chiave del documento con cui la procura della Repubblica di Firenze ha avvisato il 23 aprile Marcello Dell'Utri (*nella foto*) e sua moglie Miranda di avere concluso le indagini sui versamenti di denaro ricevuti da parte di Silvio Berlusconi nel corso degli anni. Aiuti alla luce del sole ad un amico in difficoltà, secondo quanto il Cavaliere ha sempre detto, e come ha confermato nel suo testamento; per la procura di Firenze, invece, i soldi sono il prezzo del silenzio di Dell'Utri nei processi che si trascinano da decenni sui rapporti tra Berlusconi e Cosa Nostra.

Ora Berlusconi non c'è più, ma Dell'Utri è vivo. E per i pm fiorentini Luca Turco e Luca Tescaroli portare l'ex senatore azzurro a processo è un modo per processare alla memoria anche il Cavaliere, la cui figura viene citata ripetutamente nell'avviso notificato ai coniugi Dell'Utri.

Alla base dell'indagine, c'è la norma che obbliga chi è stato condannato per reati di mafia a rendere noti allo Stato le variazioni del suo tenore di vita. Complessivamente, i due coniugi avrebbero omesso di comunicare variazioni per tredici milioni di euro. Il prezzo del silenzio, per l'appunto.

Alcuni dettagli vanno segnalati. Il primo, come dicono i legali dei Dell'Utri, Filippo Dinacci e Francesco Centonze, è che si tratta di «fatti notissimi che sono stati già oggetto dello scrutinio di svariate procure con esiti sempre ampiamente liberatori»: ma la puntigliosità dei pm fiorentini è tale che tra i soldi che Dell'Utri è accusato di avere taciuto non ci sono solo le somme ricevute da Berlusconi ma anche 15mila euro incassati dalla casa editrice del *Fatto Quotidiano* come risarcimento in una causa per diffamazione: un processo pubblico che era difficile tenere nascosto.

L'INCHIESTA INFINITA

Per l'accusa i pagamenti erano legati al silenzio sui boss, fatti già archiviati a Palermo

Il secondo elemento, più rilevante, è che alla base dell'accusa c'è un teorema giudiziario, la tesi della collusione tra Berlusconi, Dell'Utri e Cosa Nostra affossato da tutti i processi celebrati finora, compreso quello sulla presunta trattativa Stato Mafia. Sia a Palermo che a Firenze che a Milano (dove, in silenzio, era approdato uno scaglione della vicenda) le ipotesi d'accusa sono state archiviate con provvedimenti definitivi, a volte su richiesta degli stessi pm che le avevano proposte. Tanto che ora la procura di Firenze per tenere aperta la pista si appella all'indagine aperta da essa stessa due anni fa che indica l'ex premier e Dell'Utri come mandanti delle stragi del 1993: prova cruciale, per quanto se ne sa finora, il video in carcere del boss Giuseppe Graviano che fa un gesto a un altro detenuto: mimando, dicono i pm, un esplosione.

Il terzo inciampo, il più macroscopico, è che la stessa identica faccenda per cui oggi si vogliono processare i coniugi Dell'Utri è stata esaminata poche settimane fa da altri giudici, ovvero il tribunale di Palermo, sezione misure di prevenzione, che l'ha smontata da cima a fondo. Il provvedimento depositato il 13 marzo rifiuta la confisca dei milioni chiesta dalla Procura palermitana. Si legge che «non può presumersi la natura illecita di entrate comunque tracciate, e delle quali i protagonisti hanno fornito una spiegazione non smentita dalle evidenze». Viene definita «indimostrata l'esistenza di accordi tra il sodalizio criminale e Berlusconi sia in campo imprenditoriale che politico». I giudici palermitani liquidano come «congetture» le tesi dei pm e concludono: «il tenore complessivo delle conversazioni intercettate nel 2020 e 2021 non tradisce affatto una sottostante operazione estorsiva o illecita». «L'ipotesi non ha mai condotto ad alcun risultato processuale attendibile»: ma a Firenze non mollano.

LA SENTENZA

I giudici siciliani hanno definito «congetture» le tesi sui rapporti con la mafia

SI MUOVE LA PROCURA DI MILANO

Inchiesta sui saluti romani alla cerimonia per Ramelli

La Procura di Milano ha aperto due fascicoli d'inchiesta sulle commemorazioni dei morti della Repubblica sociale italiana al Campo X del cimitero Maggiore, il 27 aprile, e di Sergio Ramelli, lo studente del Fronte della Gioventù ucciso nel 1975 da Avanguardia operaia ricordato ieri sera. Le indagini sono al momento senza ipotesi di reato nè indagati e sono state avviate sulla base delle annotazioni delle forze dell'ordine. Al cimitero Maggiore i partecipanti avevano fatto il 'presentè ma non il saluto romano. Ieri sera invece i 1500 che hanno rievocato Ramelli hanno esclamato «Presente» per tre volte accompagnandolo col saluto romano. Nel primo pomeriggio di ieri, si erano svolte le commemorazioni istituzionali con la deposizione di corone floreali in via Pinturicchio presso il cippo dedicato a Sergio Ramelli e in viale Lombardia presso la targa dedicata ad Enrico Pedenovi.

il COMMENTO

I TEOREMI DEGLI ULTIMI GIAPPONESI IN TOGA ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

di Augusto Minzolini

La sensazione è quella di avere a che fare con gli ultimi giapponesi, cioè i soldati del sol Levante che ignari della fine della seconda guerra mondiale continuarono a combattere per anni, imperterriti, nella giungla. Ebbene, Silvio Berlusconi è morto e c'è ancora qualche pm - in questo caso la procura di Firenze - che vuole tirarlo per la giacchetta dentro le inchieste sulle stragi di mafia. L'assurdo è che diverse procure come pure qualche tribunale hanno già detto che questa storia non esiste eppure gli ultimi giapponesi perseverano arrecando danno - mi sia permesso - all'immagine della giustizia italiana.

C'è, infatti, chi rischia un processo anche se la "ratio" investigativa fa acqua e i teoremi dell'accusa non stanno in piedi anzi, semmai, dimostrano solo una sorta di accanimento. Immaginate che in queste inchieste sulle stragi si interpretano i colloqui del boss Giuseppe Graviano con il camorrista Umberto Adinolfi nel carcere di Ascoli non attraverso le parole ma i gesti : «...Graviano dapprima percuote la spalla sinistra di Adinolfi con la mano destra, in posizione cosiddetta a taglio, dopodiché la chiude a pugni e la muove ritmicamente due volte orizzontalmente, per indicare con tutta probabilità un evento esplosivo...». Non siamo ad un'indagine sulla mafia ma alla sceneggiatura di una serie della Piovra o di Gomorra. C'è da restare allibiti.

La chiusura indagini di ieri riguarda invece un altro filone imbastito dalla procura di Firenze, diventata il nuovo tempio della giustizia basata sui teoremi, quello per cui Berlusconi avrebbe elargito milioni di euro a Marcello Dell'Utri come segno di riconoscenza per avergli assicurato «l'impunità» sull'accusa «di concorso nelle stragi». In altre parole per aver tenuto la bocca cucita.

Ora chi conoscesse non dico tanto, ma almeno un pizzico della storia degli ultimi cinquanta anni saprebbe che il Cav aveva mille motivi di gratitudine per l' amico finito nel tritacarne di una giustizia spesso condizionata dalla politica. Chi ha inventato e strutturato Publitalia, cioè il polmone pubblicitario che ha fatto la fortuna di Mediaset? Dell'Utri. Chi ha studiato e organizzato Forza Italia, cioè la creatura politica di Berlusconi? Dell'Utri. Quindi, il Cav non poteva non essere riconoscente con il suo amico. Tirare in ballo la mafia è un'operazione strumentale per dare corpo a sospetti e inchieste che si basano sull'acqua.

Gli stessi sospetti che, usando gli stessi pesi, si potrebbero nutrire verso un'inchiesta che ha tanto l'aria di nascondere finalità politiche. Il teorema che c'è dietro, infatti, è banale quanto perverso: le stragi sono servite a Berlusconi per sbarcare in politica (non si capisce la ratio di questa tesi) e per lanciare Forza Italia. Il Cav è morto ma esiste ancora la sua creatura politica. Così - secondo le logiche della giustizia ad orologeria - si chiudono le indagini e si prepara la richiesta di rinvio a giudizio di Dell'Utri e della consorte proprio il giorno in cui si apre ufficialmente la campagna per le elezioni europee. Un copione trito e ritrito e che gli ultimi giapponesi conoscono a memoria.

Anche perché colpire ora Forza Italia ha un senso per quel che è rimasto del partito dei pm: la creatura politica di Berlusconi, infatti, è l'unico partito della coalizione di governo che persegue l'obiettivo della riforma della giustizia con convinzione. Gli altri per alcuni versi appaiono distratti: la Meloni pensa al premierato; Salvini punta all'autonomia. L'identità di Forza Italia, invece, si sposa con una riforma che garantisca al Paese una giustizia più giusta. Ed è probabile che ancor prima delle elezioni europee Tajani e i suoi riescano a far approvare dal consiglio dei ministri la riforma costituzionale che prevede la separazione delle carriere tra giudici e i pm. Un provvedimento, *ça va sans dire*, che non farà certo piacere all'ala più politicizzata della magistratura.

MVF24 / MVF24 / MVF24 / MVF24 / MVF24 / MVF24 / MVF24 / MVF24 / MVF24 / MVF24

2 / 5 MAGGIO 2024

MODENA

Motor Valley Fest, il grande festival a cielo aperto della **Terra dei Motori** dell'Emilia Romagna, ritorna a Modena per coinvolgere gli appassionati di motori, gli addetti ai lavori, la community nazionale e internazionale dell'auto, con un intenso calendario di convegni e tavole rotonde, esposizioni di vetture dei brand della Motor Valley, incontri tematici, parate, appuntamenti dinamici e degustazioni.

CONVEGNO INAUGURALE

2 MAGGIO 2024

Ore 9.00 - 13.00

Teatro Comunale Pavarotti-Freni di Modena
Corso Canalgrande, 85 - Modena

SALUTI DI APERTURA

Stefano Bonaccini
Presidente della Regione Emilia-Romagna

Gian Carlo Muzzarelli
Sindaco di Modena

Giuseppe Molinari
Presidente CCIAA Modena
e Presidente Centro Studi Tagliacarne

KEYNOTE SPEECHES

Stefano Domenicali
Presidente e CEO Formula 1

Michele Bertoncello
Partner McKinsey & Company

Andreas Cornet
Senior Partner McKinsey & Company

Christian Richter
Direttore GCAS Global Vertical Lead Automotive & Auto Retail Google

Giovanna Vitelli
Presidente Azimut Benetti Group

Andrea Casaluci
CEO Pirelli

Johannes-Joerg Rueger
Presidente Bosch Engineering GmbH

MOTOR VALLEY TOP TABLE

Umberto Tossini
Chief People & Culture Officer, membro del Board of Management di Automobili Lamborghini

Andrea Pontremoli
CEO Dallara

Claudio Domenicali
CEO Ducati Motor Holding

Livia Cevolini
CEO Energica Motor Company

Davide Abate
Chief Technologies and Infrastructures Officer Ferrari

Giovanni Perosino
Chief Marketing & Communication Officer Maserati

Christopher Pagani
Marketing Director Pagani Automobili

SALUTI DI CHIUSURA

Adolfo Urso
Ministro delle Imprese e del Made in Italy

TALK

2 MAGGIO 2024

MVA Headquarter
Via Francesco Selmi, 19 - Modena

Ore 14.30

FILIERA DELL'AUTOMOTIVE: STATO DELL'ARTE E OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO

Ore 16.30

INVESTMENT STRATEGY IN THE STARTUP WORLD: IN PARTNERSHIP CON MOTOR VALLEY ACCELERATOR

Fondazione AGO Modena Fabbriche Culturali
Largo Porta Sant'Agostino, 228 - Modena

Ore 14.30

FINANCE & OPEN INNOVATION

Ore 16.30

LA SFIDA DEI TALENTI IN UN'EPOCA DI SKILL SHORTAGE 5.0

3 MAGGIO 2024

MVA Headquarter
Via Francesco Selmi, 19 - Modena

Ore 9.30

ELETTRICO, E-FUEL ED IDROGENO: SFIDE E FUTURO DELLA MOBILITÀ

Ore 11.30

SOSTENIBILITÀ: LCA, ESG E MATERIALI

Fondazione AGO Modena Fabbriche Culturali
Largo Porta Sant'Agostino, 228 - Modena

Ore 9.30

DIGITALIZZAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Ore 11.30

CONNECTED CAR AND SERVICES

Ore 14.30

MOTOR VALLEY DNA: RACING

Ore 16.30

MOTOR VALLEY DNA: DESIGN & HERITAGE

TALENT TALK

Teatro del Collegio di San Carlo
Via San Carlo, 5 - Modena

Lo spazio dedicato ai talenti emergenti, agli studenti delle università e degli istituti tecnici, ai professionisti e ai ricercatori, un'opportunità per parlare delle "professioni del domani" nel mondo automotive, per scoprire le competenze più richieste dal mercato e i percorsi accademici formativi.

CONSULTA L'AGENDA

Auto e moto da sogno in mostra, parate e test drive, scopri tutti gli eventi su **motorvalley.it/motorvalleyfest/**

Powered by

With the support of

meneghineassociati.it

VERSO LE EUROPEE

IL CENTROSINISTRA

Da Lucano a Morace, la fiera degli outsider E Renzi corre (ultimo)

Il Pd con Annunziata e Strada, il M5s ricicla Tridico. Salis con Avs. Il leader Iv in 4 collegi

IN LIZZA Da sinistra l'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano, che è candidato in Ue con Avs; poi Carolina Morace, ex calciatrice ora schierata con il Movimento 5 Stelle per le Europee. Sotto Matteo Renzi, leader Iv candidato con Stati Uniti d'Europa e Cecilia Strada, candidata col Pd

Pasquale Napolitano

Nel campo delle opposizioni si gioca una doppia sfida alle Europee del prossimo 8 e 9 giugno. Sul fronte sinistro si contendono la leadership Pd e M5s. Mentre i «centrini» se le danno di santa ragione, tra querele e sgambetti, per superare la soglia del 4%. Il colpo di scena lo regala Renzi che cambia idea e corre per un seggio a Bruxelles.

PD

Nel Partito democratico i giochi sono praticamente chiusi da domenica scorsa con il via libera della direzione. L'unica novità è la deroga concessa all'europarlamentare uscente Patrizia Toia, al terzo mandato, che sarà ricandidata per la quarta volta nel collegio Nord-Ovest. La segretaria Elly Schlein guiderà la lista al Centro e nelle Isole. Alle sue spalle nel Centro confermati i nomi di Nicola Zingaretti, Camilla Laureti e Marco Tarquinio. A seguire i sindaci Dario Nardella e Matteo Ricci. Scende in campo anche Alessia Morani. Al Sud la lista sarà guidata da Lucia Annunziata, seguita dal sindaco di Bari Antonio Decaro. Tra i fedelissimi di Schlein c'è Sandro Ruotolo mentre dell'area Bonaccini i nomi sono Pina Picierno e Lello Topo. Nel Nord Est la lista è guidata da Stefano Bonaccini con Giuditta Pini, Elisabetta Gualmini, Alessandra Moretti, Annalisa Corrado e Alessandro Zan. Nel Nord Ovest al timone della pattuglia c'è Cecilia Strada con il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, Emamuele Fiano e Fabio Pizzul (figlio del noto Bruno Pizzzul).

M5S

Giuseppe Conte rinuncia a candidarsi e punta su mister reddito di cittadinanza. Al Sud, nell'area che ha registrare il più alto numero di percettori di Rdc, il M5s schiera l'ex numero uno dell'Inps Pasquale Tridico. In lista il prof, amico e collega di Conte, Maurizio Sibilio, pro Rettore dell'Università di Salerno. L'ex calciatrice Carolina Morace guiderà i Cinque stelle nell'Italia centrale. Giuseppe Antoci è nel cappello delle liste grilline nelle Isole mentre Ugo Biggeri e l'uscente Sabrina Pignedoli saranno al timone della compagine nella circoscrizione Nord-Est. L'ex direttore de La Notizia Gaetano Pedullà sarà in lista nel Nord Ovest.

AVS

Il partito Alleanza Verdi e Sinistra cala un quintetto di figurine come capilista. Nel Nord Ovest c'è Ilaria Salis, che però Potere al Popolo chiede di candidare in tutte le circoscrizioni. Salis sarà in lista anche nelle Isole. Al Centro un tris di fuoco: Ignazio Marino, Cristian Raimo e Marilena Grassadonia. Al Sud a guidare la lista sarà Mimmo Lucano ma la novità dell'ultim'ora è la discesa in campo di Francesco Emilio Borrelli. Nelle Isole Avs sarà guidata dall'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Tra gli outsider c'è Benedetta Scuderi che sarà candidata al Nord Ovest e il giovanissimo Luca Boccoli, ex Fridays Fo Future, con 27 anni è il più giovane tra i candidati. Un'altra giovanissima guiderà la lista nel Nord Est: si tratta di Cristina Guarda, 37 anni e già consigliere regionale.

AZIONE

Il partito di Carlo Calenda candida nel Nord Est Cuno Tarfusser, il magistrato che ha riaperto il caso di Erba. In lista anche l'ex consigliere comunale Pd Daniele Nahum nel Nord Ovest. Mentre Calenda e Bonetti saranno in lista in tutte le circoscrizioni. Al Centro c'è l'ex assessore regionale Alessio D'Amato. Nel Sud spazio ai campani Gigi Casciello e Luigi Bosco.

STATI UNITI D'EUROPA

Matteo Renzi sarà in campo in quattro circoscrizioni su cinque. Ma ha chiesto di essere piazzato all'ultimo posto. Emma Bonino sarà la capolista renziana nel Nord Ovest al Sud invece le redini di Stati Uniti d'Europa sono affidate a Enzo Maraio, segretario nazionale del partito socialista e fresco di un maxi incarico in Regione Campania da parte di Vincenzo De Luca. Renzi pesca anche tra gli ex democristiani come Cuffaro e Mastella. In lista ci sarà Sandra Lonardo, moglie di Mastella e Marco Zambruto, genero di Cuffaro. Mentre Armando Cesaro (ex Fi) punta su Caterina Miraglia.

IL CENTRODESTRA

Sgarbi sorpresa di Fdi Moratti jolly azzurro La Lega al femminile

Il Carroccio candida la sindaca Cisint e Sardone capolista. Forza Italia scommette sugli uscenti

IN CAMPO Da sinistra Vittorio Sgarbi, candidato con Fdi e Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone candidata con la Lega. Sotto Nicola Procaccini, co-presidente dell'Ecr candidato con Fdi e Letizia Moratti, presidente della Consulta di Fi e candidata con gli azzurri in Ue

Francesco Boezi

Liste forti per confermare che la maggioranza del Paese è di centrodestra. La coalizione di governo, forte dei sondaggi, vuole cambiare anche l'Ue. E le elezioni Europee sono lo strumento principale per dare il via all'opera. Ecco i principali candidati di Fdi, Lega e Fi.

FRATELLI D'ITALIA

Agli elettori di Fdi basterà scrivere «Giorgia» affianco al simbolo per votare la presidente del Consiglio. Giorgia Meloni sarà capolista in tutte le circoscrizioni. Al Centro, Fdi schiera tra gli altri Nicola Procaccini, co-presidente del Gruppo Ecr al Parlamento europeo, che è in lizza per possibili ruoli di peso in Ue dopo la competizione, Francesco Torselli, Marco Squarta, Civita Di Russo e Marco Cicciolí. In questa circoscrizione potrebbero scattare 5 o 6 seggi. Nel Nord Est, dove i seggi possibili sono 4 o 5, Fdi presenta Stefano Cavedagna, portavoce nazionale di Gioventù nazionale e capogruppo a Bologna, Elena Donazzan, assessore della Regione Veneto e Guglielmo Garagnani, presidente uscente di Confagricoltura Bologna. Fari accesi sull'Emilia Romagna e sul Veneto anche per gli equilibri interni alla coalizione in vista Regionali. Nel Nord Ovest, dove Fdi spera in 6 se non in 7 seggi, ecco Carlo Fidanza, altro uscente chiave, Mario Mantovani, Giovanni Crosetto, Maria Teresa Vivaldini e Vincenzo Sofo. Al Sud, dove dovrebbe scendere in campo Vittorio Sgarbi, che ha dichiarato che sarà «l'anti-Vannacci», gli elettori troveranno anche Denis Nesci. E i pugliesi Francesco Ventola e Michele Picaro. Al Sud ci sarà anche il giovane Nicola D'Ambrosio. Dalla Campania l'ex sindaco di Pagani Alberico Gambino. Qui Fdi punta a 5 seggi. Sulle Isole, con un resto molto alto, i meloniani potrebbero arrivare a 3 seggi, Altrimenti 2. In Sardegna la punta è il parlamentare Salvatore Sasso Deidda. In Sicilia, tra gli altri, Giusy Savarino e Giuseppe Milazzo.

LEGA

Matteo Salvini non si candida in Ue. Il segretario conta nell'effetto del generale Roberto Vannacci, presente in tutti i collegi e capolista al Sud e al Centro, dove sono candidati anche Susanna Ceccardi, Anna Bonfrisco e Mario Abruzzese. Nel Nord Est, Paolo Borchia e Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone, divenuta nota alle cronache per la sua lotta alle moschee abusive. Nel Nord Ovest, Silvia Sardone (capolista), Angelo Ciocca e Isabella Tovaglieri. Al Sud ci sarà Aldo Patriciello, campione di preferenze alla turnata di cinque anni fa con Fi. E sempre al Sud ha sciolto la riserva il presidente del Consiglio regionale della Calabria Filippo Mancuso. La Lega, per queste Europee, ha stretto un accordo con l'Udc di Lorenzo Cesa. Potrebbe essere un fattore. Sulle Isole, ecco l'uscente Annalisa Tardino e Raffaele Stancanelli. La Lega dovrebbe, in totale, ottenere meno di 10 seggi. Ma il ministro Salvini e il partito vogliono smentire le previsioni, oltre a confermarsi come seconda forza della coalizione di centrodestra.

FORZA ITALIA

Antonio Tajani ha deciso: il vicepremier e ministro degli Esteri sarà il capolista in tutte le circoscrizioni. Fi punta molto sul Nord Ovest, dove si candidano Letizia Moratti, Massimiliano Salini Paolo Damilano e Marco Reguzzoni. Nel Nord Est gli azzurri hanno l'accordo con il Südtiroler Volkspartei. E il seggio dovrebbe andare a Herbert Dorfmann. C'è la variabile Flavio Tosi, che ha appena creato Forza Nord all'interno del contesto azzurro. Al Centro, Salvatore De Meo e l'ex presidente della Regione Lazio Renata Polverini. Al Sud, ci si aspetta la conferma del capodelegazione Fulvio Martusciello. Poi ci sono Alessandra Mussolini e Giusi Princi. Sulle Isole, Caterina Chinnici. Anche Marco Falcone ed Edy Tamajo in campo: sono due assessori regionali siciliani. Fi, che può arrivare seconda nella coalizione, ha come obiettivo 10 seggi. Per ora le previsioni parlano di 7-8 parlamentari Ue e di pareggio con la Lega.

VERSO LE EUROPEE

CANDIDATO OVUNQUE E CAPOLISTA ANCHE AL SUD

Salvini punta su Vannacci in tutta Italia

Il leader leghista: «È l'uomo giusto, noi la coppia luciferina per la sinistra. Sorprese al voto»

Massimiliano Scafi

■ Il capitano e il generale. Da una parte, impettito, scravattato, quasi appiccicato al manifesto, ecco Matteo Salvini. «Più a destra di così non si può», ride. Dall'altra, azzimato in blu, sugli attenti, c'è Roberto Vannacci. A sinistra? No, non sia mai, quella parola non si pronuncia nemmeno. «Vai dal lato opposto rispetto alla destra», dice il capitano e il generale obbedisce. «Mi piace aver arruolato un soldato per parlare di pace. Sarà uno dei temi centrali del dibattito e non consentiremo che un solo militare italiano vada a combattere fuori dei confini Ue».

Flash, stretta di mano a favore di telecamera, il libro «Controvento, l'Italia che non si arrende» a fare da sfondo, le dichiarazioni forti di Vannacci, le polemiche una volta tanto benvenute perché forse, chissà, porteranno voti: il leader della Lega cala il suo asso, infatti il Carroccio lo schiera in tutte le circoscrizioni e capolista al centro e anche al sud. «Siamo la coppia luciferina per la sinistra. Gli italiani ci daranno una grande sorpresa». C'è folla al tempio di Adriano, nel cuore della Roma dei palazzi, per la prima uscita pubblica insieme dopo l'annuncio della candidatura. Una scelta che ha infiammato il dibattito e provocato malesseri pure a destra, mancano i capigruppo leghisti, ma Salvini, che vuole smuovere le acque, è contento. «Roberto è l'uomo giusto per cambiare verso. Oggi dire più Europa e come dire a un diabetico mangiamo pane e marmellata».

Poi certo ci sono sempre i «problemi quotidiani» da non trascurare. La casa ad esempio. E il ministro delle Infrastrutture annuncia una proposta per un mini condono edilizio. «Porterò in Cdm entro il mese di maggio un provvedimento per regolarizzare tutte le piccole irregolarità interne che ci sono dentro le mura domestiche». O l'auto. «Dobbiamo difenderla dagli interessi economici del partito comunista cinese». Intanto le elezioni si avvicinano. Per la Lega i sondaggi non sembrano incoraggianti. «Il voto - spiega Salvini esorcizzando così le previsioni - non avrà alcuna influenza sul governo italiano, che durerà per tutti i cinque anni di legislatura. Non c'entra niente con rimpasto, presidenti di commissioni, nomine negli enti». Un centrodestra unito in Italia ma in Europa «su posizioni diverse, spero solo che nessuno dica preferisco Macron alla Le Pen».

Quando tocca a lui, Vannacci ci tiene subito a precisare di essere «un candidato indipendente», anche se «i nostri programmi sono sovrapponibili». Soprattutto sull'Europa, dice, «che ci sta offrendo un mondo al contrario», perché non occorre più integrazione, semmai più rispetto per le identità nazionali. E il generale boccia pure l'idea di una politica estera e di difesa comune. «Un esercito europeo avrebbe tantissime problematiche. Chi comanda? Chi decide? Non è la soluzione migliore. Gli eserciti servono per la minaccia e per l'uso della forza e non si può inquinare la difesa nazionale a beneficio di quella comunitaria».

No anche alla società multiculturale. «Non possiamo accettare una Ue paccottiglia dove tutti vengono inclusi e nessuno si sente appartenente. Viene meno l'idea stessa della nazione sovrana, si scontra con il concetto di patria, dove tutti si stringono attorno agli stessi principi». Torniamo perciò alle radici, insiste. «I crocefissi fanno parte della nostra vita, come le chiese e le campane la domenica mattina». Un segnale «identitario dell'Europa» a cui non si può rinunciare. Quanto ai flussi, il generale propone il modello australiano. Quasi due ore dopo si finisce. Vannacci esce di lato senza trattenersi con lo stato maggiore della Lega. Salvini firma copie dell'autobiografia. «Roberto, ti telefono dopo».

TEMPIO DI ADRIANO Debutto in tandem a Roma per il leader della Lega, Matteo Salvini, e il generale Roberto Vannacci, candidato alle Europee per il Carroccio L'occasione è stata la presentazione del nuovo libro di Salvini, Controvento, ieri nei locali del Tempio di Adriano

LA BATTUTA

La foto del vicepremier con il militare: «Più a destra di così non si può»

LO SCONTRO TRA LE LISTE MINORI

«Troppe firme», ma il blitz di Rizzo fallisce

Palazzo Chigi era pronta a ridurne il numero, l'ira dei cespugli ha fatto saltare ogni intesa

Felice Manti

■ Bruxelles val bene qualche firma in meno, anzi no. Tra i cespugli della galassia di centrosinistra è scoppiata la guerra, alla faccia del pacifismo di facciata. Tutta colpa della legge elettorale per le Europee, che prevede un minimo di 1.500 firme a Regione e almeno 15mila firme per ognuna delle cinque circoscrizioni elettorali. Totale, 75mila firme per poter depositare la lista entro le 20 di oggi. Tutte vere, non digitali, da certificare manualmente. «Un meccanismo assurdo» anche per Michele Santoro e la sua *Pace Terra Dignità*, che ieri è riuscito al fotofinish a raccogliere tutte le firme necessarie. Inutile dire che per superare la soglia di sbarramento del 4% serve un milioncino di voti, se il problema è raccogliere 75mila firme allora è inutile presentarsi, ma tant'è.

Il più battagliero leader del fronte taglia firme è quel simpatico rompiscatole di Marco Rizzo, leader del Partito comunista e coordinatore del movimento *Democrazia sovrana e popolare*, che ieri alle 15 era davanti Palazzo Chigi (dopo una serie di interlocuzioni con il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari) perché avrebbe voluto chiedere alla premier Giorgia Meloni una deroga per ridurre almeno del 50% quest'obbligo a 37.500 firme, adducendo che alcuni Comuni come Roma avrebbero fatto un po' di ostruzionismo per complicare la raccolta. Palazzo Chigi aveva manifestato la sua disponibilità («valutiamo senza preclusioni, richiesta ragionevole») con l'obiettivo non dichiarato di estendere l'esenzione firme a tutti i partiti minori, «con spirito collaborativo per favorire la partecipazione al voto», come sarebbe piaciuto al Quirinale, a patto che questa decisione non ingenerasse polemiche. Ma gli altri cespugli che faticosamente hanno raggiunto l'obiettivo si sono messi di traverso, definendo la richiesta di Rizzo «un capriccio politico» e adducendo come scusa il fatto che un'eventuale norma *ad listam* per Rizzo sarebbe stato un vulnus democratico (*aridaje*) sostanzialmente perché *Dsp* avrebbe sottratto voti a loro ma anche a Pd e M5s, ergo la solidarietà della Meloni era «interessata». «Sarebbe una lupara governativa», spara Cateno De Luca, che con l'ex grillina Laura Castelli ha partorito il movimento *Sud chiama Nord*, annegato con altri 19 simboli tra no-vax e autonomisti nel listone *Libertà*, nemico giurato di Rizzo dopo i ripetuti flirt mai sbocciati. «Faccio appello a Sergio Mattarella, in qualità di garante della democrazia», aveva aggiunto il sindaco di Messina, prima che un malore lo costringesse a un ricovero. E così l'esecutivo ha tirato il freno a mano: «A fronte della ferma contrarietà di altre formazioni minori e per di più con accuse di voler varare un provvedimento per qualche astruso secondo fine, l'esecutivo ha valutato opportuno non accogliere la richiesta», recita la nota. La battaglia di Rizzo circola da giorni sulle chat e sui social, l'aiutino sarebbe arrivato sul gong e questo avrebbe comunque creato delle distorsioni. Ma è anche vero però che alcuni micro partiti sono orwellianamente «più uguali» degli altri: c'è chi non ha dovuto raccogliere le firme in nome di un cavillo legato a una sentenza della Cassazione del 2014 che accolse il ricorso dei Verdi, come Alleanza popolare, che dice di essere esentata grazie all'adesione al Ppe, con tanto di simbolo e lettera di autorizzazione.

In serata Rizzo, a poche migliaia di firme dal traguardo, mastica amaro: «Abbiamo superato il limite nelle circoscrizioni Centro e Sud e nelle altre tre faremo ricorso. Evidentemente diamo noia».

CATENO DE LUCA SCATENATO

«Sarebbe una lupara politica» dice il leader di Sud chiama Nord che poi ha un malore: ricoverato

---

IN UN'INTERVISTA A «BELVE»

Pascale e le foto con la Turci «Fatte da Fi...»

«Quelle foto sono state fatte da una persona di Forza Italia vicina all'area sovranista, che mi ha sempre particolarmente odiata». Così Francesca Pascale in una intervista a «Belve» su Rai 2 parla delle prime foto che la paparazzano in barca con Paola Turci, alla fine della relazione con Berlusconi. Quando la Fagnani incalza: «C'era un disegno? Ma era un fotografo o un politico?», Pascale dichiara: «Erano mandati da una persona vicinissima a Matteo Salvini che voleva regalare tutto il pacchetto di Forza Italia a Salvini. Io questa cosa la sopportavo malissimo. C'è stato un disegno ben preciso per fare di me un problema da risolvere e quindi mi ha seguito e hanno infranto le regole della morale per farmi male. Mi sono sentita violentata», ha concluso la Pascale.

---

il COMMENTO

IL PD DIVENTA IL COMITATO ELETTORALE DEL GENERALE

dalla prima pagina

(...) e un volano sorprendente per il neo candidato leghista che, non a caso, ci ha pure fatto una maglietta e l'ha indossata a favor di ogni telecamera che ha incontrato lungo il suo cammino. Come nel caso di tutte le imposizioni il ricevente è stato spinto a fare l'esatto opposto: ignorare l'invito a ignorarlo. E i primi a farlo sono stati gli stessi piddini. Non solo perché il post sul profilo Instagram del partito ha raccolto quasi diecimila mi piace, diventando uno dei più apprezzati di aprile, sorpassato giusto da quello dedicato alla Liberazione. Ma soprattutto perché i deputati dem sono stati i primi a «ignorarlo». «Non faremo il suo nome. Non gli faremo il favore di rilanciare i suoi deliri, le sue frasi schifose (...). Ignoriamolo» è scritto con sprezzo antropologico e disgusto umano in calce alla foto messa in circolazione sui social dal Pd. E, quindi, a rigor di logica e in punta di snobismo lo avranno snobbato, no? Neppure per sogno. Dal giorno di pubblicazione del manifesto anti Vannacci hanno parlato di lui, in ordine sparso: Simona Malpezzi, Anna Ascani, Irene Manzi, Marco Furfaro, Antonio Nicita, Nicola Zingaretti e Stefano Bonaccini. A parlamentari e maggiorenti del partito si è aggiunta - ovviamente - anche la segretaria Elly Schlein.

Ma d'altronde quella del mondo progressista per il generale è una vera e propria ossessione. Dal 2 novembre a oggi solo su *Fatto quotidiano*, *Repubblica* e *Stampa* il nome di Vannacci è stato citato 451 volte. Una bella propaganda. Ma comunque meno efficace di quella del Pd che, ormai, lavora palesemente per lui. Non escludiamo che prima o poi gli prestino anche l'armocromista di fiducia...

Francesco Maria Del Vigo

SCENARI POLITICI

SULLA RIVISTA «THE AMERICAN CONSERVATIVE»

I conservatori Usa promuovono la Meloni «È una leader fondamentale per l'Europa»

E Von der Leyen apre ad un'alleanza con l'Ecr, il gruppo della premier in Ue

Pier Francesco Borgia

Giorgia Meloni ha da tempo smesso i panni dell'*underdog*. E anche quelli dell'*outcast* (emarginato), tanto che la stampa internazionale ha perso l'abitudine di denigrarla o di sottostimarla. A metà febbraio un articolo del *New York Times* la esaltava. Secondo l'autore dell'articolo, Jason Horowitz, la Meloni è riuscita a smentire i pronostici: «Ha rassicurato l'*establishment* europeo. Ha dimostrato di essere solidissima sulla questione ucraina, si è allineata agli Stati Uniti e alla Nato e ha ritirato l'Italia dal grande piano di espansione economica della Cina in Europa».

Nell'ultimo numero della rivista statunitense *The american conservative* c'è un articolo sulla Meloni che già dal titolo promette incenso e allori: «La Meloni è meglio di quello che si pensa». Come nel caso del *New York Times* anche *The american conservative* elogia l'affidabilità della nostra presidente del Consiglio. Il suo sovranismo è più «disciplinato e rassicurante». La nostra premier ha saputo farsi ascoltare in Europa e ad essere anche incisiva nella lotto all'immigrazione clandestina. «L'Europa di oggi - scrive Ryan Girdusky - è un guscio vuoto rispetto a quella che Berlusconi conosceva. Il Regno Unito si sta mescolando ai primi ministri come una repubblica delle banane. Emmanuel Macron ha perso la maggioranza legislativa ed è preoccupato per l'ascesa di Marine Le Pen. Olaf Scholz, cancelliere tedesco e parente sconosciuto al pubblico internazionale, ha indici di approvazione subacquea. I leader di tutta l'Ue si chiedono come arginare la crescente ascesa del populismo nazionale. Meloni ha colto questo momento diventando il leader fondamentale dell'Europa, guadagnando un'influenza all'interno dell'Europa di cui pochi altri leader italiani hanno mai goduto».

PPE La presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen

Se nel 2023 rispetto all'anno precedente è quasi raddoppiato il numero di migranti sbarcati illegalmente sulle coste italiane, nel 2024 il flusso si è drasticamente ridotto (fino al 67% nei primi tre mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023). E questo grazie agli accordi bilaterali con Libia, Turchia e Tunisia. Accordi voluti e patrocinati dalla stessa presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

E il rapporto von der Leyen-Meloni è una chiave per comprendere l'evoluzione della politica europea. Sin dal suo insediamento nell'ottobre del 2022 la Meloni ha stabilito un dialogo efficace con la von der Leyen e tanti osservatori non escludono che alla stessa rappresentante del Ppe potrebbe arrivare anche il sostegno dell'Ecr di cui la Meloni è al momento il rappresentante. Anzi, è notizia fresca lo stesso *endorsement* fatto dalla von der Leyen in uno dei primi appuntamenti elettorali a Maastricht dove ieri la candidata di punta del Ppe ha aperto alla possibilità di cooperare con i Conservatori e Riformisti Europei, mentre ha escluso qualsiasi possibilità di collaborazione con il gruppo Identità e democrazia di cui fa parte anche la Lega di Matteo Salvini.

La rivista statunitense benedice infine la riforma del premierato. L'unica valida, a suo dire, per contrastare con vigore il cattivo uso - tutto italiano - di affidare da parte del presidente della Repubblica il governo del Paese a tecnocrati, evitando in questo modo di rispettare la volontà popolare.

PREMIER Giorgia Meloni ha presieduto il Consiglio dei ministri che ha varato il decreto legge che riforma le Politiche di coesione La leader Fdi ha annunciato domenica scorsa la discesa in campo per le Europee. E ha invitato ad esprimere un voto sul suo governo, scrivendo sulla scheda elettorale «Giorgia»

NEL DECRETO COESIONE

Scuola, contratti rinnovati a oltre 6mila collaboratori

Sì al rinnovo degli incarichi per oltre seimila collaboratori scolastici. Il dl Coesione rinnova infatti fino al 15 giugno gli incarichi dei 6.147 collaboratori scolastici assunti a tempo determinato a supporto dei progetti del Pnrr e di Agenda Sud, attraverso uno stanziamento aggiuntivo di 18,5 milioni di euro. Con lo stesso provvedimento si accelera altresì l'impiego delle risorse residue, pari a circa 450 milioni di euro, del Programma nazionale «Scuola e competenze» 2021-2027. Nel piano, come spiega lo stesso ministro Valditara «misure per rendere più rapida ed efficiente la mobilitazione di notevoli risorse per il potenziamento delle infrastrutture sportive, per la fornitura di arredi didattici innovativi, per la fascia di età fino a 6 anni, e per la realizzazione di laboratori avanzati».

Ecco il decreto 1 maggio «È solo il primo tassello»

Leo: al bonus 100 euro seguirà la misura sulle tredicesime Fitto: con il dl Coesione rimettiamo in moto 75 miliardi

Roma. È il «primo tassello» a cui «trovando le relative risorse» seguirà l'intervento per «le tredicesime». Al termine del Consiglio dei ministri che ha approvato il decreto legge che riforma le politiche di Coesione e il decreto legislativo per la revisione del regime Irpef e Ires, il viceministro dell'Economia Maurizio Leo commenta così il bonus da 100 euro per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi (fino a 28mila euro e con almeno un figlio a carico) che arriverà a gennaio 2025. Un primo passo, che Giorgia Meloni aveva preannunciato lunedì a Palazzo Chigi, durante l'incontro con i sindacati. In quell'occasione la premier aveva infatti illustrato quello che è stato ribattezzato il nuovo decreto Primo maggio, dopo che l'anno scorso in quella stessa data furono approvate le norme sull'inclusione (con l'addio al Reddito di cittadinanza), sulle causali per i contratti a termine e sul taglio del cuneo fiscale fino a 7 punti. Il numero due del Mef, però, guarda avanti. Perché, spiega l'esponente di Fratelli d'Italia, «non abbiamo una visione strabica». «Curiamo e prestiamo attenzione al mondo del lavoro autonomo e delle imprese, ma - aggiunge - prestiamo altrettanta attenzione al lavoro dipendente». Insomma, «tenuto conto dei numeri che sono molto più rilevanti», dobbiamo «trovare l'equilibrio per le coperture». La misura approvata ieri, spiega, è stata realizzata nella «logica» di «venire incontro ai dipendenti che hanno redditi non elevati». E la platea interessata dal bonus 100 euro è di circa «un milione e centomila famiglie», aggiunge Leo, assicurando che la somma sarà erogata «nel mese di gennaio» e «previa dichiarazione» che andrà fatta al proprio sostituto d'imposta» (cioè l'azienda di cui il lavoratore è dipendente). Non servirà, dunque, aspettare le dichiarazioni dei redditi.

2025
È l'anno in cui, a gennaio, verrà erogato il bonus di 100 euro a chi ha un reddito sino a 28mila euro

Sarà una misura una tantum, in attesa di tempi migliori per rendere strutturale l'intervento a Natale con l'annunciata detassazione delle tredicesime. E per il 2025 Leo conferma anche l'intenzione di consolidare le tre aliquote Irpef, per «venire incontro al ceto medio» che è quello più in sofferenza.

Nel frattempo, nel decreto Primo maggio sono state approvate altre misure dedicate al mondo del lavoro, a partire dal bonus per le assunzioni di giovani, donne e lavoratori della Zona economica speciale Sud. «Abbiamo previsto - dice il vice di Giancarlo Giorgetti - una serie di interventi molto importanti, come il rifinanziamento della misura "Resto al Sud" e altri interventi sull'autoimpiego, sul bonus per le donne, per i giovani, per la Zes». Tutte misure che servono a «rafforzare la capacità delle competenze e dell'occupazione e anche il sistema delle imprese», spiega Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr. C'è il bonus giovani, che assicura sgravi contributivi al 100% per due anni (per un massimo di 500 euro mensili) per le imprese che assumono a tempo indeterminato giovani sotto i 35 anni e, nella Zes del Mezzogiorno, anche gli over 35 se disoccupati da almeno due anni. C'è un bonus donne per le lavoratrici svantaggiate, con l'esonero contributivo al 100% per due anni per ogni assunzione a tempo indeterminato. E un bonus Zes, che estende la misura a chi assume nel Mezzogiorno in aziende fino a 15 dipendenti.

I PROVVEDIMENTI

Via a sgravi per l'assunzione di giovani, donne e lavoratori delle Zes del Mezzogiorno

4
Sono le regioni che non hanno ancora siglato col governo gli accordi di Coesione

Con il decreto Coesione, invece, il governo punta ad accelerare l'attuazione delle politiche di coesione che prevedono per l'Italia 75 miliardi di euro, di cui 43 miliardi di risorse europee. Fondi comunitari che vengono assegnati al Paese ogni sette anni. E che vanno spesi, destinandoli a politiche del lavoro, sociali e di sostegno alle imprese. Una riforma, spiega Fitto, che rientra «negli obiettivi della sesta rata del Pnrr» e che «crea le condizioni per far sì che i diversi fondi» europei «dialoghino tra loro e diventino complementari». Il ministro si è poi detto ottimista sulla chiusura «entro giugno» dei quattro accordi di coesione con le regioni che ancora mancano all'appello: Campania (che ieri ha ricevuto dal governo un miliardo e 200 milioni per Bagnoli), Puglia, Sardegna e Sicilia.

AS

LA FESTA NAZIONALE

Gian Maria De Francesco

A festeggiare il 1° maggio 300mila nuovi lavoratori

La Cgia: «Boom di occupati rispetto allo scorso anno» La soddisfazione di Mattarella: «È una buona notizia»

«Rispetto ad aprile 2023, a febbraio 2024 il numero degli occupati in Italia è cresciuto di 292mila unità; pertanto, quest'anno festeggiano il primo maggio quasi 300mila lavoratori in più dell'anno scorso». L'Ufficio studi della Cgia di Mestre, sulla base dell'ultimo dato provvisorio Istat, ha ricordato alla vigilia della festa dei lavoratori che la platea degli occupati si avvicina ormai a quota 23,8 milioni di unità. A dare lavoro, osservano gli artigiani mestrini, sono soprattutto le piccole imprese, quelle con meno di 20 addetti e che rappresentano il 98% del tessuto imprenditoriale del Paese. Al netto del pubblico impiego, in queste piccole realtà aziendali trova lavoro il 60% circa degli occupati italiani.

La Cgia ha evidenziato anche il record storico di occupati nel 2023. I dati definitivi Istat indicavano allo scorso dicembre 23,6 milioni di unità, 471mila in più rispetto al periodo pre-Covid, di cui 213mila hanno interessato il Mezzogiorno che è stata la ripartizione geografica che ha registrato l'incremento percentuale più elevato del Paese (+3,5%). Le previsioni, inoltre, stimano un ulteriore incremento degli occupati a circa 24 milioni di addetti entro il 2025. L'84% dei dipendenti, infine, ha un contratto a tempo indeterminato.

«I dati sull'occupazione registrano nel loro insieme una crescita significativa. Il trend positivo riguarda larga parte d'Europa, Italia in testa, e questo è motivo di grande soddisfazione per tutti noi e, particolarmente, per il mondo del lavoro», ha commentato ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aggiungendo che «è una buona notizia che siano aumentati i posti di lavoro, e anche i contratti a tempo indeterminato; lo è anche la crescita del lavoro femminile». Secondo il capo dello Stato, «abbiamo tanta strada da fare e disponiamo delle risorse morali e materiali per preparare il futuro senza cedere alla paura o alla sfiducia».

TREND POSITIVO

Il Pil cresce dello 0,6% annuo nel primo trimestre E anche l'inflazione rallenta

Le buone notizie non sono terminate. Ieri i dati Istat hanno evidenziato che l'Italia nel primo trimestre 2024 ha registrato una crescita dello 0,3% sui tre mesi precedenti e dello 0,6% su base annua (+0,1% sul trimestre e +0,3% su anno le stime degli analisti). La crescita acquisita, quella che si registrerebbe con variazione nulla negli altri tre trimestri, sale allo 0,5% per il 2024, un valore molto vicino al +1% previsto dal governo nel Documento di economia e finanza. Lo sviluppo è stato sostenuto dalla ripresa dei servizi e dal turismo, mentre a livello di componenti del Pil hanno registrato variazioni positive anche le esportazioni nette e gli investimenti pubblici trainati dagli aiuti europei attraverso il Pnrr. I consumi, invece, non hanno brillatoi ma Confesercenti è rimasta ottimista prevedendo che potrebbero quest'anno registrare un aumento pari a quello atteso per il Pil (+1%) grazie al recupero di potere d'acquisto delle famiglie, determinato dalla flessione dei prezzi al consumo. L'inflazione in Italia ha, infatti, continuato ad arretrare anche ad aprile a +0,9% da +1,2% di marzo, su ritmi inferiori alla media dell'area euro che è rimasta invariata al 2,4 per cento. Un dato che ha frenato le Borse, convinte che quest'andamento stagnante potrebbe rinviare ulteriormente il tanto atteso taglio dei tassi.

LA SENTENZA

Stop dal Consiglio di Stato alle deroghe per i balneari

Le spiagge sono una risorsa «sicuramente scarsa» e la scadenza delle concessioni balneari al 31 dicembre 2023 deve essere rispettata, e dunque vanno disapplicate le proroghe alla fine del 2024. Per questo «dando applicazione alla sentenza della Corte di Giustizia Ue» si deve «dare immediatamente corso alla procedura di gara per assegnare la concessione in un contesto realmente concorrenziale». È quanto ha stabilito il Consiglio di Stato in una sentenza appena depositata.
Nel loro verdetto i giudici – che si sono pronunciati dopo il ricorso presentato dal proprietario di uno stabilimento ligure – si richiamano ai «principi della Corte di Giustizia Ue, 20 aprile 2023, e a tutta la giurisprudenza europea precedente sollecitando gli enti competenti a «dare immediatamente corso alla procedura di gara per assegnare la concessione in un contesto realmente concorrenziale». Tra le reazioni politiche quella del vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio (Lega) : «Il Consiglio di Stato non boicotti la legge».

di Filippo Facci

CLASSIFICHE OPINABILI

Muratore, tagliaboschi oppure finanziere Guida (semiseria) ai mestieri più pericolosi

Blog e ricerche discordano sui dati che cambiano anche a seconda della nazionalità

La premessa necessaria è che l'articolo che state leggendo non è una cosa seria, anche perché non sono serie le fonti che abbiamo consultato: tutte quelle, ossia, che è possibile reperibile in poche ore per destreggiarsi – pensavamo – tra statistiche ampiamente disponibili. Sbagliavamo: sviluppare uno scritto su «i lavori più pericolosi del mondo» significa solo confermare ogni luogo comune sul lavoro più scivoloso del mondo, che non è quello del mozzo che lava il ponte di una nave ma è quello del giornalista alle prese con articoli scopiazzati uno dall'altro. E così che si scopre, per non farla lunga, che i mestieri più pericolosi del mondo sono praticamente tutti: dipende dall'anno in cui è scritto l'articolo di riferimento, dalla fonte, se il calcolo tiene conto del numero dei lavoratori rispetto alla media degli incidenti, se stiamo parlando dell'Italia o dell'Europa, dell'Occidente o anche del Terzo mondo, della vita civile o anche delle guerre. Senza questi distinguo, altrimenti, dovremmo limitarci a citare a casaccio le prime due fonti che hanno classificato come lavori più pericolosi del mondo i seguenti, separatamente: 1) il muratore; 2) l'astronauta.

L'impressione è che molti non sappiano di che parlano, e che certi articoli non valgano più di questo. Molti siti, per esempio, riportano che il lavoro più pericoloso sarebbe «il tagliaboschi», e l'associazione (nostra, almeno) si lancia perciò verso imperiose sequoie che s'abbattono come grattacieli su piccoli uomini circondati da minacciose seghe elettriche; un altro sito italiano, però, il tagliaboschi lo traduce come «il potatore», e allora ecco che l'associazione (nostra, almeno) svolazza sopra scenari forse meno drammatici e più primaverili, con cesoie e tanta pazienza, magari più in Brianza e un po' meno nella Sierra Nevada californiana.

Restando in Italia, pensavamo che le cose fossero più chiare e stagliate. Secondo Labor Security (anno 2023) nel nostro Paese il lavoro più pericoloso è il muratore. Lo pensavamo anche noi. Ma secondo Gruppo Errepi («blog sulla formazione sicurezza lavoro») il lavoro più pericoloso è il bracciante nel settore agricolo; e il muratore, domanda, è al secondo posto? No, secondo è il lavoratore delle cave. Mentre, al secondo nella classifica di Labor Security, c'è il pescatore. Poi, compulsando internet, dopo poche voci, l'espressione «più pericoloso» viene subito sostituita da «stressante» e allora, secondo Radio 101 (che riprende «The Workforce View» realizzata da Adp: non fate domande) il lavoro più stressante è «il settore bancario e finanziario»: che, letta così, è roba da assaltare il Palazzo d'inverno con falci e forconi. Cerchiamo sollievo nella classifica del sito Indeed («Guida alla carriera») dei «Cinque lavori più pericolosi e i lavori comuni più pericolosi». Ma, anche qui, tocca credere che le risposte c'entrino poco col tema (serissimo) dei morti sul lavoro quantomeno italiani: 1) Addetto alla pulizia dei vetri delle vasche di squali; 2) Estrattore di veleno di serpente; 3) Pompiere paracadutista; 4) Lottatore con i coccodrilli; 5) Cacciatore di tornado. Tutti mestieri tranquilli, lavoretti part time da bamboccioni: chissà quanto pagano. A proposito, di seguito, c'è anche la classifica dei «lavori pericolosi ben pagati» tra i quali spicca «installatore e manutentore degli impianti elettrici», per il quale «non è necessaria la laurea» come pure per il «caposquadra costruttori», e poi il sommozzatore che «ha anche il compito di recuperare corpi» e poi il bodyguard per cui basta «aver ottenuto il diploma di scuola secondaria superiore», poi ancora il Nucleal power operator e soprattutto, infine, il mestiere ideale per tanti chef che infestano i palinsesti televisivi: «Il cuoco in sottomarino». Poi dicono il sommerso. Comunque no, non è una cosa seria: i morti sul lavoro invece lo sono. Tra l'altro i lavori più pericolosi di tutte le classifiche mediatiche hanno in comune solo una cosa: nessuno reclama quote rosa. I camionisti, in Italia anche nei paritari Stati Uniti, in genere sono uomini: e anche gli agricoltori, gli operai edili e metallurgici, gli addetti alle trivellazioni, e poi loro, i famigerati tagliaboschi: mestieri che vantano il primato mondiale dei morti sul lavoro. Nel mondo, ma anche in Italia: il 97 per cento dei morti è composto da uomini. E' l'unica superiorità che il maschio ormai può rivendicare.

BANDITE LE QUOTE ROSA

Nel mondo, ma anche in Italia il 97 per cento dei morti sul lavoro è composto da uomini

LA GUERRA IN MEDIORIENTE

Israele tra minacce e ansia per gli ostaggi

Netanyahu: «Andremo a Rafah in ogni caso». Ma la scelta sull'accordo è nelle mani di Hamas

Fiamma Nirenstein

La fotografia del Medioriente, nebbiosa e fosca, in queste ore la si può osservare attraverso il vetro opaco della trattativa sugli ostaggi ebrei di Hamas. Che diventano meno a ogni istante: è il Medioriente peggiore, strappato il 7 ottobre da Hamas alla sua storia di mondo di riconoscimento reciproco fra arabi e Israele coi Patti di Abramo, ricacciato nel Medio Evo. Chi decide, in queste ore, se la guerra

IL RUOLO DEGLI USA

Non è chiaro come il premier si comporterà in caso di sì di Sinwar

avrà seguito a Rafah è la più perversa organizzazione terroristica del mondo, che smembra i vecchi, stupra le donne, brucia i bambini e poi compie una trattativa sugli ostaggi che uccide e tortura, presentandosi alle conferenze stampa in hotel a cinque stelle mentre il suo antagonista democratico, il governo israeliano, viene torturato dall'opinione pubblica mentre lo combatte.

Tutto il mondo assiste allo spettacolo, aspetta che Sinwar decida del futuro, fermi la guerra, consegnando un numero ormai dimagrito oltre misura (si parla di 20 o 30 su 133) di ostaggi, i più bisognosi, mentre si tiene il boccone prelibato dei giovani soldati e delle ragazze per la prossima tappa. In cambio Israele accetta di consegnare migliaia di prigionieri-terroristi; accetta anche il ritorno al nord della gente di Gaza che si era spostata al sud e lo smantellamento del blocco militare che controlla che i terroristi non rioccupino tutta la Striscia nascosti fra la folla. Hamas vuole un cessate il fuoco indeterminato, Israele accetta di concederlo per varie settimane e più avanti chissà. E si capisce: se ci si accorda non si entra a Rafah.

L'Egitto è il più interessato fra i mediatori, pone a Hamas e a Israele le sue condizioni (controllo del confine con Gaza, lo Tzir Philadelphi); gli Stati Uniti da mesi discutono e preparano con Israele il passaggio degli sfollati da Rafah in altre zone e l'ingresso con azioni mirate che evitino spargimento di sangue. Biden punta su questo punto la sua carta elettorale pacifista, ma sa da un'indagine recente che l'80 per cento dell'opinione pubblica americana sta con Israele e il 72 è favorevole a un ingresso a Rafah che ponga fine al potere di Hamas.

Netanyahu tiene le carte vicine al petto: ieri, di fronte alle famiglie dei soldati uccisi in guerra, ha promesso di entrare a Rafah e di «annientare i battaglioni di Hamas». È un impegno dovuto, che afferma l'irrinunciabile, cioè che Israele non si arrenderà e che Hamas sarà sconfitto, e non dice nulla su come il primo ministro si comporterà se Sinwar accetterà l'accordo «straordinariamente generoso», come ha detto Antony Blinken.

Importante che Biden ribadisca la forza dell'alleanza con gli Usa: dopo il grande successo di Israele nella risposta all'Iran si lavora assieme a vari Paesi anche dei Patti d'Abramo su una prospettiva che certo Bibi valuta. Intanto, se per caso Sinwar dovesse accettare, Rafah potrebbe essere sospesa senza rinunciarvi, anche agli occhi dell'Arabia Saudita. E altrimenti, se Sinwar dice di no? Si avrebbe una Rafah mirata specie su obiettivi specifici, i soldati d'Israele sono già schierati sul confine. Si prenderebbe tempo mentre si mettono in moto le misure di sgombero e aiuto umanitario alla popolazione concordate con gli Usa. La guerra comunque, e Biden lo sa, non può certo finire sulla restituzione del potere a Hamas a Rafah, si estenderebbe ovunque, sarebbe la fine della sovranità di Israele sul proprio territorio, la inabilità di vaste zone di confine, e soprattutto una terribile sconfitta della democrazia, del buon senso, della morale democratica di tutto il mondo. Biden sa che non conviene a nessuno che non si vada per niente a Rafiah, anche se prima di tutto vengono gli ostaggi, e dirà, come Manzoni, «adelante Bibi, con juicio».

Il tycoon: «Rimane il sostegno ma...»

Sorpresa Trump: «Bibi responsabile per il 7 ottobre»

L'ex presidente Usa Donald Trump ha attaccato duramente il governo israeliano e il premier Benjamin Netanyahu. In un'intervista a Time, il tycoon, in corsa per le presidenziali di novembre, ha chiesto apertamente a Bibi di «farla finita» con l'operazione militare a Gaza. «Direi che quello che è successo il 7 ottobre non sarebbe mai dovuto accadere. È successo sotto il suo controllo. E penso che abbia avuto un profondo impatto su di lui, nonostante tutto. Perché la gente diceva che non sarebbe dovuto succedere. Hanno le attrezzature più sofisticate. C'era tutto per fermarlo. E moltissime persone lo sapevano, migliaia e migliaia di persone lo sapevano, ma Israele non lo sapeva, e penso che per questo sia stato incolpato molto fortemente, incolpato. E ora hai la situazione degli ostaggi...». Trump, pur con i distinguo che ha sottolineato, ha spiegato di continuare a sostenere Israele («se attaccassero Israele, sì, saremmo lì») ma dice anche di essere giunto alla convinzione che la soluzione a due stati sia sempre più improbabile. «C'è stato un tempo in cui pensavo che i due Stati potessero funzionare. Ora penso che la creazione di due Stati sarà molto, molto dura».

IN DIFFICOLTÀ Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, deve gestire numerose pressioni dall'estero ma anche dall'interno

L'ANALISI

La tregua fragile che non piace a nessuno

I due nemici hanno interesse a continuare il conflitto ma non possono sottrarsi al tentativo

di Roberto Fabbri

Cosa succederebbe in Medio Oriente il giorno dopo la possibile intesa per una tregua a Gaza è la classica domanda da un milione di dollari: nessuno in realtà sa rispondere, ma non mancano gli elementi per tentare delle previsioni. Il primo da considerare è l'obiettiva fragilità di questa ipotetica intesa, che potrebbe durare *l'espace d'un matin* perché nessuna delle due parti in realtà la vuole, sia Hamas sia Netanyahu hanno interesse a continuare il conflitto. In particolare, le poche decine di ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas costituiscono la vera polizza d'assicurazione sulla vita dei miliziani islamisti palestinesi, mentre se davvero la guerra di Gaza finisse il futuro politico del premier israeliano potrebbe avere i giorni contati.

È però altrettanto evidente che le pressioni esterne sui belligeranti nella Striscia sono talmente forti da sospingerli comunque in questa direzione. Il che non significa che - anche se una tregua venisse siglata - Hamas sopravviverebbe a Gaza come entità politica e militare: Netanyahu su questo punto è stato anche ieri chiarissimo. Ha più senso, dunque, spingersi con l'immaginazione oltre il momento di una vittoria militare israeliana. A quel punto, Gaza potrebbe ritrovarsi semplicemente occupata in armi da Israele, con prospettive quanto mai incerte anche sulla gestione dei civili che la abitano; oppure potrebbe essere tentato un autogoverno palestinese affidato alle forze più disposte a collaborare con Israele, in vista di un futuribile accordo per la nascita di uno Stato indipendente da far coesistere con quello ebraico; o ancora, potrebbe instaurarsi nella Striscia, su input Usa, il cosiddetto protettorato arabo, ovvero un governo non più di autonomia palestinese affidato a potenze ricche e ben disposte verso l'Occidente e lo stesso Israele come l'Arabia Saudita, gli Emirati del Golfo (e magari l'Egitto).

In quest'ultima ipotesi, Riad assumerebbe un ruolo di tutore all'interno di un contesto di riconoscimento di Israele, a conferma del fatto che alle principali potenze arabe interessa molto di più la stabilità regionale che la causa palestinese al prezzo di una guerra perenne. Contesto che segnerebbe la fine degli effetti destabilizzanti prodotta dallo choc del 7 ottobre, la sconfitta dell'Iran che è il vero burattinaio (d'accordo con Russia e Cina) dell'attuale conflitto regionale, e concederebbe a Joe Biden un successo diplomatico di cui ha un enorme bisogno anche per motivi elettorali.

DIPLOMAZIA Antony Blinken, segretario di Stato Usa, da ieri sera a Tel Aviv, oggi vede il premier Netanyahu e il presidente Herzog

Tuttavia, è interesse di Iran, Russia e Cina che l'instabilità in Medio Oriente continui, sia per impedire il saldarsi dell'intesa tra Israele e il mondo arabo più pragmatico (Arabia ed Emirati in testa) che per danneggiare l'influenza americana nella regione. Le tre potenze potranno dunque fomentare il conflitto nel nord di Israele attraverso Hezbollah, così come nel Mar Rosso per mezzo della fanatica milizia filo-iraniana Houthi. Perfino il presidente turco Erdogan sarà tentato di giocare le sue carte per non perdere il ruolo di protettore dei palestinesi in alternativa ai sauditi, un protettore che - come si è visto anche di recente con la visita del capo di Hamas Ismail Haniyeh ad Ankara - a differenza del reggente di Riad Mohamed bin Salman non si fa problemi a stringere legami coi massacratori del 7 ottobre, che si rifiuta di definire terroristi.

A voler essere cinici - e di solito, purtroppo, non si va lontano dalla verità - quello che si delineerebbe in Medio Oriente qualora la fragile tregua di Gaza andasse in porto somiglia molto a un gioco delle parti. Biden potrà dire di aver fatto tutto il possibile per salvare vite palestinesi, Netanyahu di aver provato a liberare gli ostaggi israeliani, Hamas di aver agito nell'interesse del popolo di Gaza e non nel proprio particolare. E quando la bolla di sapone scoppierà, ciascuno potrà riprendere ad agire come prima, incolpando gli altri.

GUERRIGLIA Nella foto grande agenti in azione all'università della South California In piccolo l'irruzione notturna alla Columbia University immortalata dal «Columbia Spectator»

LE PROTESTE NELLE UNIVERSITÀ

Usa, caos fuori controllo: occupata la Columbia E l'Onu attacca la polizia

Studenti col volto coperto vandalizzano il celebre ateneo di New York. Le Nazioni Unite: forze dell'ordine violente

Matteo Basile

L'odio contro Israele e la folle vicinanza ad Hamas rischiano di trasformarsi in guerriglia civile e stanno incendiando gli Stati Uniti. Dai cortei pacifici e le occupazioni coreografiche, si è passati agli scontri violenti con oltre 900 persone già arrestate, in quella che è stata definita la più massiccia operazione di polizia contro gli studenti dai tempi della guerra in Vietnam. Con tanto di intervento dell'Onu che ha messo nel mirino l'azione delle forze dell'ordine.

La situazione più pesante alla Columbia University di New York, uno dei più celebri templi dell'istruzione made in Usa. La notte scorsa un gruppo di rivoltosi, più che studenti, col volto coperto, ha fatto irruzione nell'edificio accademico spaccando le porte e i vetri e occupandolo dopo aver preso in ostaggio per alcuni minuti i dipendenti che si trovavano all'interno, esponendo una gigante bandiera palestinese e invitando all'intifada. I manifestanti si sono barricati all'interno mentre all'esterno non si spostano le tende montate ormai da una settimana. Un'escalation che ha portato i vertici dell'ateneo a chiudere il campus, lasciando aperto solo un accesso per i residenti e i dipendenti considerati essenziali. Il tutto dopo che ieri è stato ignorato l'ultimatum per sgomberare intimato dal rettorato, con diversi professori che hanno solidarizzato con gli studenti formando un catena umana per evitare l'intervento della polizia. «Non ce ne andremo finché la Columbia non avrà soddisfatto tutte le nostre richieste», tuonano i manifestanti, con l'edificio occupato per la prima volta dopo le proteste per i diritti civili e contro la guerra del Vietnam. A nulla sono servite le sospensioni decise dall'università con la punizione aggiuntiva di non potersi laureare in questa sessione per chi protesta, là dove la retta annuale costa all'incirca 66mila dollari.

Non solo New York, è caos in numerosi atenei sparsi per gli States con almeno 55 campus in stato di allerta. Decine di persone sono state ammanettate e portate via dalla polizia durante le proteste nelle università del Texas, Utah e Virginia. Un po' dappertutto, occupazioni e sit-in pacifici ma spesso degenerate in tafferugli tra manifestanti pro Palestina, pro Israele e forze dell'ordine. In linea di massima, gli agenti avrebbero disperso le manifestazioni più violente solo dopo ripetuti avvertimenti verbali ma in alcuni casi, vengono riportati metodi ben più spicci. Come alla Emory University di Atlanta, dove sono stati usati anche i lacrimogeni per disperdere gli studenti mentre in Georgia un agente ha usato un taser contro un manifestante già a terra. Ad Austin, in Texas, gli agenti hanno utilizzato lo spray al peperoncino sugli studenti mentre alla Northeastern University invece, la polizia ha caricato una manifestazione pro-Palestina dopo che qualcuno ha urlato «morte agli ebrei».

Una situazione che mette in difficoltà la Casa Bianca, costretta a ballare tra la solidarietà ai manifestanti pacifici e la necessità di reagire a chi è già andato ben oltre, e imbarazza ancora un volta le forze dell'ordine. Al punto che l'Onu ha espresso preoccupazione per le misure adottate per disperdere le proteste. «Sono preoccupato che alcune delle azioni delle forze dell'ordine in una serie di università appaiano sproporzionate nel loro impatto», ha detto il capo dei diritti umani alle Nazioni Unite Volker Turk. Ennesima dimostrazione di come la situazione negli Usa sia molto vicina all'essere totalmente fuori controllo.

SPIRALE DI ODIO

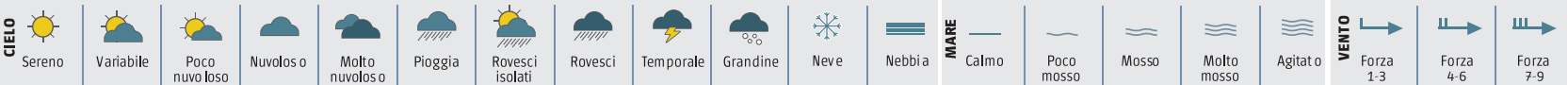
Manifestazioni e tende in 55 campus, scontri sparsi in tutto il Paese

TENSIONE OVUNQUE

L'Iran specula «I sospesi vengano qui» Cortei a Beirut

IN LIBANO Studenti in piazza

L'onda di proteste pro-Palestina e anti-Israele dagli Stati Uniti sta dilagando ovunque. Dopo le occupazioni alla Sorbona e a Science Po a Parigi e le tensioni crescenti anche negli atenei italiani, centinaia di studenti stanno manifestando anche in Libano. In particolare, all'Università americana di Beirut circa 200 persone si sono radunate nella piazza del campus dove avevano ricevuto il via libera dall'amministrazione per protestare. Chi soffia sul fuoco della protesta è l'Iran. Il Paese in cui avvengono impiccagioni e pestaggi su chi osa dissentire con il regime, donne in primis, accusa gli Stati Uniti di violenza. Il portavoce del ministero degli Esteri Nasser Kanani, sfidando il senso del ridicolo, attacca: «L'Iran non accetta il comportamento violento della polizia, il governo degli Stati Uniti ha ignorato i principi di democrazia che professa. Non è possibile mettere a tacere, attraverso l'azione della polizia le voci rumorose dei manifestanti». Il presidente dell'Università iraniana di Shiraz ha dichiarato invece che il suo ateneo accetterà gli studenti e i docenti americani ed europei espulsi dalle loro istituzioni a causa del loro sostegno a Gaza.

il tempo

NORD: tempo in ulteriore peggioramento con rovesci e temporali, anche intensi, in estensione dal Nordovest al Nordest. Temperature in deciso calo, massime tra 14 e 19.

CENTRO: spiccata variabilità con rovesci e temporali in estensione dalle tirreniche alle adriatiche, dove risulteranno più deboli. Temperature in flessione, massime tra 17 e 22.

SUD: tempo instabile su Isole e zone tirreniche, nonché localmente sul basso Adriatico. Migliora in giornata in Sicilia. Temperature in diminuzione, massime tra 19 e 24.

LUNA

Sorge alle	02:42
Tramonta alle	12:03

SOLE

Milano	06:09	20:30
Torino	06:16	20:35
Firenze	06:05	20:18
Roma	06:04	20:09
Palermo	06:08	19:58

IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	13	21	GENOVA	14	20	PISA	15	21
AOSTA	12	14	IMPERIA	14	22	POTENZA	11	19
BARI PALESE	16	24	L'AQUILA	11	18	REGGIO CALABRIA	16	23
BOLOGNA	13	21	LECCE	15	25	ROMA CIAMPINO	15	21
BOLZANO	12	20	MESSINA	14	22	ROMA FIUMICINO	16	19
CAGLIARI	15	21	MILANO	15	20	S.M. DI LEUCA	14	20
CAMPOBASSO	11	18	NAPOLI	17	22	TORINO	13	17
CATANIA	17	22	PALERMO	15	21	TRIESTE	14	23
CUNEO	10	15	PERUGIA	11	16	VENEZIA	15	20
FIRENZE	15	22	PESCARA	13	24	VERONA	14	20

DOMANI IN ITALIA

Instabilità diffusa al Nord e sulle regioni tirreniche con piogge e temporali in estensione in giornata alle restanti regioni. Temperature in diminuzione al Centro-Nord con neve in abbassamento sulle zone appenniniche centro-settentrionali fino a 1600m.

DOPODOMANI IN ITALIA

Condizioni spiccatamente variabili su gran parte d'Italia con addensamenti e rovesci o qualche temporale, specie nelle ore pomeridiane al Nordest e sulle regioni centro-meridionali peninsulari, in particolare sulle zone interne. Temperature in calo al Sud.

2022

L'anno in cui sono esplose in tutto il Paese le lotte delle donne dopo la morte di Masha Amini

300

Le persone uccise durante le proteste secondo fonti iraniane. L'Onu conta invece 550 morti giustiziati

VITTIMA E CONDANNATO Nika Shakarami, 16 anni, scomparsa nel 2022 durante una protesta contro il regime e il rapper Toomaj Salehi, 33 anni

LA REPRESSIONE DEGLI AYATOLLAH

Iran, stuprata e uccisa dalla polizia morale Il rapper verso la forca

La denuncia della madre della 16enne sparita durante le proteste. Toomaj condannato: appello per salvarlo

Chiara Clausi

■ Nika Shakarami era una ragazza di 16 anni e insieme a Mahsa Amini è diventata uno dei simboli della lotta delle donne in Iran. Nell'autunno del 2022 mentre le contestazioni di piazza si diffondevano in tutto il Paese, il suo nome veniva gridato dalla folla infuriata contro le rigide regole sul velo. La fine di Nika è stata tragica. La famiglia ha trovato il suo corpo in un obitorio più di una settimana dopo la sua scomparsa durante una protesta. Ma le autorità iraniane hanno negato che la morte fosse collegata alla manifestazione e, dopo aver condotto le proprie indagini, hanno affermato che si era suicidata, si era gettata da un palazzo.

Poco prima di scomparire, Nika è stata filmata la sera del 20 settembre vicino al Laleh Park, nel centro di Teheran, in piedi su un cassonetto mentre dava fuoco all'hijab. Altri intorno a lei cantavano «morte al dittatore», riferendosi all'Ayatollah Ali Khamenei. Nika però in realtà non si è suicidata, è stata uccisa dalla polizia morale. Ne era certa anche sua madre Nasrin. Ma ora non ci sono dubbi. A fare chiarezza è un documento «altamente confidenziale» trapelato dalle stesse forze di sicurezza di cui ha preso visione la *Bbc*.

In quell'ora che passa prima dell'arresto, Nika sente al telefono Nele, un'amica tedesca e capisce già cosa le sarebbe successo, le dice «mi stanno cercando, abbi cura di te». La polizia subito dopo infatti la carica in auto. Sono gli agenti della Squadra 12. Dietro, con lei, ci sono Arash Kalhor, Sadegh Monjazy e Behrooz Sadeghy. Davanti, il caposquadra Morteza Jalil. Nel report della *Bbc* si legge che una guardia, Sadeghy, racconta che nella camionetta Nika grida, si ribella: «Arash Kalhor le ha imbavagliato la bocca con i calzini ma lei ha iniziato a dibattersi. Poi Sadegh (Monjazy) si è seduto su di lei, ma dopo pochi minuti ha iniziato a imprecare. Non vedevo niente, sentivo solo combattimenti e colpi». Kalhor racconta di aver visto Sadegh Monjazy «infilarle la mano nei pantaloni». Poi si è perso il controllo. «Non so chi lo stesse facendo, ma potevo sentire il manganello che colpiva l'accusata. Ho iniziato a dare calci e pugni ma in realtà non sapevo se stavo colpendo i nostri ragazzi o Nika». Monjazy nega di averle messo la mano nei pantaloni, ma ammette di essersi «eccitato» mentre era seduto su di lei e di averle toccato il sedere. Il capo ordina poi all'autista di fermarsi. Apre la porta posteriore e vede che Nika è morta. Le pulisce il sangue dalla testa e sulla faccia e abbandona il suo corpo martoriato sul ciglio della strada.

RITORSIONE

Il cantante ha denunciato le ingiustizie sociali e sostenuto i manifestanti

Ora un altro giovane potrebbe diventare una nuova vittima innocente del regime degli Ayatollah. Si chiama Toomaj Salehi, ma è conosciuto semplicemente come Toomaj, ed è un rapper. Ha 33 anni e qualche giorno fa un tribunale iraniano lo ha condannato alla pena capitale. Una ritorsione per la sua musica a sostegno delle proteste del movimento Donna, Vita, Libertà. L'accusa è di «corruzione sulla Terra». Una campagna internazionale sta cercando di sottrarlo alla morte, tra cui la fumettista e regista di origini iraniane Marjane Satrapi e l'attrice Golshifteh Farahani. Il Club Tenco e Amnesty International hanno invitato «gli artisti, la società civile e le istituzioni italiane, europee e internazionali a mobilitarsi per salvare la vita di Salehi». E anche gli organizzatori del Concerto del primo maggio hanno annunciato di voler inserire in scaletta un appello per la sua liberazione.

L'ANNUNCIO DI RAFAEL GROSSI

L'Aiea e l'ispezione nucleare a Teheran il 6 e 7 maggio

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha annunciato la visita del suo direttore generale, Rafael Grossi, in Iran la prossima settimana, a causa delle rinnovate tensioni tra la Repubblica islamica e Israele che fanno temere un attacco contro un'installazione nucleare. «Possiamo confermare che Rafael Grossi sarà in Iran il 6 e 7 maggio per incontri con alti funzionari», ha detto un portavoce dell'organismo delle Nazioni Unite, più di un anno dopo l'ultima visita di Grossi nel Paese. L'altro obiettivo dell'agenzia è controllare (per quanto possibile) il livello di avanzamento nell'arricchimento dell'uranio nelle centrali del regime. L'Iran ha aumentato significativamente le sue scorte di uranio arricchito negli ultimi mesi, continuando la sua escalation nucleare anche se nega di voler acquisire la bomba atomica. Gli ultimi report parlavano di un 60% raggiunto (l'arma si avrebbe al 90%).

il COMMENTO

Una bandiera per Nika negli atenei ancora non c'è

di **Vittorio Macioce**

Non ci sono bandiere per Nika. È il 20 settembre 2022. C'è un video con lei che balla su un cassonetto dalle parti di Laleh Park. È vestita di nero, con i pantaloni larghi e un filo di trucco sugli occhi, i capelli corti e il capo scoperto, un velo brucia appeso tra le sue mani. Si vedono le fiamme. È l'ultima traccia. Dieci giorni dopo il suo corpo è disteso in un obitorio di Teheran. L'unica cosa certa è che è morta. Il come e perché non conta. È segreto di Stato. L'Iran però ora comincia a parlare. C'è qualcuno dentro il palazzo che non ne può più. Così dopo quasi due anni un documento arriva alla Bbc. No, non dargli retta Teheran, quel corpo non è morto suicidato. Nika è stata chiusa in un furgone, molestata, e quando reagisce l'ammazzano a manganellate. È stata la squadra 12, guardiani della rivoluzione, e il loro capo di chiama Morteza Jalil. Non c'è nessuna bandiera per Nika Shakarami sui pennoni delle università occidentali. Non c'è a Harvard e non c'è alla Columbia. Non ci sono bandiere per lei neppure in Europa. Non c'è nessuna ragazza o ragazzo che mima con le mani un triangolo per evocare il vessillo di Hamas. La sorte di Nika non indigna. Non fa rumore. Non c'è una bandiera nera strappata e bruciata nelle mani degli studenti globali. Nika sognava un giorno di cantare la sua musica per strada, a muso duro, e magari di andare all'università. Non ci è arrivata. Aveva solo 16 anni. Non ci sono bandiere neppure per Toomaj. In Iran lo conoscono per il suo rap e per le parole d'amore per Mahsa e le altre. Il tribunale lo ha condannato a morte e presto la sentenza potrebbe essere eseguita. Gli Ayatollah di questi tempi si sentono più forti. I giovani occidentali sono dalla loro parte.

Il Sudoku

●●●○

6	4	5			2	1		
	2			5				
7					1			5
			2	4		3		
		7	6		9	4		
		3		8	5			
3			9					4
				6			1	
		4	5			9	6	8

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

●●●○

2	9	7	6	8	5	3	4	1
4	3	5	9	2	1	8	7	6
1	6	8	4	3	7	2	9	5
7	4	9	5	6	3	1	8	2
3	8	1	2	7	4	5	6	9
6	5	2	8	1	9	4	3	7
5	7	6	3	4	2	9	1	8
9	1	4	7	5	8	6	2	3
8	2	3	1	9	6	7	5	4

Tempi

● Facile ●● Medio

●●● Difficile ●●●● Impossibile

▪ Ora inizio ....

▪ Ora fine ....

Il Lotto

CONCORSO n. 68 di martedì 30/04/2024

7 20 11 6 33 81

Numero Jolly 74

Numero Superstar ★ 8

Montepremi

Nuovo SuperEnalotto

Euro	3.774.588,00
Punti 6	-
JackPot	99.862.484,37
Punti 5+1	-
Punti 5	31.706,54
Punti 4	109,87
Punti 3	12,02
Punti 2	5,00
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	10.987,00
3 stella	1.202,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 69 di martedì 30/04/2024

Estrazioni

Bari	8	67	3	2	46
Cagliari	67	1	87	84	47
Firenze	31	56	40	53	50
Genova	3	19	45	47	25
Milano	71	48	51	12	13
Napoli	45	19	49	76	56
Palermo	58	74	86	37	67
Roma	26	79	47	38	58
Torino	32	71	39	84	80
Venezia	52	31	22	42	19
Nazionale	6	83	47	20	41

10eLotto — Oro 8 — Doppio Oro 67

1	3	8	19
26	31	32	40
45	48	49	51
52	56	58	67
71	74	79	87

SCENARI GEOPOLITICI

L'ANALISI DEL G

LA LUNGA PROMESSA Manifesti della propaganda maoista contro i «traditori» di Formosa

La guerra delle spie Pechino e Washington giocano a scacchi sul destino di Taiwan

La data dell'invasione dell'isola nazionalista sulla carta è il 2027. È l'appuntamento che ricorre nei discorsi di Xi. Gli Stati Uniti puntano a spostare l'ora cruciale. La fragilità degli 007 americani

di **Alberto Bellotto** e **Federico Giuliani**

Aprile 2023. Nei corridoi di Washington si discute animatamente. Un gruppo di deputati ha appena finito un Tabletops Exercise, un'esercitazione da tavolo. I membri del Congresso Usa aiutati da analisti hanno preso parte a un war game sull'invasione cinese a Taiwan: attacco fissato per il 2027. Gli esisti della simulazione hanno dato diversi grattacapi ai falchi anti cinesi. Divisi in due gruppi i deputati si sono scontrati scoprendo l'impatto devastante di una guerra per Taiwan. Un conflitto capace di causare una completa disarticolazione dell'economia globale. La simulazione ha anche stabilito che un dispiegamento di missili a lungo e medio raggio nella regione aiuterebbe Taiwan e gli Usa a prendere tempo. Ma non sarebbe sufficiente a dissuadere l'impero di mezzo.

Oggi il vero nodo è capire cosa passa nella testa di Xi Jinping. Solo nei meandri della sua mente si nasconde la data x. Per gli Stati Uniti è fondamentale sapere cosa succede nei centri del potere cinese e quindi far lavorare tutti gli apparati di intelligence in quella direzione. Lo stesso vale a parti invertite: anche la Cina vuole avere chiaro ogni scenario derivante da una possibile offensiva militare a Taiwan. La leadership del Partito Comunista Cinese, ad esempio, è interessata a conoscere se e quando arriverà la risposta americana, da dove e come si concretizzerà. Non è un caso che Pechino monitori con estrema attenzione i movimenti diplomatici di Washington. Negli ultimi mesi, infatti, l'amministrazione Biden ha rafforzato i rapporti militari con Giappone e Filippine. Due Paesi che potrebbero essere coinvolti, in maniera più o meno diretta, in un eventuale conflitto nello Stretto di Taiwan. Il recente vertice avvenuto negli Usa tra Joe Biden, il presidente filippino Ferdinand Marcos Jr., e il primo ministro giapponese Fumio Kishida è un chiaro messaggio inviato all'indirizzo di Xi Jinping.

A Taipei, intanto, il governo locale guidato da Tsai Ing-wen, che nei prossimi giorni lascerà l'incarico al neo eletto Lai Ching-te, ha iniziato a potenziare l'esercito con sottomarini e droni, e attende altre forniture militari da Washington. Conoscere i dettagli relativi alle nuove armi a disposizione della "provincia ribelle" è per la Cina un tassello fondamentale nella gestione dell'intero dossier taiwanese. Ci sono, a proposito, un paio di zone d'ombra che il governo cinese potrebbe sfruttare per ottenere importanti vantaggi strategici. La prima falla di Taiwan coincide con quei suoi attuali ed ex militari interessati a collaborare con Pechino. In che modo? Vendendo informazioni e segreti militari a contatti cinesi in cambio di laute ricompense.

L'altro tallone d'Achille di Taipei chiama in causa un binomio formato da business e politica. Già, perché proprio in questi giorni Ma Ying-jeou, ex presidente di Taiwan (dal 2008 al 2016) e volto noto del Kuomintang, il partito taiwanese favorevole al dialogo con la Repubblica Popolare Cinese, si trova oltre la Muraglia per uno storico viaggio. Xi ha accolto Ma a Pechino dichiarando che le "ingerenze esterne" non possono fermare la "riunificazione familiare" tra Cina e Taiwan. Facendo leva sulle opportunità economiche derivanti da un più intenso dialogo, nonché sull'agenda politica del Kuomintang, il Dragone potrebbe trasmettere un'immagine diversa e convincere una parte della società taiwanese a seppellire l'ascia di guerra.

Gli allarmi che suonano a Taipei rendono ancora più urgente la modifica della postura americana nell'area. Una postura politica, diplomatica e militare. Ma la prima a dover cambiare è quella relativa alle attività dei servizi segreti. I lunghi anni della guerra dal terrorismo lanciata dopo l'11 settembre hanno logorato la capacità degli 007 americani di combattere le grandi potenze. Nel 2012 Pechino è riuscita a smantellare quasi tutto il network che la Cia aveva costruito nella Repubblica popolare. E nel 2020 un rapporto della Camera dei rappresentati Usa delineava le profonde difficoltà di tutti i componendi dell'intelligence: «Senza un riallineamento delle risorse, governo e intelligence non riusciranno a tenere il passo della Cina». Da quel momento negli apparati è iniziato un lungo lavoro di riforma. La trasformazione è stata accelerata dall'arrivo alla Cia di William Burns nel 2021. Negli ultimi tre anni si è lavorato per raddoppiare il numero di operativi dedicati alla Repubblica popolare e aumentare le stazioni all'estero, inclusi nuovi agenti che conoscono il mandarino. Burns ha spinto affinché ogni settimana a Langley i vertici dei servizi tengano un meeting focalizzato solo sulla Cina e ha creato un centro missione dedicato esclusivamente all'attività di Pechino. Taiwan rappresenta il fine ultimo di questo nuovo corso. La partita a scacchi per Formosa è fatta in due modi: da un lato richiede proiezione attiva verso il cortile di casa della Cina, e dall'altro una sensibilità maggiore per difendersi dai tentativi di penetrazione cinese.

Partiamo dal primo fronte. Gli Usa hanno bisogno di sapere lo stato dell'arte dell'esercito cinese e le eventuali procedure di attacco. E così negli ultimi anni l'occhio di Washington si è mosso da Nord a Sud per vedere come si dispiega la potenza cinese. Gli episodi si sprecano. Nell'agosto del 2020 un U-2 americano entrato in una no fly zone cinese è stato accompagnato da un paio di missili, tra i quali un DF-21D, il killer delle portaerei. Tra 2022 e 2023 un paio velivoli spia RC-135 sono stati avvicinati in modo aggressivo da in caccia cinesi J-16 e J-11. Negli ultimi due anni la presenza navale americana nel Mar Cinese Meridionale e a ridosso di Taiwan è aumentata. Nel 2023 Washington ha schierato tre portaerei con relativo gruppo di attacco, venti bombardieri e dodici sottomarini nucleari.

Il secondo fronte è quello interno. Le spie cinesi hanno attaccato gli Usa con una manovra ad ampio spettro. Corrompendo militari e uomini di affari o usando agenti doppiogiochisti, ma in alcuni casi anche utilizzando tecniche rocambolesche. Da tempo l'Fbi è impegnata ad arrestare misteriosi «turisti» cinesi che si perdono nei pressi delle basi militari americane. Le istallazioni militari sono il fronte di questa guerra di spie. Ne è una prova il programma di palloni spia svelato nel febbraio del 2023 quando una sonda volò sopra gli Usa. Secondo gli esperti i cinesi da tempo usano sonde non solo per spiare direttamente Taiwan, ma anche per raccogliere informazioni su tutte le basi americane in Asia, le stesse basi che avrebbero un ruolo chiave nel caso di una guerra aperta con Taiwan.

PANICO A LONDRA

Con la katana sulla folla: morto 13enne

Fermato un uomo: «Ha problemi mentali, non è terrorismo». Feriti gravemente due agenti

Erica Orsini

Londra Venti minuti di terrore ieri a Londra e un bilancio finale di un morto e quattro feriti. Poco prima delle sette, un uomo di 36 anni, armato di katana, ha diretto la sua auto contro un'abitazione, nel comprensorio di Thurlow Gardens e si è poi diretto verso la vicina fermata della metropolitana di Hainault, colpendo la gente all'impazzata. Molti hanno ripreso l'incidente con i cellulari e le scene sono veramente impressionanti.

La metropolitana era chiusa, ma trattandosi dell'ora in cui le persone si recano al lavoro la via era piuttosto affollata. L'uomo ha colpito anche le macchine parcheggiate, in una delle vie vicine era visibile un van nero con il parabrezza infranto e la portiera posteriore aperta. Una signora che abita nella strada ha detto di aver visto l'uomo che brandiva la spada vicino a un corpo, di fronte a due poliziotti disarmati e a un'ambulanza già arrivata sul posto. «Ha tentato più volte di colpire i poliziotti, ma loro gli hanno spruzzato addosso qualcosa e lui è corso via - ha raccontato la donna - nel frattempo gridava agli agenti: "Credi un Dio?". Noi eravamo molto spaventati e abbiamo tentato di non farci vedere dalla finestra perché lui se ne stava fermo proprio davanti casa nostra».

Un altro testimone ha sentito urlare poi ha visto la polizia intimare all'uomo di deporre le armi. «Ho guardato dalla finestra sul retro perché il rumore veniva da la - ha detto ai giornalisti - e ho visto un uomo con un maglione giallo saltare oltre lo steccato eppoi dirigersi nuovamente verso la strada principale. Poi ho notato due agenti semplici che lo rincorrevano gridandogli di mettere giù la spada e di fermarsi».

Alla fine il soggetto è stato bloccato con il taser e arrestato, ma solo dopo aver ferito cinque persone. Una di queste, un ragazzino di 13 anni, è morto all'ospedale a causa delle gravi ferite riportate. Due agenti sono stati feriti piuttosto gravemente e sono stati operati e altre due cittadini sono stati ricoverati. Al momento, soltanto uno è stato dimesso.

Il sovrintendente Stuart Bell ha lodato il coraggio degli agenti nel confrontarsi con eventi veramente orribili. Non posso nemmeno immaginare come le persone coinvolte debbano sentirsi ha dichiarato. Secondo la polizia metropolitana l'incidente non è collegato al terrorismo, il soggetto ha una storia di disagio mentale e sembra aver agito da solo. Il grave episodio ha avuto luogo soltanto 48 ore prima del voto per l'elezione del sindaco di Londra in cui la battaglia contro il crimine è una priorità assoluta. «Mi rendo conto che le famiglie colpite, la comunità locale e molti cittadini della capitale vogliono sapere come tutto questo è potuto accadere - ha detto ancora il Sovrintendente - è nostro compito scoprirlo e lo faremo. M'impegno a fornire tutte le risposte e vi chiedo di avere pazienza mentre portiamo avanti le nostre indagini».

«Sono devastato dalle notizie di Hainault - dice il sindaco Sadiq Khan - e rimarrò in contatto con la polizia. I controlli di sicurezza sono già stati rafforzati e la polizia non sta cercando altre persone sospette. Gli agenti e gli uomini dei servizi d'emergenza hanno mostrato il meglio di sé correndo incontro al pericolo per proteggere gli altri».

I TESTIMONI

«Si scagliava contro i passanti. Ai poliziotti urlava: "Credi in Dio?"»

LA DINAMICA A sinistra l'uomo di 36 anni armato di katana e ripreso dalle telecamere prima dell'arresto A destra il van nero con il parabrezza in frantumi e la portiera posteriore aperta colpito assieme ad altre auto nel parcheggio a Laing Close a Hainault, a est di Londra, in seguito agli assalti alla gente e contro gli agenti di polizia

CAPITALE ALLE URNE

Il sindaco Khan si ricandida: terzo mandato a suon di tasse

Sadiq Khan cerca il terzo mandato consecutivo come sindaco di Londra alle elezioni che di giovedì. A otto anni di distanza dal primo successo, l'esponente laburista - sulla scia dei sondaggi che anche a livello nazionale indicano nettamente i socialisti prima forza politica - sembra dirigersi verso la conferma. Una ricerca di YouGov indica Khan in vantaggio di 19 punti sulla sua sfidante più accreditata, Susan Hall, dei Tory (46% a 27%). Secondo il sondaggio, Khan farebbe il pieno di voti nella City. Tra i temi più sentiti dall'elettorato, precisa YouGov, al primo posto c'è il costo della vita, seguito dalla lotta alla criminalità e dalla questione delle abitazioni. Durante la campagna elettorale, Khan si è impegnato - se rieletto - a costruire 40mila nuove case popolari entro il 2030, sottolineando che la capitale andrà «molto più lontano, molto più velocemente» se il Labour riuscirà a guidare sia la capitale sia Downing Street.

A sfidarlo è Susan Hall, che se dovesse superarlo, diventerebbe la prima donna sindaco di Londra. Per farlo ha elaborato un piano che promette di ridurre la criminalità, eliminare l'Ulez (la contestata zona a bassissime emissioni), costruire case famiglia e rendere la città più pulita e più verde. La sua campagna è stata affossata da un paio di evidenti scivoloni: il primo riguarda l'apprezzamento dimostrato per alcuni tweet islamofobici nei confronti di Khan, il secondo è l'aver ammesso di non conoscere il prezzo dei biglietti dell'autobus. Punta tutto sulla sicurezza, invece, il candidato Lib-Dem e attivista anti-Brexit, Rob Blackie, secondo cui «la criminalità è aumentata del 30% a Londra da quando Khan è in carica». In tutto i candidati sono 13. Alle scorse elezioni Khan superò Shaun Bailey (Tory) al ballottaggio con il 55,2% dei voti.

DOPO LE CURE

Re Carlo: «Mi sento molto meglio» Il ritorno in un centro anti-cancro

Prima uscita pubblica del sovrano da febbraio dopo la chemioterapia «Il peggioramento è una fake news». A giugno il viaggio in Giappone

«Mi sento molto meglio». Gessato blu e la regina Camilla sorridente al suo fianco, Re Carlo torna agli impegni pubblici e si mostra per la prima volta dopo la diagnosi di cancro annunciata a febbraio. Ha rassicurato tutti sulle sue condizioni di salute dopo settimane di chemioterapia e ha fatto visita all'University College Hospital Macmillan Cancer Centre, dove è stato nominato nuovo patrono del Cancer Research Uk.

Prima di entrare nel centro, il sovrano si è fermato a salutare la gente accalcata ad aspettarlo all'ingresso e poi ha incontrato alcuni pazienti oncologici. Parlando con i medici e lo staff del polo oncologico, Carlo ha voluto portare le sue parole di solidarietà a chi, come lui, lotta contro il cancro, da paziente o da medico. La vera sfida nella cura contro il cancro è che «le persone arrivino abbastanza presto» alla diagnosi, ha sostenuto cercando di incoraggiare la prevenzione e la diagnosi precoce del cancro.

Venerdì scorso Buckingham Palace aveva annunciato che il re era «fortemente desideroso» di ricevere il via libera dai medici per tornare ad alcuni compiti pubblici. Tuttavia, fonti reali hanno sottolineato che, nonostante il «nulla osta», il re non è ancora guarito e continuerà le cure.

Prima della visita, un portavoce di Buckingham Palace aveva dichiarato: «Il programma di cure di Sua Maestà continuerà, ma i medici sono sufficientemente soddisfatti dei progressi compiuti finora. Il re è ora in grado di riprendere una serie di compiti rivolti al pubblico. I prossimi impegni saranno adattati ove necessario, per ridurre al minimo eventuali rischi per il proseguimento della guarigione di Sua Maestà».

Il ritorno alle attività pubbliche di ieri rappresenta l'inizio di una serie di impegni ufficiali che vedranno Re Carlo III protagonista nei prossimi mesi: tra queste la prevista visita di Stato dell'imperatore e dell'imperatrice del Giappone il prossimo giugno.

La prima uscita di Carlo è stata una svolta per tutto il Paese e ha tranquillizzato tutti sulle condizioni del re. Nelle scorse settimane infatti si erano inseguite notizie preoccupanti. Carlo «sta male ed è peggiorato» riportavano alcune fonti vicine alla Corona al tabloid *Daily Beast*, a cui si aggiungono i dettagli riportati da molti altri giornali britannici e americani. «Tutti si preparano al peggio» si leggeva su *TMZ*. E qualcuno ha anche rivelato che l'entourage del sovrano stesse perfezionando il piano Menai Bridge, il protocollo studiato per gestire alla perfezione i funerali del monarca.

Far circolare le immagini di ieri, con un re sorridente, elegante e in forma, è stato importante per la stabilità del Palazzo e per mettere a tacere almeno per il momento - i gufi che lucrano sulle tragedie di corte. Tragedie che di certo negli ultimi mesi non mancano alla famiglia reale.

IL MESSAGGIO

Le parole ai malati oncologici: «Puntiamo sulla diagnosi precoce»

SORRIDENTE Completo blu gessato e colori primaverili, re Carlo alla sua prima uscita con la regina Camilla dopo le chemio cominciata a febbraio

L'ERGASTOLO AI GENITORI

Saman, l'ultimo orrore: «L'ha uccisa sua madre»

Le motivazioni della sentenza: la 18enne pakistana morì per il bacio su TikTok, non per il no alle nozze combinate

Maria Sorbi

A tre anni dalla sua morte, la storia di Saman è sempre peggio. Se un peggio è possibile. A ucciderla potrebbe essere stata la madre, di suo pugno. Dalle 612 pagine delle motivazioni della sentenza della Corte d'Assise di Reggio Emilia emergono particolari inquietanti e scenari in cui tutto sembra contro natura.

I genitori (condannati all'ergastolo) hanno «partecipato attivamente ai momenti in cui si è decisa la sorte» della figlia e la «decisione di uccidere la giovane ragazza» è «stata concordata nel corso delle telefonate con Danish Hasnain (lo zio)» tanto che «si può affermare con sconfortante certezza che gli imputati - Shabbar Abbas e Nazia Shaheena (rispettivamente padre e madre della 18enne) abbiano letteralmente accompagnato la figlia a morire».

La giovane di origini pachistane, residente a Novellara (Reggio Emilia) è scomparsa nella primavera 2021 ed è stata trovata senza vita un anno e mezzo dopo. Inizialmente i sospetti della sua morte sono ricaduti sullo zio (che è stato condannato a 14 anni) ma, man man che le indagini continuavano, ci si è resi conto del coinvolgimento diretto dei genitori.

«Nazia Shaheen, in modo fermo e determinato, blocca con un gesto risoluto il marito, si inoltra sulla carraia con Saman, per quel minuto che non consente di escludere sia stata lei l'esecutrice materiale dell'uccisione della figlia - si legge nelle motivazioni che ricostruiscono gli ultimi attimi di vita della ragazza - Il marito si mostra tormentato, assume atteggiamenti che danno conto della drammaticità che sta accadendo, ma resta a osservare senza far nulla». Secondo i giudici, il «disorientamento interiore» e l'agitazione dell'uomo sono la dimostrazione che i due genitori abbiano deciso prima il da farsi.

«La Corte ritiene che, pur persistendo alcune incertezze su chi abbia materialmente ucciso Saman, sussista una trama densa e serrata di plurimi e convergenti indizi che consente di inferire che Abbas Shabbar, Shaheen Nazia e Hasnain Danish sono pariementi e pienamente coinvolti nell'omicidio e compartecipi della sua realizzazione».

L'istruttoria e la dialettica processuale hanno consentito di chiarire anche le motivazioni dell'omicidio. Saman non è stata uccisa per essersi opposta ad un matrimonio combinato con un cugino pakistano. Ma per la relazione con Saqib, il suo fidanzato pakistano che all'epoca viveva a Frosinone e con il quale la ragazza aveva progettato di fuggire e sposarsi.

La chiave di tutto è quindi il video, pubblicato su Tik Tok, di un bacio tra i due ragazzi schioccato tra le vie di Bologna. Immagini che hanno scatenato l'ira della famiglia. Quando lei torna a casa, a Novellara, cade nella trappola di un piano di famiglia che era già pronto ad aspettarla. E viene ammazzata. Si tratta, chiarisce la Corte, di un «elemento che nulla toglie e aggiunge alla gravità del fatto» ma di «una verità che la Corte è tenuta a rilevare».

LA RICOSTRUZIONE

«Hanno letteralmente accompagnato la figlia verso la fine»

TRE ANNI FA Saman Abbas, la 18enne pakistana scomparsa il 30 aprile del 2021

PERUGIA: APERTA UN'INCHIESTA

Fentanyl, è allerta in Italia: trovato in una dose di eroina

È la prima volta nel nostro Paese. L'esperto: «Il pericolo ora è concreto. Negli Usa uccide 70mila persone l'anno»

PIAGA Il «problema Fentanyl», che negli Usa è una piaga sociale, inizia a manifestarsi sempre più apertamente in Europa: lo segnala anche l'Osservatorio europeo

Paola Fucilieri

Milano Purtroppo era solo questione di tempo visto che negli Usa provoca 70mila morti per overdose l'anno. Parliamo del Fentanyl, l'oppiode conosciuto banalmente come «droga degli zombie» e per il quale da ieri in Italia è scattata l'allerta lanciata dal Sistema nazionale di allerta rapida per le droghe, coordinato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga dopo che l'Istituto Superiore di Sanità ha confermato che il Fentanyl è stato utilizzato unito a una preparazione mix di sostanze diverse in una dose di eroina sequestrata alcune settimane fa nella zona di Perugia. Si tratta del primo caso accertato nel nostro Paese e la Procura di Perugia aprirà un'inchiesta. In raccordo con il Sottosegretario Alfredo Mantovano è stato attivato il Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl che prevede l'invio dell'allerta a tutte le forze di polizia e a tutte le amministrazioni.

«La dose di eroina sequestrata a Perugia e fatta analizzare mi risulta fosse composta da più sostanze oltre che dal Fentanyl: non sembra quindi realizzata da qualcuno che non sapesse cosa fare, che non era in grado di gestire questa droga, ma appare al contrario qualcosa di pensato da chi voleva creare un mix di sostanze, mischiare oppiacei diversi ad altre sostanze psicoattive (tra cui eroina e benzodiazepine) probailmente per creare un nuovo prodotto. Può essere tutto, un caso oppure un test. Ci accorgiamo però che sta iniziando una nuova era, pericolosa. Finora le precauzioni erano state solo teoriche, ora la sostanza c'è, si sta diffondendo. E il rischio è reale»

Medico, psichiatra e psicoterapeuta, Riccardo C. Gatti da sempre si occupa di dipendenze e abuso di sostanze, inoltre coordina il tavolo tecnico sulle dipendenze di Regione Lombardia e da tempo aveva messo in guardia contro il Fentanyl.

«Questa sostanza riesce a diffondersi con rapidità perché rende un sacco di soldi, produrla costa poco e ne servono quantitativi esegui per realizzare molte dosi. Un esempio? Bastano poche dosi per rifornire un'intera metropoli, quindi anche nascondere e trasportare Fentanyl risulta molto facile» spiega Gatti. E aggiunge: «il Fentanyl è molto potente, dà dipendenza molto rapidamente, inoltre è veramente difficile da gestire visto che la dose che fa effetto è molto vicina anche a quella che provoca l'overdose».

«Purtroppo in Italia quando in un pronto soccorso si presenta qualcuno che sta male, i test che usiamo finora permettono di rilevare solo e sempre le stesse sostanze: cannabis, eroina, cocaina, metanfetamine e benzodiazepine - conclude Gatti -. Servono analisi più sofisticate, macchine costose e personale preparato. In materia di dipendenze siamo fermi agli anni '90, sia a livello di legislazione che di dibattito politico, nonché di organizzazione. E ripeto: il pericolo teorico ora si sta dimostrando reale e concreto».

BARI

La mamma mette il vino nel biberon: a 4 mesi in coma etilico. Ricoverato in rianimazione

OSPEDALE Il Giovanni XXIII

Un bimbo di quattro mesi è ricoverato in rianimazione all'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari. Il piccolo è finito in coma etilico per aver assunto del vino: per un errore della mamma nella preparazione del biberon, la sostanza alcolica sarebbe stata usata per diluire il latte in polvere al posto dell'acqua. La madre si è subito accorta dell'errore e ha portato immediatamente il figlio al pronto soccorso di Brindisi, dove è stato sottoposto a una lavanda gastrica ma la situazione non è migliorata, tanto da richiedere l'intubazione e il trasferimento in rianimazione, dove il bimbo è stato stabilizzato. Del caso è stata informata anche la procura di Brindisi che nelle prossime ore potrebbe acquisire la documentazione medica sull'accaduto. Verrà interrogata la madre per ricostruire l'accaduto e capire come sia stato possibile confondere l'acqua con la bottiglia del vino durante la preparazione della pappa. Il personale sanitario, vista la gravità della situazione, una volta appreso quanto accaduto in casa, ha agito con rapidità: ora il piccolo si trova comunque nel reparto di rianimazione, la prognosi resta riservata. L'alcol nei bambini - soprattutto nei più piccoli - può avere conseguenze molto gravi, tanto da arrivare a compromettere lo sviluppo psicofisico. O ancora peggio se assunto in grandi quantità. Non a caso i medici sconsigliano di bere alcolici alle donne in gravidanza, così come alle donne che stanno allattando.

TRADIZIONE E TECNOLOGIA Da sinistra a destra: la nuova cantina Krug ad Ambonnay, nella Montagne de Reims, una struttura sostenibile di 9.500 mq con otto cantine e 330 serbatoi; Olivier Krug, oggi direttore della maison, di proprietà del gruppo LVMH, fondata dal suo avo Joseph Krug nel 1843; la Grande Cuvée 172ème Édition, una delle etichette storiche della maison di Reims. A destra, un momento della vendemmia

Andrea Cuomo
nostro inviato a Reims

BOLLICINE SENZA TEMPO

Viaggio nei segreti di Krug Il sogno dello Champagne

Una nuova cantina ad Ambonnay e due cuvée da scoprire per la leggendaria «maison» creata da Joseph nel 1843

Il sogno di Joseph Krug vive ancora, dopo due secoli. E anzi oggi ha una casa a lui intitolata. Joseph era un signore alto e magro, con dei folti favoriti che a guardarlo oggi nelle poche foto disponibili lo fanno assomigliare al suo coevo Abramo Lincoln. Era un tedesco di Magonza ostinato ed estremista, che da giovane si trasferì a Parigi e poi nella Champagne, a lavorare per Jacquesson, una delle più antiche case vitivinicole del territorio. Innamoratosi del vino con le bolle che all'epoca aveva già il blasone attuale ma uno stile decisamente differente, assai più «dosato», decise nel 1843, all'età di 43 anni, di fondare una maison in cui potesse fare di testa sua, con l'idea di produrre Champagne tutti con lo stesso livello di distinzione, espressione dei vari terroir, delle varie annate, dei capricci della natura insomma, e con un grande apporto dei vini di riserva, ciò che spinse la maison a dotarsi di una ricca «biblioteca» di vini a cui attingere per arricchire le varie edizioni delle differenti cuvée. Insomma, il massimo come minimo indispensabile: una bella condanna.

DA SEI GENERAZIONI

L'azienda mantiene viva la visione del fondatore di una qualità costante

Oggi Krug è uno dei marchi leggendari di questa terra scabra che sa dar da bere cose meravigliose al mondo, e anche se appartiene alla holding del lusso LVMH, la famiglia Krug, oggi rappresentata da Olivier, direttore della maison, è ancora parte integrante dell'azienda, a testimoniare una continuità di intenti e, appunto, di sogni. E a lui è stata dedicata la nuova tecnologica cantina costruita in sette anni ad Ambonnay, nel cuore della Montagne de Reims, dove l'azienda ha una piccola vigna di nemmeno un ettaro da cui trae una della sue cuvée, il Clos d'Ambonnay. L'abbiamo visitata in anteprima assieme a pochi altri giornalisti da tutto il mondo, in compagnia della chef de cave Julie Cavil, una donna bionda minuta e con gli occhi di ghiaccio, che ogni anno come un sarto provvede a confezionare le migliori edizioni dei vini con il destino di portare in etichetta la K bruna simbolo della maison.

La nuova cantina ha 9.500 metri quadri di superficie e si chiama Joseph, e come sennò? Un progetto ambizioso, che fa evolvere l'intero processo produttivo: un luogo dove conservare e vinificare ogni elemento separatamente, nelle otto cantine indipendenti e nei 330 serbatoi dei vini di riserva, «una sala per concerti con un'acustica ideale, in cui poter eseguire l'audizione dei nostri vini. Il luogo perfetto per la musica e per chi la interpreta», dice Cavil, esprimendo l'ossessione aziendale per la visione «sinfonica» della creazione (e anche della degustazione) degli Champagne. Il progetto di costruzione e del cantiere hanno ricevuto la certificazione HQE, come «eccezionale» esempio di qualità ambientale, per come mette al centro il benessere e la salute di chi ci lavorerà.

Il viaggio in compagnia di Julie e Olivier è stata anche l'occasione per degustare, nella storica sede di rue Coquebert a Reims, che non sarà dismessa, le nuove cuvée pronte ad affrontare il mercato, la Grande Cuvée 172ème Édition e il Krug Rosé 28ème Édition, entrambe create a partire dalla vendemmia del 2016, piuttosto complessa da un punto di vista climatico, con una primavera piovosa e una fine estate assai calda. La prima è l'espressione più compiuta dello stile aziendale, realizzata dall'assemblaggio di 146 vini di 11 annate diverse (la più vecchia è la 1998) con una prevalenza di Pinot Noir (44 per cento) e il resto Chardonnay e Meunier. Il 42 per cento della cuvée è data da vini di riserva, che danno al vino ampiezza e profondità. Il naso è ricco, agrumato, il sorso complesso ed elegante, di rimarchevole espressività.

CAPOLAVORI

In arrivo le «edizioni» (quella bianca e la rosé) basate sull'annata 2016

Krug Rosé 28ème Édition, che Cavil sempre restando nelle metafore musicali definisce «l'orchestra da camera dello Champagne», è frutto di un assemblaggio di 32 vini di sei annate diverse, il più giovane dei quali è del 2016, mentre il più vecchio risale al 2010. Ha un 58 per cento di Pinot Noir, che comprende un 10 per cento a macerazione tradizionale proveniente dagli appezzamenti di Aÿ e Mareuil-sur-Aÿ, un 25 per cento di Chardonnay e un 17 di Meunier. I vini di riserva compongono il 38 per cento del totale. Un vino raffinato e di sottile eleganza, dal colore di buccia di cipolla, un naso ricco di frutti rossi e di speziature dolci, con una bocca strutturata e ricca, dal sorso generoso.

I COMMENTI DEL G

MEMORIE DI UN AFFARISTA

De Benedetti show contro gli Agnelli senza «fair play»

di **Tony Damascelli**

Pensavamo fosse l'erede dell'oracolo di Omaha, nel senso di Warren Buffet e invece l'oracolo di Ivrea, nel senso di De Benedetti Carlo, si è imprevedibilmente trasformato in Alvaro Vitali 2.0. Ultime di cronaca dell'Ingegnere che lentamente si avvicina ai novanta anni ma da ex tigre conserva ancora la fame e si aggrappa alla fama. Intervistato da una giornalista de La7, Carlo De Benedetti ha rivelato una telefonata di Elkann successiva all'intervista che lo stesso CDB aveva rilasciato a *Il Foglio* nella quale aveva detto «Elkann ha distrutto *Repubblica*»: «Senza menzionare l'intervista, perché lui è un pavido, dice, ma sai tu dovresti sentirti più parte della storia della Fiat, la Fiat non potrà mai esserti abbastanza riconoscente per aver fatto la Panda. Io gli ho detto, guarda non c'entra niente, ho detto che hai distrutto *Repubblica*, che è la verità. Io non ho parlato di Fiat ma di *Repubblica* che lui ha comprato perché aveva paura la comprasse Montezemolo». Nessuna smentita, per ora, ma siamo nella fase dei rancori e dei livori, anche perché l'Ingegnere ha riservato zucchero e pepe a Gianni Agnelli «non è mai stato un imprenditore, non ha mai voluto dirigere la Fiat, se non come rappresentanza, sia chiaro che la Fiat non poteva avere nel mondo un migliore rappresentante di Agnelli ma mi ricordo che chiacchierando e prendendosi un po' in giro, diceva, ma guardi (l'Avvocato dava del Lei a tutti, compresi Pininfarina e Romiti ndr)se mi avessero dato da gestire un'edicola sarei stato capace di farla fallire».E poi il gran finale da cinepanettone, pagine della meglio gioventù piemontese, il primo incontro con Agnelli.

Il fatto sarebbe accaduto alle 11 di sera, al civico 26 di corso Matteotti, a Torino, nell'androne del palazzo degli Agnelli, quello narrato in *Vestivamo alla marinara*. Qui i signori della Fiat avevano dato in affitto, già prima della guerra (al tempo corso Matteotti si chiamava corso Oporto), alcuni alloggi a due inquilini, qui, da via Bertola, si era trasferita la famiglia di Rodolfo De Benedetti. Il figlio Carlo, reduce da una serata di studi a casa di un amico, restò folgorato dall'apparizione non di Gianni Agnelli ma della favolosa donna al suo fianco, Anita Ekberg. Dati alla mano, l'attrice svedese era arrivata in Italia nel '59, Agnelli aveva 38 anni, De Benedetti 25 ma, dinanzi alla visione, quasi onirica, della futura Sylvia de *La Dolce vita* di Fellini, il testosterone prese ad agitarsi, il giovanotto, già sposato con Mita Crosetti, ebbe quasi un mancamento e qui, il racconto fantastico o fantasioso dell'Ingegnere si trastulla con le parole, «...e io rimango come dire, sa, un ragazzino a Torino, ti trovi Anita Ekberg che è una roba impensabile e lui: vai, vai fatti una sega... la ricorderò tutta la vita, mi ha dato un suggerimento». Mi auguro che il ricordo perenne sia riservato al momento e non all'atto consigliato perfidamente dall'Avvocato. Non è dato sapere, né l'Ingegnere è voluto entrare nei particolari degli episodi successivi in quell'androne buio ma di certo il ricordo dell'episodio, in assenza dei protagonisti, ormai passati ad una vita non più dolce, non rientra nei canoni del fair play assai caro allo stesso Carlo De Benedetti di nuovo smarritosi nell'incanto svedese di quella notte torinese.

I DATI DEL CENSIS

I «disagiati» votano a destra e la sinistra li mette in castigo

di **Andrea Indini**

Li chiamano "disagiati". E persino "perdenti". Ma quelle persone esistono. Siamo noi gli "sbalestrati dalle crisi degli ultimi tre lustri", quelli "con gli stipendi impoveriti, il tenore di vita peggiorato e una sfiducia montante verso l'Europa". Il Censis, nell'ultimo rapporto sullo Stato dell'Unione, ci vede tutti come potenziali votanti delle destre. O peggio come prede dei populisti che (questa l'accusa) incanalano la sfiducia dei "perdenti" contro Bruxelles. Il ché ha del vero ma è miope se non accompagnato da un'autocritica su chi ha mosso i fili dell'Ue negli ultimi anni, su quello che hanno fatto e soprattutto su quello che non hanno fatto. C'è un dato incontrovertibile. Ed è quello che, rapporto alla mano, fotografa il "declassamento sociale" di un'ampia fetta della popolazione europea. Nel Belpaese sono uno su quattro. Il 39,1%, per la precisione. Lo spartiacque è ancora la crisi del 2008. Da lì non abbiamo rialzato la testa. Noi italiani, come gli altri Stati Ue, abbiamo visto sbriciolarsi il nostro reddito e siamo stati costretti a convivere con "la bruciante percezione" di aver perso il nostro benessere. Ed è con questo "fardello sulle spalle" che andremo a votare. Alcuni ingrasseranno l'astensionismo, la maggior parte (sostiene il Censis) rafforzerà il sovranismo. I "disagiati" fanno paura solo perché la destra riesce a intercettare il loro voto dopo che la sinistra li ha abbandonati per inseguire battaglie lontane dal popolo. Le ricette della galassia progressista si sono rivelate fallimentari. E non è un caso che in Italia, mentre Elly Schlein insegue lo spettro del fascismo, sia Giorgia Meloni a investire sulle imprese per contrastare la disoccupazione e a tagliare quel moloch mostruoso che sono le tasse e che contribuisce, forse anche più dell'inflazione, a renderci poveri.

LE DICHIARAZIONI DI MAASTRICHT

Ursula apre ai Conservatori Alla Ue grandi manovre in corso

di **Angelo Allegri**

La partita si avvicina ai minuti decisivi, tra le squadre in campo si alza la tensione. Ieri il clima della campagna elettorale per il voto europeo si è fatto caldo soprattutto in Germania, con la *Spitzenkandidatin* dei socialdemocratici Katarina Barley e altri esponenti della Spd uniti e furibondi contro Ursula von der Leyen (*nella foto*). «Uno scandalo» le sue dichiarazioni, ha detto il vicecapogruppo al Bundestag Achim Post.

Quale la colpa della presidente della Commissione? Lunedì sera a Maastricht, nel corso del primo dibattito tra i capilista dei vari gruppi politici candidati al Parlamento, la von der Leyen ha in qualche modo «aperto», sia pure con parole più che prudenti, a una possibile collaborazione con le forze che si riconoscono nel gruppo dei Conservatori e Riformisti («Dipende dal Parlamento e da chi ci sarà») che in Italia sono rappresentati da Fratelli d'Italia, escludendo invece intese con i sovranisti di Identità e Democrazia (gruppo a cui aderisce la Lega).

L'indignazione di Verdi e Sinistra, a partire dai partecipanti alla serata di Maastricht (dove Conservatori e Riformisti non erano rappresentati) è stata quasi automatica: «la von der Leyen apre la strada alla destra estrema, a chi non crede all'Europa», è stato il commento più benevolo).

Reazioni di maniera a parte, la dichiarazione della von der Leyen è una novità che dà la misura della sua tattica (e forse delle sue difficoltà). La mossa è rischiosa perché può aprire una spaccatura profonda con gli alleati che hanno sostenuto il suo primo mandato, Verdi e socialisti. Ma proprio per questo dimostra la sua disponibilità a nuove geometrie politiche che dovessero uscire dal voto. A Bruxelles i giochi non sono ancora fatti.

LEADERSHIP CONTRO L'IDEOLOGIA

Meloni, lezione di buon senso all'Europa

dalla prima pagina

(...) europeo. Si tratta di un'ottima notizia perché l'Europa ha un disperato bisogno di una nuova direzione. Per decenni, i leader europei si sono spostati sempre più verso un'ortodossia ideologica di sinistra radicale e di scarso successo, allontanandosi dal buon senso. Su questioni che vanno dall'immigrazione all'energia, dalla politica estera alla famiglia, l'Europa ha bisogno di risvegliarsi dall'incubo di questa discesa, facendo proprio l'approccio intelligente adottato dall'Italia negli ultimi anni.

Consideriamo l'attuale direzione dell'Europa. Guidati dalla passione ideologica più che dal buon senso, i palazzi del potere a Bruxelles sono occupati da élite scollegate che provengono da una classe politica in servizio permanente, e il cittadino europeo medio viene lasciato indietro. Di conseguenza, programmi politici totalmente avulsi dalla realtà sono diventati comuni. Nella sua ossessione ideologica per il cambiamento climatico, la Commissione europea ha trascurato le esigenze pratiche degli agricoltori europei e ha invece introdotto regolamenti imponenti e asfissianti che avrebbero distrutto l'industria agricola europea. Solo di recente li ha attenuati, in risposta alle diffuse proteste degli agricoltori di Francia, Belgio, Portogallo, Grecia, Spagna e Germania. L'invasione russa dell'Ucraina è stata favorita in parte dalla dipendenza europea - soprattutto tedesca - da gas e petrolio russo per il proprio fabbisogno energetico, una scelta fatta da leader che hanno deciso di subordinare il mantenimento della deterrenza a un'insensata agenda climatica. La migrazione di massa sta imponendo costi enormi all'economia europea - un recente rapporto francese ha stimato in 1,8 milioni di euro i costi annuali - a causa di politiche di immigrazione ingenue e poco pratiche. Non dovrebbero essere necessarie guerre, proteste di massa e una crescente impopolarità perché i dirigenti di Bruxelles affrontino queste sfide e abbraccino il buon senso.

Negli ultimi anni, l'Italia ha fornito un modello per il tipo di leadership di cui l'Europa ha bisogno. L'approccio tenace, disciplinato e pratico della premier Meloni alle sfide che l'Italia deve affrontare merita un'ampia considerazione da parte del Parlamento europeo. Nell'affrontare il problema dell'immigrazione, la Meloni ha negoziato accordi bilaterali con le principali fonti di immigrazione clandestina in Italia - Tunisia, Turchia e Libia - e ha creato un accordo con il governo albanese per dirottare i potenziali migranti lontano dall'Italia, in modo che potessero essere ospitati in Albania mentre venivano esaminate le richieste di asilo. Di conseguenza, l'immigrazione illegale è crollata del 67% dal 2023 al 2024. Il suo governo ha anche riconosciuto la sfida posta dal Partito Comunista Cinese, ritirando l'Italia dalla Belt and Road Initiative, la cosiddetta «Via della Seta». In ogni occasione, la mentalità della Meloni è stata chiara: si è rifiutata di anteporre le rivendicazioni dei migranti o dei governi stranieri alle preoccupazioni degli italiani. La leadership europea dovrebbe fare lo stesso.

USA Mike Pompeo, ex Segretario di Stato

Le iniziative che la Meloni ha preso sul palcoscenico nazionale riflettono lo stesso impegno nei confronti dell'italiano medio. Le riforme volte al decentramento e alla deregolamentazione promettono di spogliare il governo del suo potere e di restituirlo agli elettori; lo stesso approccio dovrebbe essere adottato a Bruxelles, dando priorità all'autonomia nazionale e scoraggiando regole ideologiche di ampio respiro. Il governo Meloni ha anche stanziato un miliardo di euro per sostenere le madri e le famiglie, con un aumento degli aiuti finanziari alle madri lavoratrici con due o più figli, un incremento dei finanziamenti statali per gli asili nido e un prolungamento del congedo parentale. Lo stesso atteggiamento a favore della famiglia e della vita dovrebbe essere adottato a Bruxelles.

Il mondo occidentale si trova di fronte a partite impegnative. Le guerre, la sfida posta da Pechino, gli effetti destabilizzanti delle migrazioni di massa e la caduta dell'ideale di famiglia richiedono che l'Europa si svegli dal suo malessere strategico, metta da parte la follia ideologica e persegua politiche che garantiscano agli europei, da Rennes a Varsavia e da Oslo a Roma, la prosperità e il successo. Il desiderio di questo cambiamento esiste già tra molti europei; per realizzarlo è sufficiente che i leader siano disposti a farsi avanti, a rompere con le attuali ortodossie fallimentari e a presentare una visione che metta al primo posto le preoccupazioni degli europei comuni. Prego che questo cambiamento inizi seriamente nei prossimi mesi; non sarà mai abbastanza presto.

Mike Pompeo

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE

SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA

IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ....EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) ....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ....EURO 2,50
CH ....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 9349
DEL 06-03-2024

LA TIRATURA DI MARTEDÌ 30.4.2024
È STATA DI 65.842 COPIE

ARIETE Duro il cuore che non ama di maggio, recita un vecchio adagio. Non è il caso vostro, questo mese, tradizionalmente associato alle rose dell'amore, che apre con Marte nel segno unito a Mercurio e alla bellissima Luna, riconduce all'amore. Fidanzati, programmate le nozze. Persone sole, fatevi vedere in giro, conquisterete subito. Eccezionale aspetto Luna-Plutone congiunti in Acquario, un'amicizia può cambiare anche la vostra vita lavorativa.

TORO Maggio splendente, per molti il mese più bello del 2024, Venere farà nei prossimi giorni un capolavoro. Oggi restate un po' in disparte, per quanto riguarda l'ambiente professionale, nasce l'ultimo quarto in Acquario, fase che può anche tagliare di netto qualche iniziativa. Però dovete preparare la famiglia alle novità che sono già in viaggio, evitate lo sforzo fisico e controllate la pressione. Domani… petali di rose pioveranno.

GEMELLI "Questo primo di maggio, Elena, io ti giuro per i tuoi gemelli Castore e Polluce, solo tu mi piaci". Questi versi di Pierre de Ronsard, poeta delle rose e degli amori di maggio, li dedichiamo alla donna del segno illuminata dalla luce splendente di Marte. Il pianeta dà grinta anche all'uomo del segno, che ritrova oggi fascino e creatività. Sotto la falce della Luna l'amore ha un tocco di mistero, sapete affascinare. Molte soddisfazioni nel lavoro.

CANCRO "Cerco la rosa ch'io lasciai cadere non appena l'april me la donò" (un poeta fiorentino). Voi la ritroverete quella rosa perduta, o ne coglierete una nuova, in questo maggio vi porta Venere gentil. Ci saranno pure giorni di tensione, causa Marte in Ariete, ma oggi non c'è tensione, l'ultimo quarto in Acquario esercita un effetto positivo sul vostro pensiero, siete più decisi e ottimisti. Purtroppo, credete ancora eccessivamente agli altri, ma questo fa parte della vostra personalità.

LEONE Questo ultimo quarto in Acquario è indubbiamente la Luna più fredda della vostra primavera, nasce nel segno del matrimonio e delle collaborazioni, agita l'ambiente di lavoro e affari, tocca anche questioni legali. Dato che questa voce torna da tempo nel vostro oroscopo, crediamo che ci sia qualcosa che non va, indagate. Pausa di riflessione in amore, interrotta da frequenti slanci passionali di Marte degni del Leone. Tensioni a lungo ignorate devono ora trovare sfogo.

VERGINE Picnic sull'erba di maggio. Insieme al vostro caro amore, dimenticate vecchie discussioni e, se siete soli, inizia proprio ora la stagione dei nuovi amori. La rugiada di maggio è magica! Questo mese potrebbe aumentare di molto il conto in banca, idee e azioni vincenti, oggi stesso. Questo è per voi l'ultimo quarto in Acquario, fase utile per organizzare lavoro e appuntamenti per i prossimi giorni. Il vostro coniuge non comprende sempre il bene che fate.

BILANCIA Non vedete l'ora di realizzare i vostri progetti, i sogni d'avventura, in un clima di esuberanza? Cominciate da questo ultimo quarto in Acquario, fase che aiuta a chiudere situazioni fragili del passato, nello stesso tempo Giove spiana la strada a nuove possibilità professionali, di affari, sentimentali. La voce profonda di Plutone racconta di una nuova relazione d'amore che sarà probabilmente molto pesante, coinvolgente emotivamente e intensa. Marte toglie energie, rilassatevi.

SCORPIONE L'amore cerca l'essenza della primavera… anche le lune calanti fanno parte della vita scorpionica, specie quando nascono in segni "nemici" - nervosismi, ansiosa attesa, frettolosi atteggiamenti. Ultimo quarto in Acquario mette alla prova la pazienza in casa, la costanza nel lavoro, ma dovete proseguire e precedere eventuali difficoltà che potrebbero arrivare con i pianeti in Toro. Plutone annuncia radicali cambiamenti nella natura dei rapporti personali.

SAGITTARIO Tutto è possibile in maggio! Un momento di espansione grazie a Mercurio che vi aiuta a ottenere rapidi progressi nel lavoro, promette soldi. Luna ultimo quarto nell'amico Acquario, congiunta a Plutone (grande trasformatore) è ottima per tutte le questioni scritte, firme, incontri, trattative, compromessi, acquisti, vendite. Possibile che dobbiate riesaminare il vostro comportamento abituale, ma nulla toglierete alla famiglia e all'amore.

CAPRICORNO Con l'odierna Luna nel campo del patrimonio inizia un positivo crescendo per l'attività e gli affari. Dovete sempre tenere presente che la formidabile influenza di Urano favorisce in particolare le iniziative con l'estero. Si tratta di astri potenti che richiedono però tempo, pazienza, metodo. La vittoria di un amico porterà vantaggi anche a voi. Venere taurina protegge l'amore, Marte lo trasforma in una corrida. Prendete energia dalla natura, mare, alberi, rose…

ACQUARIO Plutone dice che siete tipi particolari: quando cercate l'amore, trovate i soldi; inseguite il successo ma trovate amore. La vostra vita è un susseguirsi di sorprese e contraddizioni, ma poi le stelle risplendono e tutto diventa possibile. Oggi, ultimo quarto di Luna nel segno congiunto a Plutone, è il primo passo verso una nuova fase della vita. È importante vedere chiaro dentro voi stessi, siete in grado di avviare una completa rinascita di energia e di efficienza nella vostra vita.

PESCI Domani sarà da voi questa Luna, diventata ultimo quarto in Acquario, segno che è la vostra dodicesima casa, quella che chiude un ciclo e ne fa iniziare uno nuovo. L'effetto è forse più psicologico che materiale, ma se escono allo scoperto pensieri lungamente trattenuti è un bene. Tutti i pianeti sono in aspetto favorevole, siete in grado di realizzare un mese felice. Amore: inventate una nuova strategia se siete alla conquista di un pesce che vuole scivolare fuori dalla vostra rete. Passionalità!

IL TEMA DEL LAVORO SFRATTATO DALLE PIAZZE

Direttore Feltri,
il primo maggio celebrerà la festa dei lavoratori. Non andremo in ufficio, potremo riposare, a Roma si terrà il solito concertone, e poi finirà tutto. Si continuerà a morire sul lavoro e anche a morire di fame a causa dello sfruttamento del lavoro, diffuso ovunque, e di stipendi fermi da decenni nonostante l'inflazione. Non mi pare ci sia granché da festeggiare. Lei che cosa ne pensa?

Lucio Balestra

FASCISMO E ANTIFASCISMO

Si parla e si scrive molto di un periodo morto

Solo in Italia si parla di fascismo e di antifascismo. Le librerie sono piene di volumi di scrittori che scrivono in continuazione e forse all'infinito, come un passaggio di mano ideologico alle giovani generazioni forzando un interesse storico di un periodo morto e sepolto quasi ottanta anni fa. Per di più ogni ricorrenza di festività nazionale, non solo il 25 aprile, è tutto un richiamo continuo e inappropriato a voler manifestare liberamente, come è doveroso che sia, i propri pensieri, le proprie idee, ma anche con azioni verbali e fisiche violente. Ecco perché ritengo che questo mantra di voler parlare e scrivere di fascismo e antifascismo fomenti le nuove generazioni che dovrebbero guardare la propria collocazione esistenziale, occupandosi di ben altre cose più serie e importanti.

Adalberto de' Bartolomeis
Monselice (Padova)

MANOVRE DELICATISSIME

L'uso del defibrillatore va insegnato dal vivo

Ho fatto 50 anni di volontariato in Croce Rossa e sono stato monitore di primo soccorso, autista di ambulanza, rianimatore certificato anche con defibrillatore, del cui uso ho fatto lezione a gruppi di allievi. Ritengo una follia pericolosa che l'uso dello strumento sia illustrato con un filmato. Basta un passo sbagliato o non compreso nella frequenza e l'infortunato non torna di qua. L'uso del defibrillatore deve essere insegnato dal vivo su manichino, da istruttori esperti e attenti alle manovre dell'allievo. Un solo errore o distrazione nella sequenza può essere fatale.

Franco Vaia
Gemona del Friuli (Udine)

25 APRILE/1

Le bandiere ai cortei per la Liberazione

Non mi risulta che reparti palestinesi abbiano combattuto in Italia con gli eserciti alleati, mentre la Brigata Ebraica, forte di 5000 volontari, inquadrati nell'Ottava Armata Britannica e comandata dal Brigadiere Generale Ernest Frank Benjamin, venne schierata sulla Linea Gotica, affiancata al Gruppo di Combattimento «Friuli» delle ricostituite Ffaa italiane. La campagna d'Italia della Brigata Ebraica è durata dal 3 marzo al 25 aprile 1945, costandole 40 vittime tra morti e dispersi, nonché 150 feriti. Ventuno sono stati i decorati al Valore sul campo. Perché le Bandiere delle Nazioni i cui eserciti hanno permesso la libertà di cui godiamo non sono mai presenti alle celebrazioni?

Raffaele Rivolta
Brescia

25 APRILE/2

In una casa di riposo accanto agli anziani

Come ho passato il 25 aprile, proprio il giorno in cui, nel 1937, morì mia nonna e nel 1993 mia madre, cioè sua figlia? Come tutti i giovedì, da volontario sono stato in una Casa di riposo di Varese per stare accanto ai nostri anziani che hanno fatto l'Italia durante la guerra e dopo, mentre le piazze erano blindate perché l'odio continua a scorrere, perfino fra gente che vorrebbe l'Italia sottomessa al pensiero unico già sperimentato nel passato! Si parla tanto di antifascismo e poi ci si dimentica che sotto quell'insegna sono cresciuti personaggi con i quali chi è perbene dovrebbe non identificarsi, invece addirittura li si protegge e li si sfrutta per fini tutt'altro che nobili. Mi riferisco agli anarchici, agli antagonisti, ai centri sociali, ai seguaci di Hamas, gente che vorrebbe completare l'opera su Israele iniziata da Hitler, a tutti quegli studenti ai quali la voglia di imparare è finita sotto i tacchi. E certamente non mi identifico né in Cesare Battisti, né in Cospito, né in Scurati e ancor meno nella Salis e in suo padre, quindi la mia personalissima manifestazione in onore della liberazione si è svolta non in una piazza vociante, ma in un luogo di sofferenza e solitudine. La ribalta se la tengano pure l'Anpi & Co.

Enzo Bernasconi
Varese

25 APRILE/3

Dobbiamo ringraziare i soldati americani e alleati

Mi vergogno da italiano che in questo 25 aprile, come in tutti gli altri, siano stati dimenticati i soldati statunitensi e alleati, mongoli, indiani e altri, venuti in Italia a morire, come dimostrano i vari cimiteri inglesi e americani. Mi vergogno che nessuno abbia ricordato i 10mila morti del primo giorno dello sbarco in Normandia. Senza quei ragazzi, visti partire da Dwight Eisenhower (1890-1969) con le lacrime agli occhi, saremmo stati sotto dittatura nazista, altro che resistenza e partigiani. Ho avuto

LA FOTO DEL GIORNO

Caro Lucio,

non posso darti torto, ma neppure completamente ragione. Infatti, da quando si è insediato questo governo, la condizione dei lavoratori sta migliorando. Innanzitutto, ponendo fine allo Stato assistenziale che risarcisce e mantiene chi non ha intenzione di faticare pur essendo giovane, sano e robusto, l'occupazione è aumentata e continua a farlo. Altri indicatori ci fanno ben sperare. Riporto l'ultimo dato: l'economia italiana è cresciuta dall'inizio dell'anno dello 0,5 per cento, acceleriamo più di Francia e Germania. Parecchi i dipendenti che hanno visto quest'anno lievitare le buste paga. Anche le mamme lavoratrici sono più tutelate, sostenute, salvaguardate, affinché mettere al mondo figli non sia né impossibile, allorché si lavora, né castrante ai fini della carriera. A realizzare tutto questo non è stata la sinistra, la quale ha sostituito da lustri la battaglia a favore degli operai con quella a favore delle astine alle vocali e a favore delle coppie omosessuali, contro le quali non ho nulla, per carità, ma non mi sembra opportuno ciarlare sempre e soltanto di diritti gay. E non è stato neppure merito dei cinquestelle ormai disintegrati, che erano comparsi sulla scena politica promettendo che avrebbero aperto le istituzioni come scatolette di tonno e abolito la povertà (come se si potesse eliminare per decreto) finendo con il produrre un buco terrificante nelle casse dello Stato, per non parlare delle conseguenze sociali e non solo economiche di provvedimenti il cui scopo non era quello di migliorare la vita dei cittadini bensì di dare un contentino elettorale e creare un sistema parassitario dipendente dall'intervento sistematico dello Stato.

Quella stagione è terminata, quantunque continuiamo a riparare i danni generati da individui che hanno agito in modo sconsiderato, senza responsabilità politica né istituzionale.

Ma tu non sbagli quando sottolinei che al valore del lavoro non attribuiamo ancora abbastanza importanza, nonostante esso sia il valore essenziale su cui si edifica il nostro ordinamento, richiamato addirittura dal primo articolo della nostra Costituzione: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro». E il lavoro ha a che fare anche con la nostra dignità, con il nostro benessere. Esso è vitale.

Quando scendiamo in piazza, quando manifestiamo, quando facciamo i cortei, quando ci battiamo, quando ci indigniamo, non lo facciamo mai, o quasi mai, per i lavoratori, i quali seguitano a crepare come mosche. Secondo l'ultima rilevazione dell'Inail, nel 2023 abbiamo avuto 3 morti sul lavoro al giorno, in 12 mesi 1.041, nel 2022 le morti bianche sono state 1.090. Ma per cosa protestiamo? Per il clima, come è accaduto a Torino in questi giorni, ricorrendo alla violenza e sventolando rigorosamente le bandiere della Palestina, sebbene io non comprenda cosa ci azzecchi la questione del cambiamento climatico con la guerra sulla striscia di Gaza. Oppure manifestiamo per festeggiare la ricorrenza della Liberazione sempre sventolando le suddette bandiere, che ormai vediamo ovunque, e prendendo a calci gli ebrei, come è accaduto stavolta a Milano lo scorso 25 aprile.

Il lavoro non è più un grande tema che interessa alle nuove generazioni, intente ad occupare licei e università per ribellarsi a un sistema e a un tipo di società di cui esse fanno parte integrante, quella occidentale, giudicata da loro ingiusta e oppressiva nei confronti di regimi totalitaristi islamici. Alberga un po' di confusione nelle teste di questi ragazzi. Sfilano per l'inclusione e vogliono escludere Israele; sfilano contro l'omofobia ed esprimono solidarietà a Paesi dell'islam radicale in cui gli omosessuali vengono perseguitati, torturati e uccisi; denunciano l'esistenza del patriarcato in Italia ed espongono le bandiere di nazioni in cui il patriarcato è la cellula della comunità e dove la donna viene ridotta in schiavitù con conseguente negazione totale di qualsiasi diritto umano. Potrei proseguire...

I lavoratori che crepano mentre si sudano la pagnotta? Quelli chi se li fila?

un cugino e uno zio ammazzati e con grande rispetto sono riconoscente nei confronti di quei comuni cittadini che andavano volontari a combattere, ma senza quegli eroi venuti da lontano non avremmo mai vinto la guerra. Nel futuro durante le dimostrazioni del 25 aprile vorrei vedere le bandiere americane, francesi e inglesi. Altrimenti resteremo cinici ingrati.

Walter Luini
Milano

AL CIMITERO DI PERUGIA

Un gesto di pace che andrebbe ripetuto

Il 1º gennaio 1947 nel cimitero di Perugia avvenne un fatto fenomenale: Corrado Sassi e Bruno Cagnoli deposero una corona di fiori sul monumento ai caduti della Prima guerra mondiale. Corrado Sassi era un partigiano della «Brigata Garibaldi - Francesco Innamorati» e Bruno Cagnoli era un aderente alla Rsi. Due anni prima si sarebbero scontrati selvaggiamente e quel giorno insieme deposero una corona come gesto di riconciliazione. Questo gesto di riconciliazione è descritto nel libro *Quel capodanno perduto* di Corrado Sassi. Il 25 aprile di qualche anno fa, Daniele Sassi, figlio di Corrado, e Alberto Cagnoli, figlio di Bruno, hanno voluto ripetere il gesto dei loro padri. Gesto che molti politici si ostinano a rifiutare in un giorno di pacificazione che ricordi tutte le vittime dell'epoca.

Alex Monteverdi
e-mail

SCURATI E IL FASCISMO

Accostamenti storici e livore contro il governo

Non so che senso abbia definirsi antifascisti oggi, nel 2024, a fascismo morto e sepolto e attribuendo all'antifascismo caratteristiche che gli antifascisti veri avrebbero trovato assurde. Nello sproloquio dello scrittore Antonio Scurati, carico di livore contro l'attuale governo, troviamo non solo il forzato accostamento tra il delitto Matteotti del 1924 e le stragi tedesche in Italia del 1944, del tutto fuori contesto, ma anche la curiosa accusa a Benito Mussolini di avere nel cassetto i documenti insanguinati di Matteotti. Non credo che simili sproloqui facciano bene allo studio della storia, anche se gli storici veri tacciono o per connivenza ideologica o per amore del quieto vivere e per evitare grane, come invece capitò a Renzo De Felice, uno storico di sinistra ma serio, accusato di giustificare il fascismo. Consiglio a Scurati e ai suoi emuli la lettura dei volumi di Enrico Tiozzo su Matteotti e il suo omicidio: li riporterà con i piedi per terra e nella storia reale.

Luca Pignataro
e-mail

FINE DEL «CAMPO LARGO»

Conte si stacca da Schlein per legittima difesa

Ci vuole una bella faccia tosta come quella di Elly Schlein per fare la morale a Giuseppe Conte, la cui operazione sarebbe solo mirata a indebolire il «campo largo» - che esiste solo nelle loro fantasie - e favorire la vittoria del centrodestra. Ma il centrodestra, con le fantasie e le accuse di Schlein non c'entra, visto il pantano in cui si trova il Pd impelagato fino al collo. Ma cosa ci vuole per capire che ormai, con l'inchiesta sui voti di scambio a Torino, Bari e tutta la Puglia etc ora sarebbe il caso che Elly sventolasse bandiera bianca invece di simulare una rabbia contro la destra e nei confronti del M5s? Conte non può e non vuole affondare con il Pd. Schlein deve liberarsi delle zavorre che gravitano intorno al suo Pd da più di vent'anni. E già che c'è faccia piazza pulita anche di finanziamenti, aiuti e appoggi d'ogni sorta, a chi non ha più cariche istituzionali. Stavolta Conte, a onor di logica, agisce per legittima difesa. Come avrebbe fatto Elly a parti inverse!

Massimo Testa
e-mail

LE «PERLE» DEL GOVERNO CONTE

Avevamo dimenticato la lotteria degli scontrini

Fra le tante trovate del governo di Giuseppe Conte, come il reddito di cittadinanza per abolire la povertà, i banchi a rotelle per contrastare il Covid, il bonus al 110 per cento per stimolare la ripresa economica, il bonus monopattini per diminuire l'inquinamento da traffico, ci siamo dimenticati della lotteria degli scontrini che sarebbe servita per contrastare l'evasione fiscale.

Gian Luca Delucchi
e-mail

Il «becco a scarpa» che mangia pure i coccodrilli

Si chiama «Shoebill», uccello dal becco a scarpa e vive nelle paludi dell'Africa orientale e ha il terzo becco più grande al mondo. Un animale dalle zampe lunghe e magre che è considerato un formidabile predatore di imboscate. Resta completamente immobile prima di lanciarsi per afferrare la preda ignara e inghiottirla intera. Il suo pasto più comune è il pesce gatto, ma si ciba anche di anguille, serpenti e persino cuccioli di coccodrillo. Questo volatile era già noto sia agli antichi egizi che agli arabi, ma è stato classificato per la prima volta solo nel XIX secolo pur essendo stato a lungo classificato come una cicogna.

le più lette del giornale.it

PER IL FURTO DI UN PROFUMO

Ci sono sei testimoni contro Fassino «Sarà cleptomania?»

■ Sei testimoni che erano nell'aeroporto dove Piero Fassino avrebbe rubato un profumo confermano l'accusa. Un'informativa è stata inviata alla procura di Civitavecchia.

Dai lettori: Tupelo35 «Distrazione o cleptomania?»; giove4 «Considerata la sua posizione economica e politica, nonostante faccia parte dello schieramento politico opposto al mio, trovo strano che possa "rubare" una cosa così poco vitale».

LA MANOVRA SULLE IMPRESE

Nazionalizzazioni in Russia, si muove l'Ue «Putin è da rimuovere»

■ Dopo le nazionalizzazioni delle imprese italiane in Russia da parte del governo di Putin, è arrivata una dichiarazione di condanna dell'Ue: «Mosca ignora il diritto internazionale, è un attore imprevedibile e ha creato un clima finanziario arbitrario e ostile».

Dai lettori: ohm «Dovete far decadere Putin da quel posto che da un ventennio occupa abusivamente».

SENTENZA DI PRIMO GRADO: 2 ANNI E 8 MESI

Casa di Montecarlo, Fini condannato «Mortificante per tanti»

■ A 14 anni dall'esplosione dello scandalo della casa di Montecarlo, è arrivata la sentenza di primo grado: due anni e otto mesi per Gianfranco Fini, cinque alla compagna Elisabetta Tulliani, sei al fratello Giancarlo Tulliani e cinque al padre Sergio Tulliani.

Dai lettori: alexrodi2019 «Che tristezza, l'allievo di Almirante»; Brutio63 «Ha mortificato migliaia di militanti».

AL G7 DELL'AMBIENTE

Torino, altre violenze degli antagonisti «Contro la democrazia»

■ Guidati da Askatasuna, gli antagonisti di Torino hanno tentato ancora di forzare i cordoni di sicurezza a tutela dei leader del G7 dell'ambiente tra cori pro Palestina e insulti agli agenti.

Dai lettori: Beppe-MB «Fanno casino ma non ottengono assolutamente nulla»; mimmo1960 «Chi attacca la polizia attacca la democrazia».

A MILANO UNA DONNA ALL'OSPEDALE

Da ristoratrice cinese detersivo invece di vino «Colpa gravissima»

■ L'imprudenza di una ristoratrice cinese di Milano poteva costare caro a una cliente, finita all'ospedale dopo aver ingerito un detergente per lavastoviglie servitole al posto del vino. Le sue condizioni sono serie, ma non è in pericolo di vita.

Dai lettori: Colleoni «Errore, gravissimo, ma sempre errore. Se condannata lo sarà per colpa»; bonoitalianoma «Misteri cinesi».

ECONOMIA

IN SPAGNA

Bbva ritenta il matrimonio con Sabadell

Il gruppo bancario Bbva, la seconda banca spagnola, ha annunciato di aver contattato la rivale Sabadell per avviare discussioni su una «possibile fusione», più di tre anni dopo il fallimento di un progetto analogo. In caso di nozze nascerebbe il primo istituto di credito iberico.

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	33.746,6600	-1,60
FTSE ITALIA ALL-SHARE	35.940,4000	-1,53
FTSE ITALIA MID CAP	47.230,1400	-0,78
FTSE ITALIA STAR	47.134,1800	-0,80

I migliori

	Valore	var% su rif.
1) Somec	14,6500	6,16
2) SIT	1,9500	5,41
3) Triboo	0,8380	5,01
4) Emak	1,1400	3,83
5) Lottomatica Group	10,8800	3,03

I peggiori

	Valore	var% su rif.
1) Autostrade M.	4,1500	-45,18
2) Stellantis	20,8800	-10,10
3) E.P.H.	0,0009	-10,00
4) Cia	0,0400	-9,09
5) Aeffe	0,8360	-4,57

BORSE ESTERE

Francoforte	Dax (Xetra)	17.921,9500	-1,08
Londra	FTSE 100	8.144,1300	-0,04
New York	Dow J. ind.	38.076,4800	-0,81
New York	Nasdaq 100	17.643,5800	-0,78
Parigi	Cac 40	7.984,9300	-0,99
Tokyo	Nikkei 225	38.405,6600	1,24
Zurigo	Swiss Market In.	11.260,9100	-0,63

CAMBI

Corona	Danese	7,4583	0,00
Dollaro	Americano	1,0718	-0,02
Dollaro	Canadese	1,4672	0,25
Franco	Svizzero	0,9787	0,11
Sterlina	Inglese	0,8548	-0,01
Yen	Giapponese	168,2700	0,44
Yuan	Cinese	7,7609	-0,02

I CONTI DEL PRIMO TRIMESTRE

Stellantis delude, schianto in Borsa: -10%

Male le vendite, ko i ricavi (-12%). Il gruppo: «Mercato Ue debole, ma gli obiettivi sono confermati»

Pierluigi Bonora

Piazza Affari boccia sonoramente i conti del primo trimestre 2024 di Stellantis: il titolo crolla del 10,1% arretrando così al valore di 20,88 euro. Tra gennaio e marzo giù del 12% i ricavi netti (41,7 miliardi) e in flessione del 10% le consegne consolidate di veicoli a 1,335 milioni.

Crescono le vendite globali di automezzi elettrici (+8%) e a basse emissioni (+13%) con il gruppo concentrato sui lanci delle novità a batteria dei prossimi mesi. La delusione del mercato, comunque, deriva dalle aspettative diverse.

Dato per certo un calo dei ricavi, il *consensus* degli analisti aveva messo in conto una perdita intorno al 3%, mentre i calcoli di Banca Akros hanno centrato la stima: -12 per cento.

Ieri, a commentare i dati con il mercato, non c'era l'ad Carlos Tavares, il quale si riserva di intervenire solo in occasione delle semestrali, bensì la cfo Natalie Knight, che più di un anno fa ha ricevuto le consegne da Richard Palmer, per anni al fianco dello scomparso Sergio Marchionne nella ex Fiat Chrysler Automobiles.

«In Europa - spiega la manager americana - il mercato è stato più difficile, ma abbiamo fiducia nel fatto che saremo in grado di navigare in acque turbolente procedendo sulla via dell'elettrificazione. I ricavi sono calati anche a causa del ribasso delle consegne e del mix sfavorevole. Siamo impegnati per rendere più efficiente la struttura dei costi: serve disciplina, l'efficienza dei costi per noi è una priorità. Continueremo a ottimizzare anche i costi del lavoro», il suo avvertimento. Agli analisti, la cfo ha detto di guardare con fiducia al lancio di 25 modelli con 18 versioni elettriche «che riteniamo pongano le basi per un marcato miglioramento di crescita e redditività nella seconda parte dell'anno».

Confermato il piano di investimenti record in Sud America al 2030 (5,6 miliardi di euro) per sostenere la messa in strada di oltre 40 modelli, insieme allo sviluppo di nuove tecnologie *bio-hybrid* e di sistemi innovativi nei processi di decarbonizzazione.

Sorridono in America Latina, ma non altrettanto in Italia dove a crescere sono le preoccupazioni sul futuro del sistema produttivo. Oltre alle linee di assemblaggio ferme in questo maggio a Mirafiori, ieri stop anche per lo stabilimento di Pomigliano a causa dello sciopero indetto da Fim, Uilm, Fismic e Uglm. «Denunciamo innumerevoli episodi di scarsa sicurezza - sottolineano i sindacati metalmeccanici - e non possiamo più transigere. Tutto il Paese è impegnato contro la piaga dei morti sul lavoro, il management di Stellantis non può fingere di non sapere».

Ferdinando Uliano, neo leader Fim-Cisl, guardando alla situazione generale, si è soffermato sul ruolo del presidente di Stellantis, John Elkann, «il quale ha il controllo relativo del gruppo e, quindi, voce in capitolo sulle decisioni di vitale importanza». «Ecco perché - aggiunge Uliano - dovrebbe spendere qualche parola in più su Torino e sull'Italia, lo abbiamo anche ribadito nella recente grande manifestazione a Torino».

Da parte sua, intanto, la cfo Knight, fa sapere di confermare le *guidance* per il 2024 e ribadisce «l'impegno minimo di ottenere, in questo anno, un margine di utile operativo rettificato a due cifre, oltre a un flusso di cassa industriale netto positivo, nonostante le incertezze macroeconomiche».

Infine, conti trimestrali con il segno meno anche per Volkswagen: utile netto -21,6% a 3,71 miliardi.

POMIGLIANO

Ieri sciopero: «Mancano garanzie sulla sicurezza, no al taglio dei costi»

25
I nuovi modelli in arrivo nel 2024, di questi 18 saranno 100% elettrici e sui quali Stellantis punta molto

PROBLEMI Carlos Tavares, ad di Stellantis. Futuro nebuloso per i siti italiani. A star peggio è Mirafiori

SUI PREZZI AL RETAIL

Agcom libera le mani a Tim post scorporo della rete

L'Agcom ha approvato - con quattro voti favorevoli e con il parere contrario della commissaria Elisa Giomi - la delibera che conclude l'istruttoria relativa all'analisi coordinata dei mercati dell'accesso alla rete fissa di Tim.

In particolare, l'evoluzione registrata nei mercati, soprattutto in termini di copertura delle reti in fibra degli operatori e di vendite dei servizi, conduce a una nuova e più aggiornata dimensione geografica dei mercati, rispetto a quelle delle precedenti fotografie. l'Authority rimuove quindi la regolamentazione in capo a Tim per il mercato dei servizi di accesso centrale all'ingrosso che risulta appunto «competitivo» e, in quanto tale, non più suscettibile di regolamentazione ex ante. Al contempo sono attesi al rialzo i prezzi sei servizi in rame e sono stati individuati 95 Comuni contendibili con obblighi alleggeriti. Confermato, infine, l'obbligo per Tim e Fibercop di fornire servizi passivi in fibra a condizioni non discriminatorie.

Si tratta di una notizia positiva per il gruppo guidato da Pietro Labriola (in foto) che potrà beneficiarne della delibera Agcom da subito in alcune aree geografiche e per alcuni servizi. Non solo, se si completerà il processo di vendita delle rete al fondo americano Kkr, la nuova società dei servizi (ServiceCo) avrà mani libere sul fronte delle offerte commerciali.

L'ASSEMBLEA DELLA HOLDING TEDESCA

ProsiebenSat, MfE segna un punto decisivo

Cologno arriva a 4 posti nel consiglio che dovrà valutare lo spin-off delle attività non strategiche

MfE ha riportato un successo significativo sulla strada verso la modifica delle strategie e della governance della partecipata tedesca ProSiebenSat 1 (29,9% del capitale, 29,8% dei diritti voto). Ieri l'assemblea della holding tedesca dei media ha respinto il piano del Ceo Bert Habets che prevedeva una ristrutturazione, cedendo le controllate Flaconi e Verivox, ma che è stata consegnata a MfE solo nell'imminenza dell'assemblea. Ma, soprattutto, è stato votato l'ingresso del rappresentante di Cologno Monzese, Leopoldo Attolico, nel consiglio di sorveglianza dell'azienda. Inoltre è stato sostituito un consigliere con l'indipendente Simone Scettri caldeggiato da MfE che già contava su due componenti: la manager delle operazioni tedesche, Katharina Behrends, e l'indipendente Thomas Ingelfinger. Considerato che Ppf (la holding ceca che fa capo alla vedova di Petr Kellner, Renata, e che detiene l'11%) ha ottenuto un altro rappresentante, 6 componenti su 9 sono espressioni degli azionisti e il vecchio assetto di potere può considerarsi minoritario.

Ecco perché il gruppo guidato dall'ad Pier Silvio Berlusconi (*in foto*) è rimasto tutt'altro che deluso dallo stop alla proposta di spin-off delle attività non core (e-commerce, profumerie, app di dating). Il piano ha ottenuto il 71% dei voti a favore ma serviva una maggioranza qualificata del 75%. L'entità dei voti favorevoli (era presente il 48% del capitale di cui il 41% circa riferito a MfE e Ppf) è tale che il consiglio di sorveglianza in una delle sue prossime sedute non potrà non affrontare nuovamente il dossier.

«Alla luce di questo risultato, il management di Prosieben dovrà ora accelerare l'esecuzione della sua strategia per concentrarsi sul core business dell'intrattenimento», ha commentato MfE. Inoltre, sottolinea Cologno, «il prezzo dell'azione Prosieben ha reagito positivamente all'annuncio delle controMosse di MfE: +22,2% dal 20 marzo 2024, contro una media del +3,3% degli altri broadcaster europei». Il gruppo di Cologno è convinto, conclude la nota, che il consiglio di sorveglianza «in questa nuova e migliorata composizione abbia finalmente il giusto know-how per svolgere i suoi compiti».

GDeF

Marcello Astorri

L'ASSEMBLEA DEL BIG DELL'OCCHIALERIA

Essilux, plebiscito per Milleri che ora punta a 100 miliardi

Maggioranza bulgara per il terzo mandato. L'ad: «Puntiamo allo shopping. Mediobanca? Molto soddisfatti dei risultati»

■ Sarà terzo mandato per Francesco Milleri, ceo e presidente di EssilorLuxottica. L'assemblea degli azionisti del gigante dell'occhialeria, infatti, lo ha confermato nel cda con una maggioranza bulgara (quasi l'83% lo ha votato per lui). Via libera dagli azionisti anche alla remunerazione del manager che gratifica i risultati centrati negli ultimi anni: ora il compenso passerà da 4,9 milioni di euro (tra variabile e fisso), a una nuova politica che prevede 2,1 milioni fissi e tra il 150% e il 300% di variabile. Sconfitto il proxy advisor Iss che aveva sconsigliato i soci dal votare l'aumento, così come suggerito di separare la cariche di ceo e presidente. Indicazioni parse fuori fuoco alla luce dei risultati raggiunti dall'azienda: «Nel 2018 i nostri ricavi pro forma sono stati di circa 16 miliardi di euro. Abbiamo chiuso il 2023 con ricavi pari a 25,4 miliardi, in aumento del 57% in sei anni». Il tutto con chiari benefici per gli azionisti: «il prezzo delle azioni» è «quasi il doppio del prezzo di apertura nel nostro primo giorno di negoziazione sul mercato francese». Eppure Milleri ha dichiarato: «Alcune indicazioni dei proxy non sono sbagliate». Questo sarà «il mandato della transizione, spero che alla fine anche la governance evolverà verso i migliori standard».

IL LEONE

«Generali? Assenti alla assise perché nessuna decisione importante»

Inevitabile un accenno allo scomparso fondatore di Luxottica, Leonardo Del Vecchio, senza il quale Essilux non esisterebbe «Con Del Vecchio sognavamo un grande gruppo, oggi celebriamo la realizzazione di questo sogno». Infatti, oggi Essilux è tra le prime dieci aziende del Cac40 per capitalizzazione (oltre 90 miliardi di euro) ma punta a svilupparsi ancora puntando su med-tech, lusso e digitale: «Il nostro obiettivo è superare presto il traguardo dei 100 miliardi di euro». Il gruppo è cresciuto e si è segnalato anche per i suoi bonus, premi di risultato, share matching, partecipazione agli utili e di dividendi in aggiunta ai compensi ordinari: «In sei anni abbiamo redistribuito ai nostri dipendenti 4 miliardi del valore creato, un miliardo nel solo 2023», ha rimarcato Milleri.

Nel corso dell'assemblea - che ha dato l'ok al bilancio 2023 e alla distribuzione del dividendo - Milleri ha parlato anche di possibili acquisizioni: «È nel nostro dna», ha detto, l'interesse di EssilorLuxottica guarda oggi al «med-tech, sulla parte medica delle eye-clinic». Sul fronte delle cliniche oftalmiche, in particolare, Milleri ha detto: «Lo stiamo analizzando con molta attenzione, speriamo di iniziare a fare le prime mosse in questo mercato». Quanto all'interesse per Marcolin, il top manager ha detto «vedremo, ma non è strategica». Un azionista ha chiesto a Milleri se per Ray Ban potrebbe esserci uno spin off in stile Ferrari: «Non vedo nel breve termine uno spin-off», è stata la risposta, «poi in futuro non si sa mai».

Milleri, a margine, ha elogiato Andrea Orcel, ad di Unicredit. La Delfin ha una quota del 2,5% «sul quale abbiamo una plusvalenza del 100%». Sull'assenza all'assemblea di Generali, invece, Delfin si è giustificata dicendo che «non c'erano decisioni importanti», si è definita «neutrale» sul futuro della compagnia e che non è detto la quota superi il 10%. E poi: «Mediobanca? Siamo azionisti di lungo termine, estremamente soddisfatti dei risultati».

INNOVATORE Francesco Milleri, ad di EssilorLuxottica

IL RAPPORTO DI BANKITALIA

Italia e banche in salute ma resta l'incognita debito

■ Il rapporto sulla stabilità finanziaria di Bankitalia, il primo del 2024, ha evidenziato che lo scenario macroeconomico del nostro Paese è migliorato negli ultimi mesi. L'economia è tornata a crescere, l'inflazione sta frenando, le banche sono in buone condizioni e le famiglie hanno ripreso a risparmiare, beneficiando dell'aumento del potere di acquisto. Resta, tuttavia, il problema del debito. Per gli economisti dell'istituto guidato dal governatore Fabio Panetta (*in foto*) il rapporto debito/Pil «su valori elevati rimane un fattore di rischio», soprattutto se dovesse verificarsi un nuovo rallentamento. Per rispettare il nuovo patto Ue occorreranno tassi di crescita più elevati e «un miglioramento del disavanzo strutturale». L'Italia, perciò, non deve tornare solo a crescere, ma anche a conseguire avanzi primari. Per la gestione del debito saranno sempre più determinanti le famiglie (che possiedono oltre il 10% dei titoli di Stato). Proprio i nuclei familiari, infatti, si trovano «in una situazione finanziaria solida» grazie alla ripresa dei mercati che ha ridato valore agli attivi in portafoglio. In buona salute le banche. Il margine si sta riducendo ma resterà elevato nel 2024 e compenserà l'aumento delle insolvenze, che comunque non raggiungeranno i picchi della crisi finanziaria.

GDeF

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%
Valori in Euro

Quotazioni del	29-04-2024	26-04-2024
* Euroequity OpportunitÃ	10,115	10,053
* Euroequity Sviluppo	11,010	10,948
* Euroequity Protezione	7,633	7,624
* Eurobond OpportunitÃ	7,131	7,126
* Eurobond Sviluppo	6,605	6,600
* Eurobond Breve Termine	6,590	6,587
Azionario Intraprendenza	6,891	6,849
Azionario Dinamismo	7,558	7,516
Azionario Protezione	6,354	6,347
Obbligazionario Crescita	6,775	6,771
Obbligazionario Moderazione	6,354	6,349
Obbligazionario LiquiditÃ	6,415	6,413
Balanced	7,700	7,677
Country	8,141	8,096
Dynamic	7,817	7,786
Moderate	6,662	6,652
Opportunity	8,488	8,435

Quotazioni del	29-04-2024	26-04-2024
Prudent	5,911	5,908
Sector	8,576	8,517
Azionario Intraprendenza bis	8,378	8,327
Azionario Dinamismo bis	8,580	8,532
Obbligazion. Evoluzione bis	5,601	5,595
Obbligazion. Crescita bis	5,318	5,315
Obbligazion. Moderazione bis	5,240	5,236
Obbligazion. Breve Termine bis	5,240	5,237
Obbligazion. StabilitÃ bis	5,188	5,186
Balanced bis	7,688	7,665
Country bis	9,595	9,541
Dynamic bis	8,516	8,483
Moderate bis	6,745	6,736
Opportunity bis	9,100	9,044
Prudent bis	5,184	5,182
Sector bis	10,740	10,667

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%
Valori in Euro

Quotazioni del	29-04-2024	22-04-2024
Alternative Fund 1	5,13377	5,13587
Alternative Fund 2	6,24672	6,23611
Alternative Fund 3	7,29578	7,27239

Quotazioni del	29-04-2024	22-04-2024
Trio Fund 1	3,94596	3,93192
Trio Fund 2	3,67816	3,65714
Trio Fund 3	2,17475	2,16300

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	30-04-2024	Precedente
CH North American Equity - Med. L	17,353	17,366
CH European Equity - Med. L	6,575	6,580
CH Italian Equity - Med. L	6,592	6,558
CH Germany Equity - Med. L	7,062	7,064
CH Spain Equity - Med. L	8,799	8,764
CH Pacific Equity - Med. L	7,922	7,878
CH Emerging Markets Equity - Med. L	9,173	9,097
CH Energy Eq Evol - Med. L-A	8,663	8,638
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A	12,795	12,750
CH Health Eq Evol - Med. L-A	6,965	6,960
CH Financial Eq Evol - Med. L-A	5,367	5,366
CH Techno Eq Evol - Med. L-A	10,707	10,722
CH Liquidity Euro - Med. L	6,858	6,856
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,275	5,291
CH Euro Income - Med. L-A	6,865	6,859
CH Euro Income - Med. L-B	4,446	4,443
CH International Income - Med. L-A	4,935	4,940
CH International Income - Med. L-B	4,545	4,549
CH Euro Bond - Med. L-A	8,862	8,829
CH Euro Bond - Med. L-B	5,444	5,424
CH International Bond - Med. L-A	5,546	5,539
CH International Bond - Med. L-B	4,953	4,916
CH International Equity - Med. L-A	12,493	12,501
CH North American Equity Med. S	21,625	21,641
CH European Equity - Med. S	10,844	10,853
CH Italian Equity - Med. S	10,971	10,918
CH Germany Equity - Med. S	12,952	12,957
CH Spain Equity - Med. S	18,373	18,306
CH Pacific Equity - Med. S	10,042	9,987
CH Emerging Markets Equity - Med. S	19,613	19,451
CH Energy Eq Evol - Med. S-A	16,207	16,161
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A	24,945	24,858
CH Health Eq Evol - Med. S-A	13,914	13,900

Quotazioni del	30-04-2024	Precedente
CH Financial Eq Evol - Med. S-A	10,074	10,073
CH Techno Eq Evol - Med. S-A	24,663	24,691
CH Liquidity Euro - Med. S	12,565	12,561
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10,469	10,499
CH Euro Income - Med. S-A	11,916	11,906
CH Euro Income - Med. S-B	8,496	8,488
CH International Income - Med. S-A	9,568	9,577
CH International Income - Med. S-B	8,829	8,838
CH Euro Bond - Med. S-A	15,238	15,182
CH Euro Bond - Med. S-B	10,157	10,120
CH International Bond - Med. S-A	10,752	10,738
CH International Bond - Med. S-B	9,019	9,006
CH International Equity - Med. S-A	15,731	15,739
CH Solidity & Return - Med. S-A	10,268	10,241
CH North American Equity Med. L cop.	15,552	15,517
CH European Equity - Med. L cop.	9,120	9,135
CH Pacific Equity - Med. L cop.	7,999	7,952
CH International Income - Med. L-A cop.	5,835	5,832
CH International Income - Med. L-B cop.	4,173	4,171
CH International Bond - Med. L-A cop.	7,204	7,184
CH International Bond - Med. L-B cop.	4,880	4,867
CH International Equity - Med. L-A cop.	11,582	11,571
CH North American Equity Med. S cop.	30,173	30,105
CH European Equity - Med. S cop.	17,168	17,191
CH Pacific Equity - Med. S cop.	15,373	15,282
CH International Income - Med. S-A cop.	10,078	10,073
CH International Income - Med. S-B cop.	8,021	8,017
CH International Bond - Med. S-A cop.	12,248	12,215
CH International Bond - Med. S-B cop.	9,058	9,034
CH International Equity - Med. S-A cop.	22,132	22,107
CH Solidity & Return - Med. S-B	8,181	8,160
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,562	4,550
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,312	4,301

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	30-04-2024	Precedente
US Collection Med. L	11,725	11,703
European Coll Med. L	8,281	8,255
Pacific Coll Med. L	8,553	8,518
Em Markets Coll Med. L	11,677	11,521
Euro Fixed Income Med. L A	5,954	5,953
Euro Fixed Income Med. L B	4,596	4,594
Glb High Yield Med. L A	13,305	13,317
Glb High Yield Med. L B	4,722	4,726
Dynamic Coll Med. L	9,138	9,103
Equity Power Coup. Coll Med. L	8,870	8,847
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	12,239	12,145
Premium Coupon Coll Med. L	6,257	6,254
US Collection Med. S	17,790	17,757
European Coll Med S	12,019	11,982
Pacific Coll Med. S	11,895	11,846
Em Markets Coll Med. S	18,248	18,004
Euro Fixed Income Med. S A	11,404	11,400
Euro Fixed Income Med. S B	8,857	8,854
Glb High Yield Med. S A	19,376	19,399
Glb High Yield Med. S B	7,304	7,312
Dynamic Coll Med. S	15,620	15,545
Equity Power Coup. Med. S A	13,451	13,407
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	23,022	22,847
Premium Coupon Coll Med. S	11,957	11,950
US Collection Med. L cop	10,406	10,355
European Coll Med L cop	8,759	8,736
Pacific Coll Med. L cop	7,700	7,673
Glb High Yield Med. L A cop	7,387	7,375
Glb High Yield Med. L B cop	3,559	3,554
Equity Power Coup. Med. L cop	7,283	7,252
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	9,592	9,504
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,808	5,803
Dynamic Coll Med. L cop	8,429	8,379
US Collection Med. S cop	19,257	19,165
European Coll Med S cop	15,992	15,941
Pacific Coll Med. S cop	14,126	14,064
Glb High Yield Med. S A cop	13,859	13,838
Glb High Yield Med. S B cop	6,682	6,672
Equity Power Coup. S cop	13,488	13,430
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	17,989	17,825
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,075	11,064
Dynamic Coll Med. S cop	15,999	15,899
Em Markets Multi Asset Coll L	4,622	4,616
Em Markets Multi Asset Coll S	9,376	9,306
Coupon Strategy Collection La	7,003	6,977
Coupon Strategy Collection La Cop	6,032	6,005
Coupon Strategy Collection Lb	4,365	4,349
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,748	3,731
Coupon Strategy Collection Sa	13,294	13,246
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,432	11,381
Coupon Strategy Collection Sb	8,298	8,268
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,120	7,088
New Opportunities collection Lca	7,147	7,111
New Opportunities collection Lhc	6,200	6,163
New Opportunities collection Sca	13,656	13,588
New Opportunities collection Shc	11,803	11,734
Premium Coupon Coll L B	4,185	4,182
Premium Coupon Coll L B Hed	3,910	3,907
Premium Coupon Coll S B	8,163	8,158
Premium Coupon Coll S B Hed	7,568	7,561
Equity Power Coup. Coll L B	5,586	5,571
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,838	4,817
Equity Power Coup. Coll S B	10,684	10,649
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	9,245	9,206
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	6,162	6,137
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,887	4,867
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,483	9,445
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	11,944	11,896
Med. Carmignac Strategic Sel LA	6,184	6,193
Med. Carmignac Strategic Sel SA	11,981	11,997
Conv. Strategy Coll LA	5,928	5,925
Conv. Strategy Coll LB	5,283	5,280
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,161	5,148
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,601	4,589
Conv. Strategy Coll SA	11,486	11,481
Conv. Strategy Coll SB	10,234	10,230
Conv. Strategy Coll SA Hedged	9,987	9,962
Conv. Strategy Coll SB Hedged	8,914	8,892
Infra. Opportunity Coll LA	7,037	7,004
Infra. Opportunity Coll LB	5,588	5,565
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	5,960	5,926
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	4,716	4,689

Quotazioni del	30-04-2024	Precedente
Infra. Opportunity Coll SA	13,540	13,477
Infra. Opportunity Coll SB	10,733	10,683
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	11,421	11,355
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,025	8,973
Socially Responsible Collectin L A	6,550	6,538
Socially Responsible Coll LA Hedged	6,242	6,223
Socially Responsible Coll A Hedged	12,209	12,165
Socially Responsible Coll SA	12,917	12,889
Equilibrium LA	4,609	4,602
Equilibrium LB	4,012	4,006
Equilibrium LA Hedged	4,363	4,355
Equilibrium LB Hedged	3,790	3,783
Equilibrium SA	9,038	9,024
Equilibrium SB	7,858	7,846
Equilibrium SA Hedged	8,545	8,529
Equilibrium SB Hedged	7,428	7,414
Financial Income Strategy LA	6,787	6,775
Financial Income Strategy LB	5,114	5,105
Financial Income Strategy SA	13,434	13,410
Financial Income Strategy SB	10,090	10,072
European Coupon Strategy Collection LA	5,648	5,621
European Coupon Strategy Collection LHA	5,580	5,554
European Coupon Strategy Collection LB	4,532	4,510
European Coupon Strategy Collection LHB	4,481	4,460
European Coupon Strategy Collection SA	11,045	10,990
European Coupon Strategy Collection SHA	10,907	10,857
European Coupon Strategy Collection SB	8,874	8,831
European Coupon Strategy Collection SHB	8,759	8,718
US Coupon Strategy Collection LA	6,802	6,799
US Coupon Strategy Collection LHA	5,515	5,495
US Coupon Strategy Collection LB	5,473	5,470
US Coupon Strategy Collection LHB	4,429	4,413
US Coupon Strategy Collection SA	13,335	13,328
US Coupon Strategy Collection SHA	10,803	10,765
US Coupon Strategy Collection SB	10,717	10,711
US Coupon Strategy Collection SHB	8,659	8,628
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA	5,160	5,141
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA	4,526	4,504
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB	4,131	4,116
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB	3,618	3,600
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA	10,100	10,064
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA	8,846	8,802
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB	8,094	8,065
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB	7,079	7,044
Dynamic International Value Opportunity LA	7,436	7,419
Dynamic International Value Opportunity LHA	6,682	6,659
Dynamic International Value Opportunity SA	14,394	14,361
Dynamic International Value Opportunity SA	13,007	12,953
Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH	6,571	6,560
Mediolanum Innovative Thematic Opport. L	7,477	7,476
Chinese Road Opportunity L	4,207	4,200
Global Leaders L	7,092	7,121
Global Leaders LH	6,348	6,365
European Small Cap Equity L	5,436	5,388
Emerging Markets Fixed Income LA	4,694	4,689
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,028	4,013
Emerging Markets Fixed Income LB	3,880	3,875
Emerging Markets Fixed Income LHB	3,351	3,340
Global Demographic Opportunities L	6,513	6,530
Global Demographic Opportunities LH	5,981	5,990
Global Impact L	5,116	5,091
Global Impact LH	4,632	4,601
Circular Economy Opportunities L	4,980	4,972
Circular Economy Opportunities LH	4,752	4,740
Mediolanum Energy Transition L	4,749	4,682
Mediolanum Energy Transition LH	4,667	4,596
Mediolanum Multi Asset ESG Selection L	4,956	4,946
Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH	5,072	5,058
Mediolanum Future Sustainable Nutrition L	4,709	4,694
Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH	4,675	4,655
Mediolanum India Opportunities L	6,460	6,448
Mediolanum Global Equity Style Selection L	5,693	5,700
Mediolanum Global Equity Style Selection LH	5,600	5,598
Med Glob Sustain Bond LA	4,960	4,951
Med Glob Sustain Bond LB	4,961	4,952
Med Glob Sustain Bond LHA	4,944	4,932
Med Glob Sustain Bond LHB	4,945	4,933
Med Green Build Evol LA	4,888	4,863
Med Green Build Evol LB	4,882	4,856
Med Green Build Evol LHA	4,856	4,822
Med Green Build Evol LHB	4,861	4,830

LUFTHANSA

«Nozze con Ita entro l'estate»

«Sono ottimista che i negoziati sui rimedi porteranno a un accordo». È quanto ha detto l'ad di Lufthansa, Carsten Spohr (foto), in merito al dialogo con l'Ue per le nozze con Ita. La compagnia si aspetta ancora l'ok prima dell'estate.

ENI

Descalzi dal presidente di Cipro

L'ad di Eni Claudio Descalzi ha incontrato ieri il Presidente della Repubblica di Cipro Nikos Christodoulides per discutere delle attività e dei progetti futuri del gruppo nel Paese. Sul tavolo in particolare, le scoperte di Cronos e Zeus.

ETERIA

Portafoglio lavori a 1,6 miliardi

Eteria, il consorzio stabile costituito nel 2021 dalle società dei gruppi Caltagirone e Gavio, Vianini Lavori e Itinera, e poi arricchitosi delle competenze di I.CO.P. e di Sinelec ha chiuso il 2023 con un portafoglio lavori da 1,6 miliardi.

LA FONDAZIONE TORINESE DOPO L'ADDIO DI PALENZONA

Crt, parte lo scaricabarile: «Tutta colpa di Bonadeo»

Dopo il caso del patto occulto, l'ex consigliere scrive una lettera di scuse. E gli altri negano il conflitto d'interesse

Marcello Astorri

■ Sembra che il consigliere Corrado Bonadeo fosse l'unico aderente al famigerato patto occulto in Fondazione Crt. Almeno, così parrebbe stando a una nuova dichiarazione scritta, che sarebbe circolata nel pomeriggio di ieri, dello stesso consigliere dimissionario nella quale si scuserebbe di avere sergato sul noto documento 13 nomi anche di persone che non avevano nemmeno interpellato. Insomma, si prende tutte le responsabilità di quanto accaduto. Secondo quanto filtra, infatti, la strategia difensiva dei pattisti sarebbe quella di scaricare tutte le responsabilità su Bonadeo, la cui posizione è ormai compromessa.

Proprio nel pomeriggio di ieri, come da programma, si è tenuta la riunione del vecchio consiglio d'indirizzo, durata un paio d'ore. Il tema era il «patto occulto» su cui è acceso il faro del ministero dell'Economia, il quale ha chiesto a tutti i consiglieri di dichiarare se fossero a conoscenza o avessero aderito all'accordo.

GOVERNANCE

Ieri almeno cinque gli assenti al summit. Il 21 maggio sarà nominato il nuovo presidente

Oltre al presidente a interim, Maurizio Irrera, erano presenti al vertice altri tre membri del cda come Caterina Bima, Davide Canavesio e Antonello Monti. Tra i consiglieri, invece, hanno risposto presente una dozzina di persone: assenti Francesco Galietti (che aveva denunciato il patto), Riccardo Piaggio e Alessandra Siviero (che hanno smentito di aver aderito e di essere stati a conoscenza del patto), Arturo Soprano e Paolo Luciano Garbarino. Quest'ultimo, secondo quanto risulta a *Il Giornale*, non avrebbero presentato la dichiarazione sull'assenza di conflitto di interessi. Cosa che invece ha fatto tutto il cda, compresi Bima e Canavesio, i due consiglieri che hanno guidato la fronda nel cda che ha poi portato alle dimissioni dell'ex presidente Fabrizio Palenzona. E lo avrebbero fatto anche gli altri consiglieri d'indirizzo, comunicando la propria posizione. Il cda dell'Ente torinese, che si è riunito ieri, ha approvato il calendario delle prossime tappe: il nuovo consiglio d'indirizzo si riunirà la prima volta il 7 maggio, tornando a raccolta il 14 maggio per la cooptazione del consigliere mancante, portando così a 22 il numero dei membri del consiglio di indirizzo come previsto dallo statuto dell'Ente. Infine, il 21 maggio si terrà la riunione del consiglio stesso che nominerà il nuovo presidente di Fondazione Crt.

CROCEVIA DELLA FINANZA La sede della Fondazione Crt a Torino

Nonostante la tempesta, la Fondazione continua le attività. Di recente, tra gli altri, si è concluso il bando "Missione Soccorso", un progetto di Fondazione che dal 2002 ha contribuito a donare al territorio 608 ambulanze. Selezionati i dieci vincitori delle borse di ricerca del progetto Lagrange per sostenere progetti di ricerca scientifica e tecnologica (44 i milioni stanziati dal 2003). In corso, infine, nelle scuole il progetto Diderot per la formazione gratuita all'inclusività dei servizi culturali e museali di Torino.

La giornata in Piazza Affari

Lottomatica e Mps ok frena Iveco

■ I timori che la Fed possa posticipare il taglio dei tassi al 2025 a causa del persistere dell'inflazione si riverberano sulle Borse: oggi parlerà il presidente Jerome Powell. A Milano l'indice Ftse Mib ha ceduto l'1,6% a 33.774 punti in una seduta dai volumi rarefatti per il clima prefestivo. Positivi i bancari sulla scia di uno studio di Barclays che ha aumentato i prezzi obiettivo di Bper (+1,5%), Mediolanum (+0,9%) e Finecobank (+1,6%). Acquisti anche su Monte Paschi (+1,2%). Bene Lottomatica (+3%) dopo i risultati del trimestre e la revisione al rialzo della guidance. Maglia nera invece a Stellantis (-10,1%) dopo la trimestrale sotto le attese degli analisti. Giù anche Iveco (-3,1%) e Tim che ha perso l'1,4% dopo che Vivendi sta preparando l'uscita dalla società. Giù Leonardo (-2%) e, tra gli energetici, Saipem (-2,2%).

In rosso anche le altre Borse europee: Parigi ha ceduto lo 0,9% e Francoforte l'1,1%; piatta Londra.

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
A2A	1,8555	-0.96	5.817,77	1,2505	2,005
Abbvie	151,36	1.62	-	127,7	172
Abitare in	4	-1.48	106,75	3,61	6,22
Acea	16,28	-1.03	3.495,94	10,05	16,59
Acinque	2,05	1.99	403,59	1,66	2,24
Adidas	232,6	-	-	154,88	233,3
Aeffe	0,836	-4.57	91,91	0,712	1,488
Aeroporto di Bologna	8,1	1.76	285,00	7,6	8,76
Ahold Kon	28,15	-	-	25,525	31,35
Alerion Cleanpwr	17,5	-4.06	986,50	16,9	34,05
Algowatt	0,2395	1.05	11,16	0,1426	0,718
Alkemy	10,45	1.46	59,63	6,8	14,8
Allianz	266,7	-	-	205,2	278,5
Alphabet Classe A	156,56	-	-	113,82	163,5
Alphabet Classe C	157,46	-	-	116,48	165
Altria Group	40,965	-	-	36,16	41,37
Amazon	167,64	-	-	116,5	177,9
Amgen	254,65	-	-	211,4	308,2
Amplifon	31,43	-0.91	7.170,92	24,49	36,27
Analog Devices	191,26	-0.08	-	176,78	192,92
Anima Holding	4,402	-1.03	1.460,65	3,192	4,46
Antares Vision	2,67	-0.93	190,71	1,3	8,93
Apple	162,7	-	-	153,02	182,26
Applied Materials	189,84	0.12	-	136,12	201,7
Aquafil	3,435	2.69	141,87	2,035	6,39
Ariston Holding	4,838	-3.24	620,16	4,608	10,78
Ascopiave	2,46	-0.40	574,75	1,926	2,915
Asml	848,2	-	-	535,8	959,6
At&T	15,708	-2.26	-	14,83	16,645
Autostrade M.	4,15	-	33,86	4,15	13,0101
Avio	11,36	1.25	292,10	6,9719	11,4
Axa	34,19	-	-	26,605	35,2
Azimut H.	24,77	0.08	3.536,13	18,35	27,44
B&C Speakers	17	-0.58	187,46	12,3	19,8
B. Cucinelli	96,1	-0.98	6.587,56	67,2	122,9
B. Desio	4,68	1.74	616,27	3,03	4,86
B. Generali	36,82	0.60	4.273,86	27,14	37,22
B. Ifis	20,94	-0.57	1.129,60	13,14	21,18
B. Profilo	0,222	-0.89	151,56	0,1972	0,238
B.Co Santander	4,7555	-	77.486,45	2,842	4,88
B.F.	3,67	-	955,85	3,35	4,02
B.P. Sondrio	7,86	0.26	3.525,39	3,47	7,945
Banca Mediolanum	10,18	0.89	7.493,34	7,5	10,415
Banca Sistema	1,348	-3.58	112,54	1,062	1,854
Banco BPM	6,184	0.32	9.378,78	3,31	6,412
Banco De Sabadell	1,7965	2.80	-	1,0985	1,844
Bank Of America	35,09	-0.76	-	27,14	35,9
Basf	49,045	-	-	40,265	54,84
BasicNet	3,83	-0.26	209,10	3,74	6,03
Bastogi	0,387	-3.49	47,99	0,352	0,668
Bayer	27,63	-	-	24,97	53,25
Bbva	10,9	-	34.634,66	6,53	11,275
Beewize	0,77	0.65	8,44	0,461	0,99
Beghelli	0,24	-2.04	47,83	0,196	0,339
Berkshire Hathaway	372,95	-0.94	-	320,2	406,6
Bestbe Holding	0,0032	-	4,01	0,0028	0,034
Beyond Meat	6,286	-	-	5,703	10,622
BFF Bank	12,05	-0.08	2.255,89	7,405	12,96
Bialetti	0,242	-0.82	36,74	0,223	0,329
Biesse	12,18	0.83	325,58	9,5	17,65
Bioera	0,08	-2.44	1,75	0,0125	0,314
Bitcoin Group	53	-2.93	-	22,3	61,4
Blackrock	709,1	-	-	655,8	779,2
Bmw	107,05	-	-	87,06	115,15
Bnp Paribas	68	-	-	53,1	69,45
Boeing	161,78	0.62	-	149,66	249,95
Borgosesia	0,69	-1.15	33,29	0,58	0,85
Bper Banca	4,891	1.52	6.807,17	1,921	4,948
Brembo	11,972	-1.38	4.058,52	9,96	15,19
Brioschi	0,0538	-0.37	41,37	0,05	0,0862
Broadcom	1251,8	0.53	-	839,2	1.318,8
Buzzi	33,86	-1.28	6.599,84	18,055	38,18
Cairo Comm.	2,16	-2.04	294,11	1,484	2,275
Caixabank	4,965	-3.29	-	3,75	5,208
Caleffi	0,9	-	13,75	0,832	1,32
Caltagirone	5,24	0.38	624,70	3,11	5,5
Caltagirone Ed.	1,105	-0.90	139,67	0,93	1,215
Campari	9,42	0.56	11.547,94	8,836	12,96
Carel Industries	19,02	-1.35	2.143,53	17,7888	27,7707
Caterpillar	316,5	-2.62	-	226	352
Cellularline	2,78	0.36	60,90	2,07	3,36
Cembre	44,45	1.02	743,37	28,1	44,8
Cementir Hldg.	9,94	0.40	1.576,65	6,12	10,56
Centrale Latte Italia	2,78	-0.71	39,21	2,44	3,38
Chevron	153,92	-0.53	-	130	155,76
Cia	0,04	-9.09	4,03	0,039	0,0725
Ciena	43,75	-	-	40,9	48,2
Cir	0,56	-1.75	629,98	0,362	0,584
Cisco Systems	44,345	-0.91	-	41,91	48,4
Civitanavi Systems	6,04	-0.66	186,74	3,34	6,22
Class	0,0974	-0.41	27,14	0,0544	0,116
Cnh Industrial	10,665	-2.16	14.481,33	8,75	16,67
Coeur Mining	4,307	-5.07	-	2,31	4,904
Coinbase Global	211,2	-	-	65,82	265
Colgate-Palmolive	84,97	-	-	69,7	85,5
Comer Industries	33	-0.90	953,39	24,4	34
Commerzbank	13,765	-	-	9,1	14,32
Conafi	0,1845	2.50	6,66	0,175	0,45

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
Continental	61,1	-	-	59,3	78,12
Costco Wholesale	675,9	0.40	-	577	716,9
Covestro	47,16	-	-	46,2	54,04
Credem	9,92	0.10	3.356,82	6,32	9,99
Credit Agricole	14,565	-	-	10,58	14,7
Csp Int.	0,295	0.34	11,51	0,272	0,415
Curevac	2,358	4.24	-	2,16	5,4
Cvs Health	63,39	0.33	-	62,87	75,12
Cy4Gate	6,31	2.77	146,06	4,95	9,33
Daimlerchrysler	74,83	-	-	55,16	77,43
D'Amico	6,73	1.20	818,26	3,22	6,92
Danieli	32,4	-2.70	1.344,45	20,5	34,95
Danieli r nc	24,15	-2.42	983,16	14,34	25,25
Datalogic	5,69	0.18	328,58	4,956	10,05
De' Longhi	30,86	-2.71	4.749,90	17,88	34,24
Deutsche Bank	15,14	-	-	9,495	17,012
Deutsche Lufthansa	6,854	-	-	6,308	9
Deutsche Post	38,87	-	-	36,15	46,785
Deutsche Telekom	21,8	-	-	18,528	23,4
Diasorin	94,94	-1.35	5.383,31	81,24	131,65
Digital Bros	8,8	1.50	121,83	7,78	23,8
Digital Value	58,5	1.39	565,51	42,7	68,1
doValue	2,088	-1.60	165,07	1,79	7,95
E.On	12,495	-	-	10,6	13
E.P.H.	0,0009	-10.00	0,17	0,0009	43,5
Ecolab	213,3	-	-	200,8	214,6
Edison r nc	1,51	-0.98	166,63	1,31	1,66
Eems	0,1995	-1.48	1,07	0,1995	16,175
El.En	11,83	-3.27	963,05	8,21	16,3
Electronic Arts	117,72	-	-	117,72	131,44
Eli Lilly & Company	705,8	3.41	-	516	754
Elica	1,895	-0.26	120,49	1,655	3,24
Emak	1,14	3.83	181,70	0,881	1,346
Enav	3,864	-0.72	2.106,13	2,936	4,394
Endesa	17,12	-0.03	-	15,9	19,95
Enel	6,181	-0.31	62.991,43	5,07	6,824
Enervit	3,18	2.25	55,98	2,7	3,67
Eni	15,136	-0.90	51.635,51	11,686	15,83
Equita Group	4,04	0.25	207,88	3,36	4,07
Erg	25,3	-1.25	3.830,10	21	29,74
Esprinet	5,12	-1.63	261,66	4,034	9,365
Essilorluxottica	201,8	-	-	159,98	211,6
Eukedos	0,855	-0.58	19,67	0,754	1,315
Eurocommercial Prop.	21,4	0.47	1.148,61	19,35	22,96
EuroGroup Laminations	4,1	-0.73	385,01	2,888	6,7
Eurotech	1,498	-2.35	54,12	1,37	3,834
Evotec	9,69	0.57	-	8,785	21,39
Exprivia	1,675	-2.62	89,45	1,25	1,87
Exxon Mobil	111,74	0.09	-	89,42	115,8
Facebook	402,3	-	-	252,65	490,55
Faurecia	14,995	-	-	12,17	21,91
Ferrari	387,2	-1.40	76.169,93	200,2	410,1
Ferretti	2,87	0.35	961,12	2,71	3,54
Fidia	0,471	-1.88	4,62	0,265	1,54
Fiera Milano	3,615	-1.23	266,92	1,786	4,435
Fila	8,81	-1.78	383,56	6,3489	9,5374
Fincantieri	0,711	-1.11	1.229,05	0,4525	0,806
Fine Foods & Ph.Ntm	8,62	1.89	185,35	7,21	9,17
FinecoBank	14,44	1.65	8.671,98	10,59	17,29
FNM	0,461	1.77	199,06	0,395	0,47
Fresenius	27,68	-	-	23,93	31,14
Fresenius Medical Ca	38,84	-	-	31,34	46,77
Fuelcell Energy	0,819	-3.56	-	0,7042	1,638
Gabetti Prop. S.	0,668	-	39,75	0,592	1,348
Garofalo Health Care	4,71	-0.21	425,97	3,615	5,2
Gasplus	2,32	0.43	104,93	2,06	2,97
Gaz De France	16,28	-	-	13,85	16,658
Gefran	8,1	1.00	115,17	6,94	10,86
General Electric	154	0.33	-	109	167,5
General Motors	42,04	-	-	31,245	43,145
Generalfinance	10,8	-	135,76	6,96	11,3
Generali	22,9	-0.13	35.769,57	16,635	23,7
Geox	0,7	-0.57	181,40	0,611	1,196
Giglio Group	0,395	-0.50	10,31	0,361	1,28
Gilead Sciences	62,06	-	-	60,11	79,72
Goldman Sachs Group	402,4	-0.27	-	322	416,9
GPI	12,52	-1.73	370,35	7,21	14,66
Grandi Viaggi	0,824	-0.24	39,24	0,724	0,942
Greenthesis	2,22	0.45	343,54	0,851	2,23
GVS	5,48	-1.44	966,47	4	6,96
Hecla Mining	4,428	-	-	3,18	5,416
Heidelberg Cement	96,74	-	-	65,08	102
Hellofresh	6,354	-4.59	-	6,14	19,845
Hera	3,39	-0.94	5.079,89	2,314	3,472
Iberdrola	11,62	-	-	9,802	12,015
Ibm	153,88	-1.38	-	141,35	181,45
Igd - Siiq	1,646	-0.60	180,83	1,394	3,51
Illimity bank	5,225	-2.52	442,38	4,302	7,99
Immsi	0,539	-2.00	186,01	0,4	0,654
Incyte	48,12	-	-	47,68	61,16
Indel B	22,6	-	130,86	21,6	25,9
Inditex	43,98	-	-	33,16	46,96
Industrie De Nora	12,64	-0.16	645,58	11,92	21,7
Infineon Technologie	32,85	-	-	27,3	39,5
Ing Groep	14,864	-	-	11,502	15,95
Intel	29,475	-	-	28,6	46,3

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
Intercos	13,14	0.15	1.266,51	12,08	16,68
Interpump	41,08	-0.87	4.488,06	38,65	54,6
Intesa Sanpaolo	3,526	-0.48	64.870,30	2,082	3,577
Inwit	10,08	0.10	9.637,26	9,396	12,64
Irce	2,23	-0.45	63,14	1,775	2,72
Iren	1,884	-1.36	2.453,48	1,473	2,13
Irobot	7,742	-	-	6,226	35
It Way	1,294	2.37	13,48	1,18	2,37
Italgas	5,2	-0.86	4.246,74	4,684	6,085
Italian Design Brands	10,54	-1.50	288,76	8,43	12,08
Italian Exhibition Gr.	4,74	-0.63	146,48	2,3	5,46
Italmobiliare	34,5	-1.15	1.478,98	22,85	35,35
Iveco Group	11,805	-3.16	3.283,32	5,562	14,8
IVS Gr. A	7,16	0.56	646,52	3,4	7,3
J.P. Morgan Chase & Co.	181,82	0.69	-	139,4	185,88
Jetblue Airways	5,443	0.20	-	4,3355	6,8
Johnson & Johnson	136	-0.50	-	134,5	149,9
Juventus FC	1,767	-0.63	443,74	1,6736	3,261
K+S	13,595	-	-	12,305	18,34
Kering	336,3	-	-	316,1	538,7
KME Group	0,976	0.62	302,74	0,539	1,234
KME Group r nc	1,54	1.65	21,18	0,774	1,57
Lam Research	858,7	-	-	688,2	939,8
Landi Renzo	0,31	-	69,59	0,301	0,654
Lazio	0,662	-0.60	44,92	0,602	1,17
Leonardo	21,63	-2.08	12.683,95	7,936	23,96
Lottomatica Group	10,88	3.03	2.634,28	7,352	11,988
LU-VE	21,6	-1.14	486,58	17,02	32,4
Lvmh	778	-	-	644,3	886
Maire Tecnimont	7,83	-	2.557,21	3,088	7,905
Mapfre	2,25	-	-	1,925	2,342
Marathon Petroleum	175,58	-	-	167,26	197,6
Marr	12,08	-0.66	805,83	10,34	15,52
Mastercard	422,5	-0.71	-	367,4	454,8
Mcdonald's	250,95	-1.61	-	239,8	281,2
Mcewen Mining	11	-	-	6,35	11,8
Mediobanca	13,35	-0.74	11.422,50	8,52	13,96
Met.Extra Group	2,6	0.78	1,63	1,84	4,47
Mfe A	2,758	-2.54	928,36	1,6402	2,85
Mfe B	3,772	-3.03	895,57	2,3915	3,936
Micron Technology	106,08	-	-	57,22	123,22
Microsoft Corp	373,55	-	-	287	408,7
Mittel	1,51	-	122,90	1,0885	1,91
Moderna	104,22	-	-	58	110,38
Moncler	64,12	-0.62	17.752,59	47,71	70,34
Mondadori	2,245	-1.54	592,26	1,702	2,42
Mondo TV	0,1998	-0.84	12,90	0,1956	0,78
Monrif	0,0392	0.51	7,97	0,0382	0,0714
Monte Paschi Si	4,55	1.25	5.690,17	1,7552	4,612
Munich Re	414,4	-	-	339,7	453,9
MutuiOnline	35,15	-0.42	1.402,74	22,36	38,7
NB Aurora	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,75	-0.72	39,19	2,59	3,84
Neste	21,26	-9.49	-	21,18	34,99
Netflix	519,9	-	-	332,45	596,1
Netweek	0,0546	-	0,97	0,048	0,44
Newlat Food	5,95	-1.16	264,51	4,375	8,26
Newmont	38,305	-3.49	-	27,86	40,5
Nexi	5,478	-2.04	7.324,57	5,012	8,72
Nike	87,31	-0.55	-	82	112,48
Nikola Corp	0,598	-5.50	-	0,55	1,0122
Nokia Corporation	3,4455	-	-	2,703	3,7935
Nokian Renkaat	8,312	-3.15	-	7,5	9
Nordex	13,2	-	-	9,362	13,2
Northern Data	26,3	-5.23	-	21,4	32,3
Nvidia Corp	809	-	-	370,15	892,3
Occidental Petroleum	63,02	-0.51	-	51,8	66,05
Olidata	0,623	-0.32	71,69	0,184	0,92
Openjobmetis	16,35	0.31	218,94	7,88	16,45
Oracle	107	-1.31	-	91,62	121,98
Orsero	14,64	0.69	255,90	11,8	17,56
OVS	2,454	-1.37	597,57	1,5795	2,7525
Palantir Technologies	20,8	-1.56	-	14,2	25,1
Paypal	54,47	-12.75	-	50,91	67,9
Pepsico	164,32	0.46	-	148,58	166,3
Pfizer	23,9	-0.42	-	23,55	28,05
Pharmanutra	53,4	-1.11	519,91	43,55	65
Philip Morris International	88,77	-	-	82,55	92,53
Philips	25,5	-	-	16,5	29
Philogen	18,05	-0.28	528,53	13,6	19,25
Piaggio	2,744	-1.51	980,54	2,486	4,244
Pininfarina	0,788	2.34	61,25	0,668	0,926
Piovan	12,1	-	651,87	7,92	12,9
Piquadro	1,82	-0.55	91,85	1,635	2,4
Pirelli & C.	5,968	-0.53	6.000,79	4,01	6,03
PLC	1,755	0.29	43,91	1,23	1,91
Plug Power	2,376	2.00	-	2,01	4,808
Porsche Automobil Holding Pref	48,29	-1.99	-	43,5	52,3
Poste Italiane	11,92	-0.21	15.600,11	8,642	12,015
Procter & Gamble	151,7	1.58	-	131,06	151,78
Prologis Reit	96,84	-	-	97	123,7
Prosiebensat1 Media	7,5	-	-	4,915	8,04
Prysmian	51,18	0.04	14.175,44	33,26	52,38
Puma	44,21	-	-	35,72	64,98
Qiagen	38,945	-0.71	-	37,245	41,645

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
Qualcomm	157,8	1.13	-	116,54	164,58
Rai Way	5,32	-1.12	1.462,34	4,615	5,9
Ratti	1,94	-2.51	53,46	1,88	3,2
RCS Mediagroup	0,818	1.49	420,96	0,655	0,82
Recordati	50,05	1.27	10.334,98	37,78	53,4
Renault	49,44	-	-	31,38	51,4
Reply	123	-0.73	4.625,89	82,35	134,8
Repsol	14,92	-	-	12,95	16,105
Restart	0,116	-	3,78	0,112	0,349
Revo Insurance	8,8	-1.12	219,36	7,78	9,3
Rheinmetall	518,8	-1.41	-	273,7	570,4
Risanamento	0,0307	-1.92	55,88	0,028	0,132
Roku	55,89	3.52	-	52,51	98,34
Rwe	33,16	-	-	30,16	42,24
S. Ferragamo	9,33	-1.69	1.600,16	8,96	18,83
Sabaf	17,15	-1.72	219,92	13,22	19,05
Saes G.	26,3	0.77	437,85	15,5646	26,45
Safilo Group	1,166	-0.85	480,67	0,6845	1,669
Saipem	2,164	-2.26	4.392,66	1,1305	2,471
Saipem r	-	-	-	77	101
Salcef Group	25,85	-0.19	1.612,95	17,14	26,35
Sanlorenzo	41,15	-1.91	1.456,74	32,65	46,25
Sanofi	91,77	-	-	80,8	104,22
Sap	171,54	-	-	120,64	188
Saras	1,77	-0.25	1.685,99	1,053	1,9635
Schaeffler - Pref	5,49	-	-	5,2	6,68
Seco	3,63	0.41	475,06	2,758	5,82
Seri Industrial	4,38	-3.10	249,70	2,25	6,88
Servizi Italia	1,815	1.11	57,35	1,16	1,91
Sesa	97,95	-2.15	1.552,51	91	141
Siemens	177,66	-	-	121,7	186,8
Siemens Energy	19,13	-	-	6,45	19,525
SIT	1,95	5.41	46,41	1,465	6,5
Snam	4,302	-0.67	14.560,38	4,179	5,198
Snap - Classe A	14,31	4.94	-	9,77	16,07
Softlab	1,28	-	6,50	1,17	2,26
Sogefi	2,945	-	350,65	0,905	3,32
Sol	36,15	1.12	3.218,05	17,52	36,15
Sole 24 Ore	0,668	-0.89	37,95	0,471	0,71
Somec	14,65	6.16	95,41	13,35	33,8
Spotify Technology	268,15	0.39	-	166,6	288,35
Starbucks Corp	82,32	-	-	79,68	98,4
Stellantis	20,88	-10.10	73.282,81	13,35	27,35
STMicroelectr.	37,645	-1.34	34.981,59	33,17	50,48
Tamburi Inv.	9,12	-0.33	1.679,91	7,06	10,12
Technogym	8,865	-0.73	1.797,36	6,84	9,88
Technoprobe	7,505	-0.60	4.556,08	6,17	9,89
Telecom It. r nc	0,2313	-2.69	1.411,89	0,2046	0,3274
Telecom Italia	0,2229	-1.42	3.442,38	0,2	0,3284
Telefonica	4,205	-	-	3,497	4,262
Tenaris	15,675	-1.35	18.786,07	11,63	18,72
Terna	7,524	-0.34	15.152,16	6,886	8,244
Tesla	178,98	-	-	130,96	261,75
Tesmec	0,0948	-0.11	57,67	0,087	0,1848
Tessellis	0,537	-2.54	129,31	0,3005	0,7826
Texas Instruments	167,08	0.52	-	140,46	167,2
The Coca-Cola Company	57,85	0.45	-	51,92	58,62
The Italian Sea Group	9,6	-0.93	508,89	5,63	11,28
The Kraft Heinz	35,96	-	-	31,4	36,145
Thyssenkrupp	4,795	-	-	4,3	7,46
Tinexta	17,74	-0.84	840,61	14,19	26,68
Tod's	43,02	-0.05	1.423,34	30	45,56
Toscana Aeroporti	-	-	-	10,7	13,1094
Trevi	0,3635	-	111,05	0,235	0,558
Triboo	0,838	5.01	22,32	0,66	1,178
Tripadvisor	25,25	-	-	13,5	26,44
Txt e-solutions	21,2	-1.17	276,32	12,7	23,95
Unicredit	34,58	-1.40	60.524,01	13,31	35,815
Unidata	3,53	1.15	108,02	3,41	4,47
Unieuro	9,16	0.66	186,22	8,15	12,73
Unipol	8,42	-0.65	6.047,10	4,285	8,49
UnipolSai	2,686	0.22	7.586,05	2,11	2,696
V.F.	11,932	-1.75	-	11,834	18,72
Valsoia	9,84	0.41	106,19	8,12	10,2
Varta	9,45	1.83	-	7,5	22,73
Verizon Communications	37,595	-0.67	-	33,9	39,78
Vertex Pharmaceuticals	368,1	-	-	318,15	428,1
Vianini	0,785	-	82,89	0,7364	1,299
Viatris Inc	10,92	-	-	8,48	12,5
Visa - Classe A	251,9	-0.79	-	229,5	267,75
Vivendi	9,81	-	-	8,034	10,66
Volkswagen	120,6	-	-	98,9	128,5
Vonovia	26,23	-	-	19,24	29,2
Walgreens Boots Alliance	16,594	-0.32	-	16,568	24,235
Walmart	55,86	-0.20	-	46,1667	57,34
Webuild	2,362	-1.58	2.402,40	1,379	2,586
Webuild r nc	10	-2.91	16,80	4,4	12
Wells Fargo & Co	55,98	-	-	39,46	57,16
Western Digital	65,57	-	-	43,145	69,35
WIIT	16,1	-1.35	460,21	13,54	22,66
Zalando	25,13	-	-	16	27,43
Zest	0,264	-2.22	43,39	0,225	0,413
Zignago Vetro	12,52	-2.49	1.132,77	11,96	18,88
Zoetis	150,4	-0.45	-	140,3	185,95
Zucchi	-	-	-	1,87	2,7

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Brent	89.38	89.57
CBOT		
Farina di soia	348.30	340
Frumento	590.25	603.25
Granoturco	439.25	440
Riso grezzo	19.10	18.81
Semi di soia	1160.75	1159.5

METALLI PREZIOSI

Quote al 30/4	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	66.9	69.75
Argento (per kg.)	748.21	805.44
Platino p.m.	936.00	0.0000
Palladio p.m.	956.00	0.0000

TASSI UFFICIALI

Australia	Q4-23	**3.01**
Brasile	Q4-23	**10.65**
Canada	Q4-23	**5.01**
Cina	Q1-24	**4.35**
Euro	Q1-24	**4.50**
G.Bretagna	Q4-23	**5.25**
Giappone	Q4-23	**0.30**
Russia	Q4-23	**16.00**
Stati Uniti	Q1-24	**5.50**
Svizzera	Q4-23	**1.50**

MONETE D'ORO

Moneta	domanda	offerta
Sterlina v.c.	503.00	538.00
Sterlina n.c.	508.00	543.00
Sterlina post 74	508.00	543.00
Marengo italiano	401.00	429.00
Marengo svizzero	400.00	428.00
Marengo francese	399.00	427.00
Marengo belga	399.00	427.00
Marengo austriaco	399.00	427.00
20 marchi	491.00	528.00
10 $ liberty	1018.00	1106.00
10 $ indiano	1023.00	1112.00
20 $ liberty	2053.00	2226.00
20 $ St. Gaudens	2063.00	2236.00
4 ducati Austria	943.00	1026.00
100 corone Austria	2064.00	2256.00
100 pesos Cile	1253.00	1351.00
Krugerrand (SA)	2145.00	2280.00
50 pesos Messico	2565.00	2725.00

EURIBOR (aggiornato al (29/4)

Periodo	360	Tasso
1 Settimana	3,802	3,855
1 Mese	3,873	3,927
3 Mesi	3,825	3,878
6 Mesi	3,795	3,848
1 Anno	3,696	3,747

TASSI BCE

Tasso di rifin. marginale	**4,75**
Tasso di deposito	**4,00**
Main Refinancing Fix Rate	**4,50**

ALBUM

SCRITTA NEL '55

Scoperta commedia inedita di Gino Bartali

Scoperto un inedito di Gino Bartali (1914-2000). Nel 1955 il campione di ciclismo, con l'amico Roberto Stavini, aveva scritto una commedia brillante, dal titolo «Venti anni dopo...»: dedicata a Firenze e ai grandi della sua storia, da Dante a Michelangelo, era rimasta in un cassetto per decenni.

LA TESTIMONIANZA

Cos'è davvero un santo? Un uomo come Aziani

È un piccolo bestseller la biografia del prossimo beato Andrea, che fondò un'università in Perù

Luca Doninelli

Che cos'è un «santo»? Qual è il senso di questa parola nel mondo di oggi? Noi figli del disincanto talvolta ci imbattiamo in qualcuna di queste persone (che esistono, altroché) e la loro diversità ci colpisce come una anomalia che però non riusciamo a non ammirare, sia pur con un certo senso di fastidio come succede quando davanti a qualcosa scopriamo di non sapere cosa pensare.

Nella sua celebre prefazione al volume *Santi* di Cyril Martindale (ed. Jaca Book) Luigi Giussani inizia con queste parole: «Il santo è un uomo». La cosa interessante di questo esordio memorabile sta nel fatto che proprio Luigi Giussani, o meglio don Luigi Giussani, ha speso, si può dire, tutta la sua vita indagando sulla domanda di fondo: che cos'è un uomo?

Risuonano le parole misteriose del Salmo 8: «che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi/ un figlio d'uomo perché te ne curi?». Perché Dio sembra dare tanta importanza a questo ammasso di cellule, a questo Dna così simile (dicono) a quello di un calabrone?

Ma i santi esistono intorno a noi, basta saperli e volerli guardare: la salvezza è una questione di dettagli. E un libro uscito da poco, ma già un piccolo best-seller, ce ne offre un esempio.

La meravigliosa storia di Andrea Aziani (Abbiategrasso 1951 - Lima 2008), di cui è in corso il processo di beatificazione, splende nelle pagine semplici del volume *Andrea Aziani, Febbre di vita* di Gianni Mereghetti e Gian Corrado Peluso (Itaca, pagg. 222, euro 15). Gli autori non sono scrittori, sono però amici cari, fin dall'adolescenza, di Andrea, e con lui hanno condiviso una parte fondamentale della loro vita. Dalle loro parole traspare uno stupore semplice che forse uno scrittore di professione faticherebbe di più a descrivere.

Un santo non è necessariamente una persona eccezionale, e se lo è il cammino di santificazione resta lo stesso per lui come per chiunque altro. Insomma, nessuno nasce santo, ma tutti sono chiamati a diventarlo: perciò Dio ha cura degli uomini.

Andrea era una persona eccezionale, fin da bambino. Il libro ce lo descrive alunno modello ma non spocchioso, ottimo giocatore di calcio, chierichetto fedele e poi, nel tempo dell'adolescenza, impegnato con tutto sé stesso tanto nella fede quanto nella passione per la giustizia. Molti lo ricordano con l'immancabile basco in testa, sempre in movimento (per parlare con lui bisognava stare al suo passo rapidissimo), sempre teso a quello cui andava incontro come a una specie di incontro definitivo.

Intelligenza, bontà, generosità gli erano stati elargiti a piene mani: lui vedeva più lontano degli altri, e meglio degli altri conosceva l'importanza di tutte le persone e di tutte le cose, e quindi il dovere di portare tutto (da una partita di calcio allo studio all'assistenza a una persona sofferente) fino in fondo.

Ma questo è sufficiente a riempire una vita? Se un santo è un uomo, che cos'è un uomo? A che scopo ci è stato dato quello che abbiamo ricevuto? È la domanda del pastore di Leopardi, che di notte, solo, davanti al cielo stellato, sgomento si chiede: a che?

Qui si colloca l'evento principale della vita di Andrea, l'incontro con don Giussani, un incontro che Andrea volle con tutte le sue forze. Giussani, se così posso dire, offrì ad Andrea la via maestra: se tutto quello che cominciamo va portato in fondo, questo misterioso fondo che cos'è? Se tutto è importante, qual è la cosa più importante? Don Giussani non insegnò ad Andrea la fede, ma la pertinenza della fede con tutto ciò che esiste, affinché il mondo si salvi.

A tutte le virtù di Andrea se ne aggiunse da allora una speciale: l'obbedienza, fino (letteralmente) alla morte.

Ho conosciuto e incontrato Andrea più volte. Parlare con lui era come stare accanto a un fuoco purificatore, capace di riconoscere il valore enorme della cosa più piccola e, insieme, di mettere in mostra con un sorriso affettuoso l'inconsistenza di tante cose che credevo importanti. Mi colpì fin dalla prima frase che sentii uscire dalla sua bocca: «Diamoci da fare, dobbiamo meritarci il purgatorio».

Dopo la laurea a Milano, Andrea si trasferì a Siena e poi a Firenze, poi un giorno partì per il Perù in compagnia del suo immancabile, grande amico Dado Peluso. Partì con un indirizzo in tasca e un numero di telefono, e dopo pochi anni a Lima era nata intorno a lui un'università che divenne nel tempo sempre più grande. Il libro reca una traccia preziosa di quel tempo riportando molte sue lettere scritte agli amici lontani, spesso gente comune, sconosciuta, che lui trattava come se fossero re. So di apparire retorico, ma è così: per Andrea ogni persona era la persona più importante del mondo, e tale fui anch'io, nelle due settimane che passammo insieme, a Siena, nel 1977.

Andrea morì nel luglio del 2008, all'improvviso, durante una riunione, a Lima. La vita che questo libro testimonia - ma tanti altri libri su Andrea usciranno, negli anni - è la vita di una persona eccezionale, senza dubbio.

Ma, a differenza di Bach e di Shakespeare, di cui possiamo solo ammirare sgomenti la grandezza, l'eccezionalità di Andrea Aziani è più profonda, e ci inquieta di più perché ci riguarda in modo inesorabile. Nessuno di noi potrà essere come Bach, mentre quello che Andrea ci ha trasmesso con la sua fragile vita riguarda il senso profondo di ogni nostra azione, di ogni pensiero. Quand'è che una parola, un'azione, un pensiero sono veramente umani? «Dunque» dice S. Paolo «sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio».

E Dio è questo: la profondità dell'umano. Andrea Aziani ci ha testimoniato questa verità in tutti gli istanti della sua vita.

STUDIO E PREGHIERA È iniziato il processo di beatificazione di Andrea Aziani (Abbiategrasso 1951- Lima 2008)

«CRISTIANESIMO DEI E DEMONI»

I misteri dell'anima e del cosmo indagati attraverso il sapere del mito

Ito Ruscigni ci porta nel mondo della Tradizione e dei tanti nomi del divino, tra storia e fede. E si addentra nel senso profondo della discesa agli Inferi

Giuseppe Conte

Con questo suo *Cristianesimo dei e demoni* (Edizioni Giuseppe Laterza, pagg. 220, euro 25) Ito Ruscigni dà forma completa a tutto il suo lungo lavoro sul mito e la tradizione, iniziato in tempi lontani quando questi temi, soprattutto in Italia, erano sospetti o banditi, e mostra tutta la sua ferrea fedeltà a una sapienza iniziatica e a un Maestro. Arrivati alla pagina 88 del volume, densissimo, ricco di conoscenza, dottrina e intuizioni, ci si imbatte proprio nel ritratto di lui, del Maestro riconosciuto, amato, il cui insegnamento sta alla base di tanta parte del pensiero che qui si sviluppa. Per dire chi è Sofo, al secolo Angelo Saglietto, non importano i dati biografici, che sembrano così importanti a chi ha l'ossessione dell'individuale. Sofo, che Giovanni Boine definì «anima geniale», «gnostico redivivo, ricco di sconfinata erudizione» è un uomo misterioso, che segue il principio della saggezza taoista, il *Wu Wei* (agire senza agire), con cui attingere al Principio immobile che tutto muove. Ecco il Maestro che gentile, riservato, rispettoso, scende «con passo di marcia vittoriosa» verso il centro della piccola città di mare che è Porto Maurizio con la sacca della spesa, e si ferma a conversare per strada o in una latteria con i pochissimi discepoli.

Ito Ruscigni ha la vita intellettuale segnata per sempre dall'incontro con Sofo. Impara da lui cosa è la Tradizione, non «un relitto archeologico», ma una straordinaria esperienza personale di una realtà immutabile, «comunicata per via di un simbolismo di origine non umana, che rispecchia il linguaggio originale del Verbo». Dio si può chiamare con molti nomi. Questa affermazione di Plotino è centrale nel libro. La saggezza divina passa agli uomini attraverso la mediazione di un Messo, che in India è Buddha, in Iran Zarathustra, in Occidente Cristo. Nell'Impero Romano al tempo di Alessandro Severo, nel palazzo dell'imperatore erano accolte, oltre a quelle di Alessandro Magno e degli imperatori divinizzati, immagini di Apollonio di Tiana, Cristo, Abramo e Orfeo. Il Cristianesimo prima divide il potere con l'Impero, con Costantino e Teodosio, poi tenta di subordinare l'Impero a sé. Gli dei del politeismo sono spazzati via, i demoni, che erano stati nel paganesimo guide e destino, diventano entità malvagie. In una pagina molto interessante, Ruscigni si sofferma sul senso della discesa agli Inferi. Il potere regale e quello sacerdotale hanno dovuto materializzare il principio del divino per poter governare il mondo. Dunque hanno dovuto occultare la luce e la rivelazione originaria. In un mondo immerso nel buio, solo un uomo predestinato può superare la prova iniziatica e passare dalle tenebre alla luce. È il paradigma del viaggio di Dante nella *Divina Commedia*. Dante, poeta ma anche iniziato, Fedele d'Amore, pellegrino celeste. Il sapere del mito, Ruscigni lo sottolinea, non è mai soltanto letterario. Ha soprattutto il valore di una grande avventura dello spirito nei meandri del mistero dell'anima e del cosmo. Per quello è così sempre attuale, e questo libro dottissimo e appassionato lo dimostra.

I peggiori anni della nostra vita

Proseguiamo con la serie di dieci puntate sugli anni peggiori della nostra vita, ovvero gli interminabili anni di piombo. L'autore è Michele Brambilla. La prima puntata è uscita mercoledì 10 aprile, la seconda il 17 aprile e la terza il 24 aprile.

ERAVAMO NEL 1969...

A Piazza Fontana esplode la stagione del terrore

La bomba alla Banca Nazionale dell'Agricoltura uccide 17 persone. E innesca l'era del piombo

È il 12 dicembre, sono le ore 16,37 In questura non sanno su chi e come indagare Nella retata viene pescato un anarchico...

Michele Brambilla

STRAGE La Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano dopo l'esplosione della bomba il 12 dicembre 1969 L'ordigno causò la morte di 17 persone e il ferimento di altre 90 Nello stesso pomeriggio altre tre bombe esplosero a Roma, alla Banca Nazionale del Lavoro di via San Basilio, all'Altare della Patria e in piazza Venezia, senza causare morti Una quarta bomba fu trovata a Milano

Millenovecentosessantanove. Sta per arrivare Natale e Milano è bellissima: le sue nebbie, le sue luminarie, le pubblicità che brillano sul palazzo di fronte al Duomo, i venditori di caldarroste, la gente che cammina veloce, le 600 Multipla verdi e nere dei taxi, e poi la Rinascente, l'Upim, i negozi di giocattoli presi d'assalto. La festa di famiglia che s'annuncia, la gioiosa attesa dei bambini: tutto questo scalda il cuore di Milano.

Ma c'è qualcosa di freddo nell'aria che inverno non è. L'autunno è stato durissimo. Scioperi, cortei, violenze. Il clima è brutto. I milanesi che passeggiano non lo sanno: ma i beati anni Sessanta, quelli del boom e della spensieratezza, stanno per finire.

Mercoledì 19 novembre. Un poliziotto del Terzo Reparto Celere, Antonio Annarumma, 22 anni, muore in via Larga durante gli scontri con extraparlamentari intervenuti durante un comizio del segretario della Cisl Bruno Storti al Teatro Lirico. Versione della polizia: Annarumma è stato colpito alla testa da un tubolare rubato in un vicino cantiere edile e lanciato dagli estremisti. Versione della controinformazione di sinistra: è stato un incidente, l'agente è morto nello scontro fra due camionette della Celere.

Venerdì 21 novembre. Mario Capanna si presenta ai funerali di Annarumma per cercare di spiegare l'estraneità del Movimento Studentesco e rischia il linciaggio. Sul *Corriere della Sera* di sabato 22 novembre viene pubblicata una foto: si vede un funzionario della polizia con l'impermeabile chiaro che strappa Capanna dalle mani di una folla che grida vendetta. Quel poliziotto che salva la vita a Mario Capanna è Luigi Calabresi, capo dell'ufficio politico della questura di Milano.

Domenica 7 dicembre, Sant'Ambrogio patrono di Milano. La prima della Scala è contestata, così come era avvenuto l'anno prima.

Venerdì 12 dicembre, ore 16,37. Una bomba esplode all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana, alle spalle del Duomo e a fianco della Curia Arcivescovile. Muoiono diciassette persone, altre novanta restano ferite, alcune orrendamente mutilate.

Il seguito è storia.

Chi mise quella bomba?

Difficile non pensare che, se non la mano, la mente fu la stessa di chi collocò, quel pomeriggio, altre quattro bombe. Tre esplosero a Roma tra le 16,55 e le 17,30: la prima alla Banca Nazionale del Lavoro in via San Basilio, le altre due all'Altare della Patria in piazza Venezia. Una quarta bomba venne rinvenuta, inesplosa, all'interno della Banca Commerciale di piazza della Scala a Milano.

Quel 12 dicembre c'era dunque un piano prestabilito per diffondere terrore. Anche per uccidere? Ancora oggi resta un dubbio, che si basa su due elementi. Il primo è che le altre quattro bombe non fecero morti. Il secondo è che alle 16,37 la Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana, come tutte le altre banche italiane, avrebbe dovuto essere chiusa: era rimasta aperta per le contrattazioni degli agrari. Chi ordinò l'attentato non lo sapeva? È solo una domanda che permane, ma la sostanza cambia di poco. Perché da quel pomeriggio gli strateghi del terrore non poterono più fare passi indietro, non poterono più limitarsi ad atti dimostrativi, le bombe nel mucchio dovevano (dovevano!) ammazzare, e ammazzare innocenti, persone di cui non si conosceva il nome, gente comune. Era cominciata la stagione delle stragi: nelle banche, nelle piazze, sui treni, nelle stazioni.

Chi mise quella bomba in piazza Fontana?

In via Fatebenefratelli, sede della questura, non sapevano dove andare a parare. Dell'estremismo politico la polizia sapeva poco. La sua rete di informatori era altrove. Era nel mondo della vecchia mala, quella cantata da Ornella Vanoni e Enzo Jannacci, quella che a Milano veniva chiamata *ligéra*, leggera perché c'è un codice d'onore: si ruba e si rapina ma non si uccide. Così avevano fatto anche quelli del colpo grosso in via Osoppo nel 1958: avevano fermato un furgone portavalori con i mitra spianati facendo ta-ta-ta-ta con la bocca per spaventare, rapinatori così ingenui che quasi facevano tenerezza, andarono a Cortina a spendere e spandere come dei gran signori e si fecero beccare subito. E poi sì, c'era stato un salto si fa per dire di qualità con Pietro Cavallero e la rapina al Banco di Napoli in largo Zandonai, con i morti ammazzati dai banditi durante la fuga. Ma la politica era fuori.

Una strage non è una rapina. E i terroristi non li vai a cercare all'Isola, o all'Ortica, o al Giambellino.

Chi mise quella bomba?

Le indagini vennero affidate a Calabresi che aveva 32 anni e si trovò in un casino più grande di lui. La prima cosa fu una retata. E non è vero che andarono a prendere solo gli anarchici: portarono in via Fatebenefratelli estremisti rossi e neri, perché non si sapeva dove andare a parare. Però è vero che la prima pista che prese corpo fu quella anarchica.

Tra i fermati c'era infatti un anarchico che era stato cacciato dal circolo del ponte della Ghisolfa perché considerato una testa calda dagli stessi compagni. Si chiamava Pietro Valpreda, aveva 36 anni e diceva di ispirarsi a Ravachol, l'anarchico francese che nell'Ottocento lanciava le bombe contro i borghesi al grido di *Il n'y a pas d'innocents*, e finì ghigliottinato. Valpreda era un gran fumatore e aveva quella brutta malattia dei tabagisti che si chiama morbo di Buerger e che colpisce le gambe. Una rogna per lui, che faceva il ballerino ed era stato perfino a *Canzonissima* con Carla Fracci.

Valpreda corrispondeva alla descrizione fatta da un tassista iscritto al Pci, Cornelio Rolandi, che si era presentato in questura e aveva detto: il pomeriggio del 12 dicembre ho preso su un uomo con una borsa davanti all'ex Albergo del Commercio di piazza Fontana, l'ho portato davanti alla banca, lui è entrato e mi ha chiesto di aspettare fuori, poi è tornato che non aveva più la borsa; infine, arrivati in via Albricci, mi ha detto si fermi, è sceso e se n'è andato. Via Albricci è subito dietro piazza Fontana. Aveva senso prendere un taxi per un percorso così breve? La logica dice di no. È vero però, pensarono in questura, che l'ex Albergo del Commercio era stato occupato dagli anarchici. È vero pure che Valpreda ha quella malattia alle gambe e forse la borsa era troppo pesante per portarla a piedi. Insomma. Rolandi venne convocato per un confronto all'americana, davanti a lui Valpreda e quattro questurini a far da comparse. Il tassista guardò il ballerino e disse: *L'è lù*, è lui.

La storia, a questo punto, diventa lunga, quasi infinita. Valpreda verrà condannato per associazione sovversiva ma sempre assolto per insufficienza di prove dall'accusa di strage. I processi porteranno ad accertare la responsabilità di cellule di Ordine Nuovo, ma nessun neofascista verrà condannato: chi perché non c'erano sufficienti prove, chi perché nel frattempo era morto, chi - come Franco Freda - perché quando i magistrati hanno sostenuto di aver la certezza, lui era già stato assolto con sentenza definitiva e in Italia *ne bis in idem*, non si può processare due volte la stessa persona per lo stesso reato. Gli unici condannati dopo tanti processi saranno alcuni agenti del Sid, il servizio segreto della Difesa, colpevoli di avere depistato le indagini. E questo è il punto vero: piazza Fontana disse agli italiani, per la prima volta, che anche nello Stato c'è chi può depistare, c'è chi può mentire, c'è chi può addirittura collaborare con gli stragisti.

Piazza Fontana segna un prima e un dopo.

(4 - continua)

L'INTERVISTA MILENA VUKOTIC

«Fellini mi conquistò Ora a 89 anni vado "A spasso con Daisy" e poi ritiro il David»

L'attrice sarà fino a domenica al Teatro Quirino di Roma «Io non mi sento vecchia, in scena "faccio" la vecchia»

Paolo Scotti

Avrei voluto indossare una cosa più frou-frou... Ma che vuole: non ho neanche il tempo di andare a comprarmela!". Niente abito di gala, per Milena Vukotic. Alla cerimonia dei David di Donatello, quando venerdì le sarà conferito il premio alla carriera, andrà «con un abito da sera semplicissimo: un lungo color crema più soprabito scuro, che ho già». Troppo forte la tensione per il suo debutto teatrale in *A spasso con Daisy* (al teatro Quirino di Roma fino a domenica). Con la grazia che tre anni di danza sulle punte le hanno conferito, e lo sbarazzino profilo all'insù che le 89 primavere non hanno alterato, la deliziosa Vukotic è infatti protagonista (accanto a Salvatore Marino, e per la regia di Guglielmo Ferro) del testo di Alfred Uhry già premio Pulitzer, da cui fu tratto il film quattro volte premio Oscar con Jessica Tandy e Morgan Freeman.

Perché è tanto emozionata, signora Vukotic?

«Perché sotto la sua aria da commedia leggera questo testo contiene dei temi di spessore, che sento molto. La solitudine degli anziani, il valore dell'amicizia. Daisy è una maestra ebrea ormai in pensione. È ricca, ma vorrebbe apparire povera; capricciosa ma con slanci di grande generosità. Soprattutto ancora vitalissima. Mentre secondo le regole dovrebbe ritirarsi in buon ordine. Il figlio vorrebbe almeno assegnarle un autista di colore. Lei no: caparbia, testarda, lo rifiuta, tenta di boicottarlo. Finché la pazienza di lui avrà la meglio sull'ostilità di lei. E a furia di battibecchi i due impareranno a stimarsi, divenendo profondamente amici».

Il tema della terza età. Qualcosa che, per motivi anagrafici, lei sente vicino a sé?

«Non perché m'immedesimi nel personaggio, eh! In *A spasso con Daisy* io non mi sento vecchia, "faccio" la vecchia. Mi diverto, gioco; ma intanto cerco anche di essere il più sincera, il più vera possibile. In fondo questa è la storia di due solitudini a confronto, diversamente emarginate. Da una parte l'ebrea anziana, dall'altra l'uomo di colore. Due esseri lontane anni luce, ma che, pure, vivono difficoltà molto simili».

Prima di recitare lei era una danzatrice classica. Nascono da qui la grazia e l'eleganza dell'attrice?

«Questo non saprei... Avevo studiato danza al Conservatorio di Parigi e poi, nel 1955, venni scritturata dalla prestigiosa compagnia del Marchese de Quevas. Quindi passai ad un altro grandissimo: Roland Petit. Di certo il lavoro massacrante che si fa nella danza t'inculca per tutta la vita un inflessibile senso della disciplina; una spinta inesorabile alla dedizione totale per qualunque altra cosa si faccia».

E poi, come passò al cinema?

«Accade quando vidi un film: *La strada*, di Federico Fellini. Una folgorazione. Seppi che il Maestro cercava volti nuovi per *Boccaccio 70*, l'episodio con Peppino de Filippo e Anita Ekberg. Mi procurai una lettera di presentazione dall'amico di un amico (che neppure conoscevo) feci la messa in piega e mi presentai al cospetto del Genio. La lettera neppure gliela diedi: ero troppo emozionata. E lui con esuberanza mi carezzò sulla testa (disfacendo l'opera del parrucchiere) e mi spedì subito a fare delle foto. Davanti, di profilo, come ai carcerati. Funzionò. Poi mi riprese anche per *Giulietta degli spiriti*, dove facevo una camerierina alle prese con la conserva di peperoni, e una santa martire sulla griglia, arrostita dal fuoco (vero)».

Molti altri grandi l'hanno voluta - Zeffirelli, Bunuel, Monicelli, Wertmuller, Scola, Loy, Bolognini, Bertolucci- ma quasi sempre in ruoli di fianco. Pensava di meritare di più?

«No: sono contenta della mia carriera. Se non sono stata più spesso protagonista la colpa è del mio fisico. Il grande Renato Castellani me lo disse chiaro e tondo: "Oggi vanno le maggiorate fisiche; con quel faccino lì cosa pretendi?". Senonché, alcuni anni dopo, quel "faccino" a lui andò benissimo: mi prese per fare la contessa Clarina Maffei nel *Giuseppe Verdi* girato per la Rai. Ma io non gliel'ho mai rinfacciato".

E infine il traguardo più ambito: venerdì le verrà consegnato il David di Donatello alla carriera.

«Ancora quasi non ci credo. Questo premio tocca una parte molto sensibile in me. No: non ho pensato "forse c'era qualcun'altra che lo meritava di più ". Fin da subito me lo sono goduto tutto, pienamente».

Perdere l'autonomia ed essere emarginata: un incubo per Daisy. E per lei?

«Il mio lavoro mi tiene al riparo da queste preoccupazioni. Mi nutre, mi dà forza. Ogni giorno».

GLI ESORDI

Ho iniziato studiando danza al Conservatorio di Parigi

LA CARRIERA

Il mio fisico mi ha penalizzata Dicevano: "Con quel faccino lì cosa pretendi?"

LA SICUREZZA

Non ho paura di essere emarginata: il mio lavoro mi dà forza ogni giorno

---

L'AUTOBIOGRAFIA

Grignani si racconta in «Residui di rock'n'roll»

Dal 10 maggio in libreria l'autobiografia di Gianluca Grignani «Residui di rock'n'roll, Diario sincero di un artista» (Edizioni San Paolo). Il libro, che ospita la prefazione di Irama e la postfazione di Stefano Senardi, sarà presentato il 10 maggio, ore 19, presso il Palco Live del Salone Internazionale del Libro di Torino, in un evento per la stampa e il pubblico. L'autore dialogherà con il giornalista Eugenio Arcidiacono e Margherita Schirmacher. Nel sottotitolo «Diario sincero di un artista» c'è l'essenza di questo libro, scandito dai titoli di alcune delle sue canzoni più famose. Perché attraverso la musica, Gianluca Grignani ha sempre raccontato sé stesso e la sua visione del mondo. In queste pagine lo fa mettendosi a nudo con assoluta sincerità, appunto: racconta la sua infanzia segnata dal rapporto travagliato con i genitori e da esperienze traumatiche, il successo raggiunto quando era ancora giovanissimo, così improvviso e clamoroso che ha rischiato di travolgerlo, la battaglia contro droga e alcol, i rapporti complicati con discografia e stampa, l'amicizia con altri artisti, primo fra tutti Lucio Dalla.

«IL CONCERTONE NON È LEGITTIMO IMPEDIMENTO»

Morgan assente in tribunale, la giudice si arrabbia

Prepararsi per l'esibizione al Concertone del Primo Maggio non è un legittimo impedimento per evitare di essere ascoltato in un tribunale. Per questa ragione la giudice di Imperia Marta Maria Bossi ha respinto la richiesta degli avvocati di Marco Castoldi, in arte Morgan, imputato per diffamazione nei confronti del collega Cristian Bugatti, in arte Bugo. È quanto accaduto ieri mattina ad Imperia dove è invece arrivato Bugo che è stato sentito dalla giudice. La vicenda riguarda la lite tra i due cantanti avvenuta alla quarta serata del Festival di Sanremo del 2020. A febbraio, la prima udienza del processo aveva già fatto registrare un'accesa polemica da parte dell'ufficio stampa di Morgan che aveva diffuso questa nota: «La predisposizione da parte dell'ufficio stampa di Bugo del comunicato divulgato attraverso tutti i media nazionali proprio durante un'udienza penale, nonché l'essersi Bugo presentato in tribunale accompagnato da un cameraman e dal suo manager, sembrerebbero un chiaro tentativo del signor Cristian Bugatti di strumentalizzare il sistema giustizia».

SPORT

IL GP NEL WEEKEND

A Miami annuncio del divorzio Newey-Red Bull

Galeotta fu quella frase durante una intervista rilasciata dal team principal Horner: «I risultati della Red Bull non dipendono solo da Newey». Con annessi nome e cognome di un altro tecnico coinvolto, Pierre Waché. Questo uno dei motivi delle dimissioni, pare già presentate da Adrian Newey (l'annuncio durante il week end di Miami).

30 ANNI SENZA AYRTON

DA ALLORA MENO INCIDENTI

Week end terrificante: con il loro sacrificio hanno reso più sicura la F1

IL PRIMO INCONTRO

Vidi Ayrton in formula Ford nell'82: diede un giro a tutti sul bagnato

IL MIO AMICO

L'omaggio del grande ex costruttore ai due piloti e il ricordo degli inizi di Senna. Fu lui il primo a offrirgli un'auto: «Per questo voleva concludere la carriera con una delle mie F1»

di **Gian Carlo Minardi***

Millenovecentonovantaquattro, duemilaventiquattro. Sono già trascorsi trent'anni da quel terrificante fine settimana di Imola che ci ha portato via due splendidi ragazzi, Roland Ratzenberger e Ayrton Senna, due piloti dalla storia molto diversa, ma legati dalla medesima passione. Due sportivi che con il loro sacrificio hanno però svegliato la Formula uno dell'epoca portandola a lavorare e investire in modo incredibile nella ricerca della sicurezza, contribuendo a salvare tantissimi dei loro colleghi. Se le corse oggi sono quelle che conosciamo, lo dobbiamo al terribile choc di quel week end italiano: il dramma sfiorato al venerdì da Rubens Barrichello, la tragica fine di Roland il giorno dopo e, il primo maggio, la morte di Ayrton. Purtroppo, il motorsport progredisce anche così: nel 2015, proprio in seguito all'incidente del povero Jules Bianchì, è stato compiuto un ulteriore passo in avanti, con l'introduzione dell'Halo a protezione della testa dei piloti.

Ricordo bene quel week end di 30 anni fa. Roland era al terzo gran premio della sua carriera e non conoscevo la sua storia; negli anni successivi ho avuto invece il piacere e l'onore di conoscere e apprezzare suo papà, Rudolf Ratzenberger. È successo durante i suoi numerosi viaggi in Italia. Come ieri, quando qui all'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari di Imola, alla presenza di Rudolf, abbiamo inaugurato la targa in memoria di Roland. Onorati, oggi, di ospitare il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e le autorità brasiliane e austriache.

Diverso il mio rapporto con Ayrton, un rapporto quasi fraterno. Senna, per me, era prima un amico con cui scambiare informazioni e opinioni. Veniva prima il Senna-uomo che il pilota. Il primo incontro risale al 1982 su indicazione di Paolo Barilla. Ayrton correva in Formula Ford e andai a vederlo in Inghilterra: sotto la pioggia diede un giro a tutti. Tornai in occasione della gara a Hockenheim. Invitandolo a cena, gli offrii un contratto da professionista, per correre l'anno successivo in F2 con la Minardi. Fui il primo in assoluto a fargli tale proposta. Forse, proprio da lì, nacque la sua stima nei miei confronti che lo portò a dichiarare di voler concludere la sua carriera in F1 proprio a Faenza nelle fila del Team Minardi. Un sogno, purtroppo, negato dalla "Signora con la falce".

Anche se le nostre strade non si incontrarono mai professionalmente, già nel 1983 veniva nella nostra tenda per apprezzare il buon cibo romagnolo. Tradizione mantenuta anche poi negli anni in Formula 1. A seguito del rapporto logorato con Ron Dennis, team principal della McLaren, Ayrton un giorno del 1992 si offrì di correre con me la stagione 1993, prima di passare in Williams nel 1994. Gli consigliai, invece, di proporre a Dennis un contratto a gettone con la McLaren proprio per la stagione 1993.

A distanza di 30 anni, è incredibile come l'amore e l'affetto per questo pilota si tramandi di generazione in generazione. Un affetto che va oltre le qualità del pilota. Credo sia un evento più unico che raro. Meriterebbe uno studio approfondito.

** Amico di Senna, ex costruttore di F1 e ora presidente dell'Autodromo di Imola*

1 MAGGIO 1994

Senna esanime nell'abitacolo della sua Williams FW16. Si è appena schiantato alla curva del Tamburello, il piantone dello sterzo modificato (si saprà poi) si è spezzato. Ayrton aveva appena compiuto 34 anni

AVEVA 34 ANNI
Ayrton Senna pensieroso nel paddock poco prima del via

L'INTERVISTA STEFANO FRESI

«Io commosso nel leggere il monologo per Senna accanto alla sua Williams in pole position a Imola»

È l'unica monoposto FW16 esistente. L'attore sarà poi stasera in teatro per lo spettacolo tratto dal libro «Perdere Senna» di GJ Squarcia che racconta il pilota e soprattutto l'uomo

Sergio Arcobelli

■ Trent'anni senza Ayrton Senna, il più grande pilota di tutti i tempi. Per ricordare e celebrare il brasiliano, ieri sera direttamente dal rettilineo del traguardo dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, per l'occasione trasformato in palcoscenico, l'attore e musicista Stefano Fresi ha recitato un monologo tratto dal libro "Perdere Senna" del regista e scrittore GJ Squarcia. Eccezionalmente, per la prima volta dopo trent'anni, è tornata così in "pole" - la stessa posizione di partenza occupata da Senna per l'ultimo giro della sua vita - la Williams F16 di Ayrton, l'unica copia originale esistente dell'auto andata distrutta nell'incidente fatale. L'evento di ieri, ripreso per uno speciale tv, è stato arricchito con delle proiezioni sulla torre del circuito delle immagini di Senna, il tutto davanti a un pubblico di giovani nati dopo il 1994. Stasera, il monologo verrà recitato da Fresi al Teatro comunale di Imola.

Stefano, come sta vivendo questo anniversario?

«È qualcosa di speciale raccontare la sua vita stando vicino alla Williams di Senna. L'idea che dopo 30 anni dal giorno maledetto mi sia stato affidato questo monologo mi commuove. Non lo nascondo: la prima volta che l'ho letto, nelle ultime 20 righe ho pianto a dirotto».

Storia romantica e tragica?

«È la storia di un ragazzo di soli 13 anni dal destino segnato. Guardando Senna, però, rimane folgorato e trova sia la forza per superare le difficoltà che il coraggio di non arrendersi mai. Il monologo racconta la grandezza del pilota Senna ma anche, e soprattutto, dell'uomo, non solo attraverso le sue leggendarie vittorie ma anche attraverso le sconfitte. Sconfitte da cui si è sempre rialzato.

IL CT IN VISITA AL MILAN

Spalletti: vorrei a Coverciano Totti Baggio, Del Piero

«Mi piacerebbe portare a Coverciano, quando ci ritroveremo per la preparazione agli Europei, quattro 10 mondiali: Baggio, Del Piero, Totti e Antognoni». È l'idea lanciata in una intervista al Corriere dello Sport dal ct della Nazionale Luciano Spalletti. «Ne ho già parlato con Gravina. Pensa se quel 40 assistesse a un nostro allenamento: spingerebbe i ragazzi a elevare la prestazione Presto partirà l'invito ufficiale della Federazionè. In vista dell'Europeo non dobbiamo temere nessuno, mettiamocelo in testa come chiodo fisso. Siamo il mezzo per raggiungere la piena felicità, la nostra e quella di chi ci vuole bene. Mi sentirò allenatore della Nazionale soltanto quando avrò portato l'Italia avanti nell'Europeo. La maglia della Nazionale è qualcosa di speciale, sai che quella maglia la devi riempire. E la indossi per tutto il tempo». Ieri, nel tour fra le squadre di serie A, il ct ha fatto visita a Pioli e al Milan nel centro sportivo di Milanello.

e suo fratello ROLAND

IN QUALIFICA

Quel giorno capii subito tutto. E dovetti dirlo a mia moglie... Era in cucina

IL «VIRUS» DEI MOTORI

La passione non fu colpa mia. Fece lui. Delle F1 diceva: «Ora sono sicure»

MIO FIGLIO

Il ricordo di Rudolf Ratzenberger che ogni anno onora il figlio sulla curva dove morì Poco prima, con i pochi risparmi, aveva donato ai genitori la casa dove vivono

di **Umberto Zapelloni**

Roland Forever. Margit e Rudolf Ratzenberger sono a Imola anche quest'anno per ricordare quel figlio andatosene troppo presto trent'anni fa. Gli anni passano, ma loro continuano a combattere per allungare il ricordo di quello che era, è, e sarà per sempre il morto del giorno prima. Roland se ne è andato il 30 aprile, Ayrton il giorno dopo a poche centinaia di metri di distanza. Uniti per sempre. Il miglior pilota del mondo e il ragazzo che aveva trovato il budget per correre 5 gare hanno trovato lo stesso destino a 24 ore uno dall'altro e da quel maledetto weekend restano uniti per sempre. Se ricordi Ayrton non puoi dimenticare quello che è capitato a Roland il giorno prima. Se Roland fosse morto su un'altra pista, in un altro giorno, oggi non verrebbe ricordato con tanto affetto.

Tornare a Imola per Margit e Rudolf (nella foto accanto al figlio) è faticoso, ma fin che potranno continueranno a farlo per onorare la sua memoria. Quel 30 aprile di 30 anni fa erano a casa. Davanti alla tv: «Quando ho visto la piega della sua testa – ricorda Rudolf - ho capito che era tutto finito. Ero alla tv e dovevo cercare il modo di dirlo a mia moglie che era in cucina». A Imola va sempre alla curva Villeneuve e recita una preghiera. Depone un mazzo di fiori. «Sono passati 30 anni, ma la gente non l'ha dimenticato. Riceviamo un sacco di lettere, di mail, di gente che ci parla di Roland e lo vuole ricordare. Anche a Imola non lo hanno mai dimenticato quando celebrano Ayrton». In una docuserie dedicata all'austriaco, si vedono Margit e Rudolf sfogliare l'album dei ricordi con le foto di Roland bambino, in braccio a papà al volante del vecchio Bedford del nonno. Oggi Margit e Rudolf vivono nella casa con vista sui monti che aveva comprato Roland con i suoi primi risparmi. «Roland mai una volta che mi abbia offerto da bere o da mangiare. Diceva che doveva risparmiare fino all'ultimo centesimo per comprare una casa nuova ai suoi genitori», ha raccontato Mika Salo che con lui ha condiviso la vita giapponese e che ha voluto chiamare Roland il suo secondo figlio. «La sua prima parola è stata macchina. Conosceva già tutti i marchi». Aveva nove anni quando, vicino alla casa di famiglia, aprì il Salzburgring. Il piccolo Roland stava ore con il naso appiccicato alle reti per vedere le macchine che giravano. Poi un giorno tornò a casa e disse «Farò il pilota da corsa». «Non eravamo esattamente contenti della sua scelta», dice Rudolf che era un dipendente pubblico, non aveva certo i denari per aiutarlo. «Non potevamo sostenerlo finanziariamente ed eravamo preoccupati che avesse un futuro dignitoso. Naturalmente conoscevamo anche i rischi, ma non abbiamo mai avuto paura per la sua incolumità. Per noi le corse erano un mondo lontano. Roland si è preso il virus da solo. Ricordo ancora che aveva un poster di Rindt sul muro della sua camera da letto... Quando arrivò in F1 nel 1994 ci assicurò che correre nelle formule minori in Giappone, con così tanti piloti inesperti in pista, era molto più pericoloso e che le auto in F1 erano le più sicure di tutte ... L'ultima immagine che ho in mente di mio figlio è quando l'ho visto all'ospedale di Bologna per il riconoscimento: sembrava dormisse». Non aveva fatto i conti con quella Simtek che si divideva con David Brabham, un figlio d'arte. Con quell'ala anteriore che volò via dopo che lui aveva preso un cordolo. Con quell'auto diventata inguidabile proprio mentre viaggiava a trecento all'ora verso la Villeneuve. Lo stava aspettando il destino. Quello che il giorno prima aveva salvato Barrichello e il giorno dopo avrebbe inghiottito anche il più grande di tutti.

30 APRILE 1994

Roland Ratzenberger ormai senza vita. La sua Simtek si è schiantata alla curva Villeneuve dopo la perdita dell'ala anteriore in qualifica. L'austriaco aveva 33 anni ed era al terzo Gran premio della sua carriera

Colonna sonora

Useremo anche le musiche dei cantanti amati dal brasiliano: da Bruce Springsteen a Tina Turner

Mito dello sport

Un esempio per tutti: sapeva rialzarsi dopo le cadute. Giusto tenere viva la sua memoria

Più forte di prima».

Imola si è trasformata in un set a cielo aperto.

«L'obiettivo era riproporre una rivisitazione delle immagini inedite dell'autodromo. E in teatro sarà una vera e propria rappresentazione che alterna parole e musica, vista la presenza di una band di 5 elementi, la leader cantante Cristiana Polegri, alle tastiere Danilo Cherni, al basso Adriano Lo Giudice, alle chitarre Maurizio Perfetto, alla batterie Derek Wilson».

Che musica avete scelto?

«Faremo sentire canzoni dell'epoca. La band suonerà le canzoni di Bruce Springsteen, una delle passioni musicali di Senna, e di Tina Turner, di cui Senna era fan. Abbiamo cercato di mettere generi che raccontassero i gusti musicali di Ayrton. Ci sarà la partecipazione di Cremonini, che canterà la sua canzone *Marmellata #25* nella quale c'è un riferimento a Senna».

Dov'era trent'anni fa?

«Stavo guardando il Gran Premio e ho assistito all'incidente. Rimasi ammutolito. La gravità dell'incidente si era capita subito».

Senna per lei?

«Entusiasmava le folle non solo per i gesti tecnici, ma perché ha saputo rialzarsi dalle sconfitte conquistando vittorie strepitose. Ha perso una gara perché era finita la benzina prima di tagliare il traguardo. Ha perso perché un Gp è stato fermato per pioggia prima della fine. Non credo ci siano stati piloti che abbiano vinto una gara doppiando tutti due volte. È stato il Maradona delle auto».

E infatti, dopo 30 anni il suo ricordo è ancora vivissimo.

«È giusto che rimanga viva la sua memoria e chi l'ha vissuto si ricordi di lui con un sorriso malinconico. E che i giovani conoscano la storia dei grandi».

Palcoscenico e autodromo?

«Sì, il circuito di Imola è un luogo magico. Farlo lì decuplica tutto. È come celebrare una messa a San Pietro...».

Ci sarà un epilogo particolare?

«Il monologo si conclude con una chiacchierata tra Senna e Dio».

ORO FIORETTO A RIO

Garozzo, cuore «infortunato» Si ritira a tre mesi dai Giochi

di **Riccardo Signori**

Per quanto dona, qualche volta lo sport distrugge. Ce lo ha ricordato Daniele Garozzo nel lungo post in cui saluta la scherma e lo sport agonistico. Proprio lui, campione del fioretto e studente "campione" laureato in "Medicina e chirurgia" con 110 e lode nemmeno un anno dopo aver conquistato l'argento a Tokyo. Un argento a far compagnia all'oro di Rio 2016, a uno europeo e ad altre medaglie. Un campione con la classe e con il cuore, perché lo sport insegna che senza il cuore non si vince. Campione capace di infilare avversari ed infilzare pigne di libri. Ma se il cuore dice no, tutto si ferma: nelle gare e nella vita. Garozzo si è dovuto fermare alla vigilia dei Giochi di Parigi, dove contava di vivere l'ultima grande avventura poiché, in agosto, gli anni diventeranno 32 e gli impegni professionali premono. Peccato non abbia potuto decidere lui, ma il suo cuore. «Il mio cuore infortunato», ha scritto senza giri di parole. «Decisione che accetto con serenità perché ho avuto la fortuna di vivere una straordinaria avventura nel mondo dello sport». Se chiudo gli occhi, ha raccontato, mi vedo ancora nella palestra di Acireale a tirare milioni di stoccate. Garozzo dalla sua cittadina ha preso il volo per allinearsi alle imprese dei grandi moschettieri del fioretto. Sulle pedane ha trovato pure l'amore. Sono state le visite mediche di idoneità a strappargli il biglietto per Parigi. Peccato! Lo sport ci ha raccontato i problemi di cuore di Domenico Fioravanti, campione del nuoto, e di altri atleti. Talvolta invece il cuore ha colpito duro. E, allora, diciamo che lo sport ha voluto bene a Garozzo fino all'ultimo. «Daniele è una icona. Ha dato una lezione sulla prevenzione cardiaca», dice Paolo Azzi, presidente della federscherma. Appunto: proprio le icone servono da esempio. Garozzo ha vinto ancora.

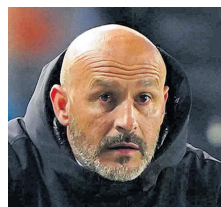
IL CAMMINO VERSO I TROFEI — Tutte le partite si giocano alle ore 21

Competizione	Semifinale	Semifinale	Finale
Champions League	**Bayern – Real Madrid** andata: **2-2** ritorno: mercoledì 8 (Amazon Prime)	**Borussia D. – Psg** andata: oggi (Amazon Prime) ritorno: martedì 7 (Canale 5, Sky Sport)	Finale: Londra (Wembley) **sabato 1 giugno**
Europa League	**Marsiglia – ATALANTA** andata: domani (Sky Sport, Dazn TV8 differita alle 23) ritorno: giovedì 9	**ROMA – Leverkusen** andata: domani (Sky Sport, Dazn, Rai 1) ritorno: giovedì 9	Finale: Dublino (Aviva Stadium) **mercoledì 22 maggio**
Conference League	**Aston Villa – Olympiakos** andata: domani (Sky Sport, Dazn) ritorno: giovedì 9	**FIORENTINA – Club Brugge** andata: domani (Sky Sport, Dazn, TV8) ritorno: mercoledì 8	Finale: Atene (Agia Sophia) **mercoledì 29 maggio**

Orgoglio Italia

Tre semifinaliste in Europa dopo le cinque del 2023: Roma e Atalanta cercano il derby italiano, la Fiorentina a caccia del trofeo perso un anno fa

I TECNICI Da sinistra De Rossi (Roma), Gasperini (Atalanta) e Italiano (Fiorentina)

ULTIMO TRIONFO Pellegrini solleva la Coppa vinta dalla Roma nel 2022

Marcello Di Dio

A un anno di distanza, è ancora orgoglio Italia in Europa. Certo, non siamo più ai fasti degli anni Ottanta e Novanta quando eravamo i ricconi del continente e avevamo i migliori giocatori del mondo. E non potremo ripetere l'exploit del 2023 con un italiana in ognuna delle tre finali.

Cinque squadre al penultimo atto dodici mesi fa, con la certezza di una milanese, che poi fu l'Inter, nell'ultimo atto della Champions e la possibilità - poi sfumata - di un derby italiano in Europa League; tre quest'anno con altrettanti allenatori di casa nostra in panchina, le conferme di Roma e Fiorentina a caccia del bis e una nuova chance, grazie anche all'Atalanta, di vincere la seconda competizione in ordine di importanza.

De Rossi, Gasperini e Italiano: tecnici completamente diversi. Il romanista, arrivato 106 giorni fa per sostituire Mourinho, è il più giovane e ha già stupito tutti plasmando la Roma a sua immagine e somiglianza: testa sempre collegata e cuore grande. Il piemontese, il secondo allenatore più anziano della A dopo Ranieri, ha trasformato la «regina delle provinciali» in una delle grandi del campionato e squadra fra le più temute d'Europa (Guardiola disse che giocare contro l'Atalanta è «come andare dal dentista»). Il viola originario di Karlsruhe è il più divisivo dei tre: il suo calcio non conosce mezze misure in termini di gradimento. Ma ha risollevato una Fiorentina che navigava in posizioni anonime di classifica e l'ha portata a un passo dal trionfo in Conference.

L'Atalanta giocherà la seconda semifinale europea dopo quella di 36 anni fa coi belgi del Malines. Stavolta la sfida è con i francesi del Marsiglia: doloroso il ko del 2020 contro i transalpini del Psg nell'atipico quarto di Champions in gara secca ad agosto nel quale la qualificazione sfumò per la rimonta subita nel recupero.

La Roma è ormai un habituée delle semifinali di Coppa: ne ha centrate addirittura cinque dalla stagione 2017-18, di cui quattro consecutive, arrivando al penultimo capitolo di ciascuna delle tre competizioni e riuscendo ad alzare il trofeo di Conference a Tirana nel 2022. Ancora una volta l'ostacolo per la finale si chiama Bayer Leverkusen: un anno fa Mourinho inflisse l'ultima sconfitta europea ai tedeschi di Xabi Alonso, neo campioni di Germania, che vantano una striscia di 46 gare senza sconfitte (ultimo ko il 27 maggio 2023 contro il Bochum). «Sfida non fuori dalla nostra portata. La prima in casa? Importante è l'atteggiamento e il risultato che otterrai all'andata», così De Rossi alla vigilia.

La Fiorentina è chiamata a confermare il feeling delle italiane con la nuova Conference (due finaliste nelle prime due edizioni) oltre che a vendicare il ko di Praga del 7 giugno scorso: l'ostacolo si chiama Bruges, contro squadre belghe la vittoria è arrivata solo una volta (con il Genk) in sei precedenti.

È NEI QUARTI A MADRID

Vittoria n° 28 su 30 gare 2024 Come Sinner solo i grandi

Giandomenico Tiseo

Jannik Sinner habemus. Una giornata particolare quella di ieri a Madrid, in attesa di una fumata bianca o grigia sulla presenza del tennista altoatesino in campo. Il fastidio all'anca si era fatto sentire lunedì contro il russo Pavel Kotov, ma Jannik con classe e determinazione era riuscito a portarla a casa. Contro l'altro alfiere russo, Karen Khachanov (n.17 del ranking), serviva però una prestazione di tenore diverso negli ottavi del Masters 1000. Paura tra i tifosi del pusterese quando un'anomalia tecnica nella programmazione del torneo, ha fatto pensare al forfait. Niente di tutto questo, semplice attesa per un test alle 12.30 sul campo9. 45' di scambi con il coach Simone Vagnozzi per avere feedback dal proprio fisico. L'avallo è arrivato, ma non poteva essere un Sinner al 100%.

Nel primo set lo si è notato, visto il 7-5 sul rush finale. Serviva cambiare marcia e alzare il livello, soprattutto in risposta. La percentuale di errori è diminuita ed è cresciuto il rendimento di tutto il tennis del 22enne nostrano. I traccianti di dritto e rovescio di Sinner hanno portato Khachanov a imprecare più di una volta per le righe spolverate dall'italiano e così la rimonta si è compiuta con un duplice 6-3. «È stata dura, ho fatto un po' troppi errori nel primo set, nel secondo e nel terzo ho elevato il mio livello. L'anca? Bella domanda, ho giocato tanti match quest'anno, sono consapevole che possono succedere queste cose. Ho scelto di giocare anche se non mi sentivo al 100%, inoltre perché sapevo che se avessi vinto, col giorno di riposo domani avrei potuto recuperare meglio», ha raccontato.

Missione compiuta, per la prima volta ai quarti a Madrid (ora sfida al canadese Auger-Aliassime) e 28ª vittoria stagionale in 30 incontri disputati, avvio record nell'Era Open di una singola annata come Djokovic, McEnroe, Borg, Connors, Federer, Lendl, Agassi e Nadal in passato. Aggiungiamo 12° quarto in un 1000 e 48° successo negli ultimi 52 match. Not too bad.

FINISCE 2-2 LA SEMIFINALE DI ANDATA DI CHAMPIONS, ANCELOTTI RESTA IMBATTUTO CON I BAVARESI. OGGI IL PSG A DORTMUND

Real Vinicius: una doppietta al Bayern che vale oro

Il brasiliano porta avanti i Blancos e segna il pari dal dischetto dopo la rimonta tedesca con Sané e il rigore di Kane

Riccardo Signori

Il Real ci ha provato ma non ce l'ha fatta: non perde partita da 103 giorni e anche stavolta ha rimediato. Il Bayern ci ha creduto ad inizio match e per tutta la ripresa. Ma la tradizione dice che Ancelotti non ha mai perso con i tedeschi. E tradizione sia, nonostante tremori e timori. La semifinale di Champions dirà la verità a Madrid. Non sarà facile per i tedeschi.

Partita gestita con doppia faccia. Real come un gattone in agguato e il Bayern c'è cascato: nemmeno un tiro spagnolo in 23 minuti, eppure fu subito gol al primo raggio di calcio qualità ispirato da Kroos e rifinito dall'infilarsi facile di Vinicius fra i tedeschi, mal vigilata dal Kim che a Napoli pareva un muro e qui invece un "prego s'accomodi" come nell'azione del rigore finale del Real.

Un tiro, un gol: il marchio qualità delle grandi squadre. Il Real ha messo in sofferenza il Bayern ma il calcio spesso è ingannevole. Bayern subito in pressione, padrone del campo per un quarto d'ora nel quale gli ispirati Sanè e Kane si scambiavano la possibilità di tirare in porta. Ma nulla da fare. Kane ha provato ad essere Hurricane quando ha proposto un calciata rugbistica da centrocampo a disarmare il portiere. Ma è stata spavalderia inutile prima di accucciarsi al volere Real. Da quel momento il Bayern ha faticato ad intuire varchi per punzecchiare la difesa spagnola. Kane ci ha riprovato con una punizione violenta. Kroos ha mostrato agli ex tifosi che il talento non invecchia e il Real si affida a lui per ispirare il trio di ragazzini terribili, seppur Bellingham avesse il freno tirato. Il pallone regala anche fatalità, tradizione e ghiribizzi della sorte.

Il Bayern ha ricominciato a giocare più convinto ad inizio secondo tempo. Stavolta i tiri sono andati in rete nel giro di tre minuti. Dapprima merito delle ispirazioni di Muller e di Sanè, che ha infilato il suo secondo gol di Champions al Real: con un sinistro efficace. Non altrettanto efficace il portiere degli spagnoli. E poco dopo una incursione di Musiala, in area, ha chiamato il fallo e il rigore: segnato da Kane al gol numero 43 in 43 partite, ottavo in Champions. A quel punto Ancelotti ha cambiato: dentro Modric e Diaz per Kroos e Bellingham. Ma ancora una volta è toccato al duo meraviglia del Real scacciare la paura: Rodrygo si infila in area e Kim lo stende. Vinicius stende il portiere sul rigore. E appuntamento al Bernabeu.

DOSSIER WELLNESS

IL PREMIATO RESORT E SPA A CINQUE STELLE

Almar Jesolo, un viaggio nel benessere

Oasi wellness certificata di 2mila metri quadrati. Ci sono anche i massaggi per il sonno

COCCOLE DI LUSSO Luminosa e molto ampia, la premiata area benessere Almablu Wellness & SPA del resort a cinque stelle Almar Jesolo si estende per duemila metri quadrati. È articolata in diverse aree, ognuna delle quali destinata a un trattamento specifico

Camilla Golzi Saporiti

Un viaggio nel viaggio. È questa la sensazione che si prova inoltrandosi nell'Almablu Wellness & SPA, premiata e certificata oasi benessere di duemila metri quadrati del cinque stelle Almar Jesolo Resort & SPA (www.almarjesolo.com). Ampia, luminosa, accogliente e incredibilmente silenziosa, si sviluppa in diverse aree, ognuna destinata a un trattamento specifico e ognuna concepita per aiutare a far ritrovare l'equilibrio fisico e non solo, regalando un'esperienza di puro benessere.

Ecco la zona umida che, funzionando per il corpo e la mente come un efficace antidoto contro stress e tensioni, si snoda lungo un percorso che incontra prima un'area idromassaggio fronte mare di oltre 48 metri cubi e riscaldata a 32 gradi. E, poi, una sfilata di saune, bagni di vapore, docce emozionali, percorsi Kneipp dove perdersi, immergersi e rigenerarsi; dove prendersi cura del corpo e della mente per tornare in pace con se stessi e con l'universo.

Seguono due aree relax: lo sono di nome e di fatto.

Con lettini vista mare, luci soffuse e musiche soft, accompagnano alla riscoperta del rilassamento e del respiro. Non è finita. Attraversando un tunnel in vetro è possibile accedere alla piscina esterna lunga 70 metri – in parte coperta da una scenografica struttura in vetro – e riscaldata da 27 a 30 gradi dove rilassare muscoli e mente in una distesa d'acqua turchese.

Se già così sembra un sogno, il bello deve ancora venire. E si trova al secondo piano di questo regno del wellness. Perché qui si apre uno spazio dedicato a trattamenti e massaggi che vengono eseguiti da uno staff altamente qualificato. A disposizione un assortito ventaglio di proposte e programmi, capaci di andare incontro alle esigenze e ai tempi di ciascuno. I trattamenti sono personalizzabili e i programmi sono declinati in formule da uno, due o sei giorni. In base alla durata della permanenza, ognuno può quindi trovare quello che meglio risponde alle necessità. Da non perdere il «percorso benessere» di due giorni che affianca a riflessologia plantare e massaggi a testa, viso e corpo lezioni private di stretching dinamico e di ginnastica respiratoria. Scopo del percorso? Combattere la frenesia dei ritmi quotidiani per ritrovare quiete ed energie. Interessante, oltre che utile, il programma di rafforzamento del sistema immunitario. Si avvale dei principi della medicina cinese classica per stimolare e riattivare il meccanismo di difesa del corpo.

Tra i massaggi, molto apprezzati sono quelli dedicati a migliorare la qualità del sonno. Il «riposo del guerriero», per esempio, dura 50 minuti e serve a favorire i corretti ritmi sonno – veglia, ripristinando il riequilibrio delle due fasi energetiche presenti, secondo la medicina cinese, all'interno dell'organismo. Se una di queste due è alterata si verifica un accumulo locale alla testa che deve essere risolto per ritrovare un sonno ottimale. Sempre di 50 minuti è il massaggio «ai piedi dell'Olimpo», che mira a riequilibrare i ritmi del sonno lavorando sui piedi, considerati sostegno e radice del corpo. Attraverso il lavoro nella zona plantare si può ritrovare l'armonia di un sonno ristoratore. Non mancano trattamenti detox, rigeneranti e tonificanti, magari da abbinare a corsi di yoga, pilates e tecniche di respirazione tenuti anche in riva al mare. Insomma, non c'è dubbio che all'Almablu Wellness & SPA si entra in un modo e se ne esca in un altro. Decisamente migliore.

RIGENERARSI
Per gli ospiti anche saune, bagni di vapore, percorsi Kneipp e docce emozionali

SERVIZIO AL TOP
Trattamenti personalizzati in base al soggiorno La piscina da 70 metri

COMFORT ED ESCURSIONI

Spiaggia privata, natura e Venezia è a un passo

La bella stagione porta con sé il desiderio di regalarsi una fuga di svago e piacere. Che sia per un weekend o una settimana, ecco che destinazioni multitasking diventano l'ideale in primavera.

Destinazioni, cioè, che riescono a esaudire le aspettative più varie di vacanza, offrendo un mix di comfort, relax, servizi e visite a cavallo tra sport e cultura, natura ed enogastronomia.

A rispondere al ventaglio di ambiziosi requisiti, l'insospettabile Jesolo. Da buen retiro di veneti, tedeschi e austriaci è rinata all'insegna del design e del benessere made in Italy e riesce a conciliare fughe che sono un toccasana. Ancor più se trascorse a ritmo lento in strutture come il cinque stelle Almar Jesolo Resort & SPA (www.almarjesolo.com). Con spiaggia privata, è affacciato sul mare argenteo e circondato da giardini di palme e roseti. Spicca sul Lido di Jesolo non solo con la sua struttura di design, ma anche con la filosofia con cui si dedica ai propri ospiti.

Mira a rendere il soggiorno indimenticabile, grazie al connubio di sapori, profumi, ambienti e servizi. Tra questi, attività ed escursioni nei dintorni. In pochi chilometri, si possono visitare dalle isole best seller della Laguna di Venezia alla discreta Treviso, fino alle colline di Valdobbiadene. Altrimenti vale la pena inoltrarsi nelle immediate vicinanze del resort, magari percorrendo una delle molte ciclabili a disposizione. Si scoprono così quelle che un tempo erano le terre della bonifica, delle ultime lagune e delle oasi naturali. Oggi quei luoghi aprono nuove frontiere da esplorare, costellate di borghi sospesi tra acqua e cielo, dove il tempo pare essersi fermato.

A partire da Cavallino, una Venezia di terraferma, appoggiata alla laguna e arginata dal mare. Non un'isola, non una penisola: una striscia-cerniera tra barene (distese piatte bagnate dalle acque) e mare. Per viverla bisogna salire in mascareta, l'imbarcazione a fondo piatto per solcare la laguna, assecondare il piatto del paluo (la palude lagunare) e ascoltare il silenzio della natura.

CGS

IL FILM

«Speak no Evil», vicini da tenere lontani

Due famiglie si sono conosciute durante le vacanze. Poi una invita l'altra. Dalla pacata quotidianità all'orrore. Prima serata Rai 4

TELEDICO

di **Laura Rio**

Milva, quella indimenticabile voce su Raitre

Se avete voglia di passare un po' di tempo con la pantera di Goro, ecco che - a tre anni dalla scomparsa - Rai documentari vi permette di rivivere la sua storia, la sua carriera, la sua incredibile voce. *Milva, diva per sempre*, è il titolo del docufilm diretto da Angelo Longoni, prodotto da Elide Melli per Cosmo P. Eu in onda venerdì in prima serata su Raitre: ricostruisce la vita di Milva (*foto*) e il suo profilo più intimo allargandosi anche a una analisi dell'evoluzione culturale dell'Italia dagli anni Cinquanta fino al nuovo millennio.

Se molte attrici o cantanti possono vantare il titolo di "dive", poche possono affermare di essere rimaste tali per sempre. Con la sua inconfondibile chioma rossa, la voce calda ed una personalità unica, Milva (1939 - 2021) è riuscita ad entrare nel cuore degli italiani e a farsi conoscere per chi era veramente: un'artista indimenticabile. Il lavoro è stato costruito attraverso le testimonianze di sua figlia Martina Corgnati, del suo ultimo compagno Massimo Gallerani, con il materiale

di repertorio delle sue esibizioni dal vivo e i contributi di chi l'ha conosciuta e amata come artista.

Ne esce un ritratto emotivo e introspettivo, a tratti leggero e spensierato, a tratti drammatico. Tra gli altri spezzoni video quelli di Theodorakis, Vangelis, Jannacci, Battiato, Piazzolla, Alda Merini e Iva Zanicchi. E poi quelli di alcuni giornalisti e scrittori, ma anche stralci delle innumerevoli interviste rilasciate durante la sua carriera.

Raiuno

6.00 **TGunomattina** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.35 **Unomattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini con Daniela Ferolla
9.50 **Storie Italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **E' sempre mezzogiorno** Show
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.50 **Che tempo fa** Informazione
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'eredità** Gioco. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque Minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari tuoi** Gioco. Condotto da Amadeus
21.30 Prima tv **La stranezza** - Commedia (Ita 2022). Di Roberto Andò, con Toni Servillo, Salvo Ficarra
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1** Show

Raidue

8.00 **...E viva il Videobox** Show
8.30 **TG2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Rubrica
10.00 **TG2 Italia Europa** Attualità
10.55 **TG2 Flash** Informazione
11.00 **TG Sport Giorno** Notiziario
11.10 **I Fatti Vostri** Attualità
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Costume e Società** Rubrica
13.50 **TG2 Medicina 33** Rubrica
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMa'** Talent show. Condotto da Pierluigi Diaco
17.00 **Radio2 Happy Family** Rub.
18.00 **Rai Parlamento Tg** Attualità
18.10 **TG2 L.I.S.** Informazione
18.15 **TG2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera - Meteo 2** Inf.
19.00 **N.C.I.S.** 'Tutto o niente' Serie Tv con Sean Murray
19.40 **S.W.A.T.** 'I Redentori' Serie Tv
20.30 **TG2 - 20.30** Informazione
21.00 **TG2 Post** Attualità
21.20 Prima tv **Delitti in Paradiso 13** 'Un nuovo inizio' Serie Tv
22.30 **Delitti in Paradiso 12** 'La casa dei miracoli' Serie Tv (R)
23.30 Prima tv **La fisica dell'amore** 'Tra gli ospiti R.Pavone' Doc.
0.45 Prima tv **Storie di donne al bivio** Real Tv

Raitre

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Re-Start** Attualità
10.25 In occasione della Festa del Lavoro **In questo mondo libero...** - Drammatico (GB/Ita/Ger/Spa 2007). Di Ken Loach, con Kierston Wareing
11.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
12.15 **Speciale TG3** 'Primo Maggio: Festa dei Lavoratori' Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** 'Le ACLI nell'Italia repubblicana' Documentario
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo** Informazione
14.20 **TG3 - Meteo 3** Informazione
14.50 **Leonardo** Rubrica
15.05 **TG3 L.I.S.** Informazione
15.10 **Rai Parlamento Tg** Attualità
15.15 **Concerto del Primo Maggio 2024** 'Tra gli artisti sul palco Achille Lauro' Evento
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Inf.
20.00 **Concerto del Primo Maggio 2024** 'Tra gli artisti sul palco Ariete, Colapesce e Dimartino, Dargen D'Amic' Evento
0.15 **TG3 Linea notte** Attualità
1.15 **Meteo 3** Informazione
1.20 **Protestantesimo** 'La resistenza nelle Valli Valdesi' Rubrica

Canale 5

8.00 **TG5 Mattina** Informazione
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
10.50 **TG5 - Ore 10** Informazione
10.55 **L'Isola dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
13.40 **L'Isola dei Famosi** Reality s
13.45 **Beautiful** Soap opera
14.10 **La Promessa** Telenovela
15.10 **La Promessa** Telenovela
16.00 **La Promessa** Telenovela
16.50 **Rosamunde Pilcher: Una tata per Noah** - Commedia (Ger 2018). Di Heidi Kranz, con Ruby O. Fee, Marc Schöttner
18.45 **Avanti un altro** Gioco
19.55 **TG5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
20.40 **Striscia la notizia** Attualità. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
21.20 Prima tv free **Corro da te** - Commedia (Ita 2022). Di Riccardo Milani, con Pierfrancesco Favino, Miriam Leone
23.35 **TG5 Notte - Meteo** Inf.
0.10 **Tutto l'amore del mondo** - Commedia (Ita 2009)

Italia 1

8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** 'Il silenzio della notte' 'Lotta contro i fantasmi' Serie Tv con Jason Beghe
12.10 **Cotto e mangiato - Il menù** Rubrica
12.25 **Studio Aperto - Meteo.it** Inf.
13.00 **L'Isola dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Notiziario
14.00 **I Simpson** Cartoni animati
15.20 **N.C.I.S.: New Orleans** 'Convergenze' 'L'ora più buia' Serie Tv con Scott Bakula
17.10 **The Mentalist** 'Lista rossa' Serie Tv con Simon Baker
18.00 **Camera Café** Sit com
18.15 **L'Isola dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto Live** Inf.
18.30 **Meteo.it - Studio Aperto** Inf.
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom - Pills** Doc.
19.40 **C.S.I.** 'Tutto per il nostro Paese' Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** 'Analisi psicologica' Serie Tv con Sean Murray
21.20 Prima tv **La Pupa e il Secchione 2024** 'Quarta puntata' Varietà. Condotto da Enrico Papi
0.35 **40 anni vergine** - Commedia (Usa 2005). Di Judd Apatow, con Steve Carell
2.35 **L'isola dei famosi** Reality

Rete 4

8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Soap opera
9.45 **Tempesta d'amore** Soap opera
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Roberto Poletti
11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
12.25 **La signora in giallo** 'Morte a Milano' Serie Tv con Angela Lansbury
13.25 **La signora in giallo** 'La chiave di volta' Serie Tv con Angela Lansbury
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **TG4 - Diario del giorno** Attualità
16.40 **Chissà perché... capitano tutte a me** - Commedia (Ita 1980). Di Michele Lupo, con Bud Spencer, Cary Guffey
19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **Prima di domani** Attualità
21.20 **Fuori dal coro** 'Liste chiuse e mancati rimborsi delle Asl; Proposta di legge svuota carceri, cosa cambia?; Lavoro nero da nord a sud' Att. (D)
0.50 **Fatal Memories - Ricordi mortali** - Thriller (Usa 2015). Di Farhad Mann

La7

8.00 **Uozzap** Rubrica (Replica)
8.45 Cinema La7 **I tartassati** - Commedia (Ita/Fra 1959). Di Steno, con Totò, Aldo Fabrizi
10.30 Cinema La7 **I complessi** - Commedia (Ita 1965). Di Dino Risi, Franco Rossi, Luigi Filippo D'Amico, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi
12.25 **La7 Doc** 'Il potere dell'acqua' Documentario
13.30 **TG La7** Informazione
14.15 **Eden - Un pianeta da salvare** 'Best 4a Edizione' Documentario
17.15 Cinema La7 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** - Commedia (Ita/Aus 1971). Di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Claudia Cardinale
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber (D)
21.15 Prima tv **In viaggio con Barbero** 'Lavoro e Schiavitù' Attualità. Condotto da Alessandro Barbero
23.15 **Il ferroviere** - Drammatico (Ita 1956). Di Pietro Germi, con Pietro Germi, Edoardo Nevola
1.45 **Otto e mezzo** Attualità (R)

Canali digitali free

Rai 4

19.50 **Bones** 'Amore sbagliato' Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** 'Il re dei pescatori. 2a parte' Serie Tv
21.20 Prima tv **Speak No Evil** (Dram., 2022) con Fedja van Huêt
23.00 **Son** (Horror, 2021) con Andi Matichak
0.40 **Criminal Minds** 'Il re dei pescatori. 2a parte' Serie Tv

Rai 5

20.35 **Divini devoti** Documentario
21.15 Prima tv **Art Night** 'Lorenzo Lotto' Documentario
22.15 **Appresso alla musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore** Documentario
23.05 **Piper Generation - Beat, shake & pop art negli anni Sessanta** (Documentario, 2022)
0.20 **Guns N' Roses - Appetite for Democracy** (Documentario, 2014)

Rai Movie

18.20 **I cannoni di Navarone** (Guerra, 1961) con Gregory Peck
21.10 **La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler** (Storico, 2004) con Bruno Ganz
23.45 **Movie Mag** Rubrica
0.20 **L'amore e il sangue** (Avventura, 1985) con Rutger Hauer

Rai Storia

20.30 **Passato e Presente** Doc.
21.10 **Inimitabili** 'Prima puntata: Gabriele D'Annunzio' Doc.
21.55 **Ora tocca a noi. Storia di Pio La Torre** (Documentario, 2022)
23.35 **29 giugno 1944** 'La strage di Civitella' Documentario
0.05 **Rai News Notte** Notiziario

20

20.05 **The Big Bang Theory** 'La diversione della saldatura' 'La precipitazione dell'orso' Serie Tv
21.05 **La Mummia - La tomba dell'Imperatore Dragone** (Fantastico, 2008) con B. Fraser
23.35 **xXx - Il ritorno di Xander Cage** (Azione, 2017) con Vin Diesel

Iris

20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'attimo fuggente** (Drammatico, 1989) con Robin Williams
23.35 **Scuola di cult** Rubrica
23.40 **Strangerland** (Drammatico, 2015) con Nicole Kidman

La5

19.15 **Rosamunde Pilcher: Tempesta amore** (Drammatico, 2019)
21.10 **Something Borrowed** (Commedia, 2011) con K. Hudson
23.15 Prima tv **Green Is The New Black** 'Impegno' Documentario
23.40 **The Wedding Date - L'Amore ha il suo prezzo** (Commedia, 2005) con Debra Messing

TwentySeven

19.40 **Colombo** 'Gioco mortale' Serie Tv
21.15 **Piccola peste torna a far danni** (Commedia, 1991) con John Ritter
23.10 **Un poliziotto a quattro zampe 3** (Azione, 2002) con James Belushi

Nove TV

19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
20.25 Prima tv **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Show
21.25 **Il tesoro dell'Amazzonia** (Avventura, 2003) con D.Johnson
23.50 **Comedy Match** Show

Boing

18.40 **Teen Titans Go!** Serie Tv
19.05 **Io sono Gumball** Serie Tv
20.55 **Lo straordinario mondo di Gumball + Il Trio Mutanda** Serie Tv
21.15 **Doraemon** Serie Tv
22.15 **Dragon Ball Super** Serie Tv

Tv 2000

20.00 **Rosario** Evento
20.30 **TG 2000** Notiziario
20.50 **Di Bella sul 28** Attualità
21.30 **Due giorni, una notte** (Drammatico, 2014) con Marion Cotillard
23.15 **5 giorni fuori** (Drammatico, 2010) con Keir Gilchrist
0.55 **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa

Cielo

19.55 **Affari al buio** Real Tv
20.25 **Affari di famiglia** Real Tv
20.50 **Affari di famiglia** Real Tv
21.15 **Vulcano - Los Angeles 1997** (Drammatico, 1997) con Tommy Lee Jones
23.05 **La iena** (Thriller, 1997) con Cinzia Roccaforte
0.55 **Provocazione** (Erotico, 1988) con Moana Pozzi

La7 D

19.30 **Modern Family** 'La pace ritrovata' 'Un papà è poco e due sono troppi' Serie Tv
20.25 **Lingo - Parole in gioco** Gioco (R)
21.20 **Il caso O.J. Simpson - American Crime Story** 'Dalle ceneri della tragedia' Serie Tv
22.20 **Il caso O.J. Simpson - American Crime Story** 'La fuga' Serie Tv

Sky

Film

21.00 **Retribution** (Thriller, 2023) con Liam Neeson **Sky Cinema Action**
21.00 **Viaggio nell'isola misteriosa** (Avventura, 2012) con Dwayne Johnson **Sky Cinema Family**
21.00 **Codice d'onore** (Drammatico, 1992) con Tom Cruise **Sky Cinema Drama**
21.00 **Le regole del caos** (Drammatico, 2014) con Kate Winslet **Sky Cinema Romance**
21.00 **Compromessi sposi** (Commedia, 2019) con Diego Abatantuono **Sky Cinema Comedy**
21.00 **L'uomo che sapeva troppo** (Thriller, 1956) con James Stewart **Sky Cinema Suspence**
21.15 Prima tv **Palazzina Laf** (Drammatico, 2023) con Michele Riondino **Sky Cinema Due**
21.15 **12 Soldiers** (Guerra, 2018) con Chris Hemsworth **Sky Cinema Uno**
21.15 **Insomnia** (Drammatico, 2002) con Al Pacino **Sky Cinema Collection**
22.30 **Spy Game** (Spionaggio, 2001) con R. Redford **Sky Cinema Action**
22.30 **Lo stagista inaspettato** (Commedia, 2015) con Robert De Niro **Sky Cinema Comedy**
22.40 **Vita da camper** (Avventura, 2006) con Robin Williams **Sky Cinema Family**
23.00 **La quattordicesima domenica...** (Drammatico, 2023) con Gabriele Lavia **Sky Cinema Romance**
23.05 **Sorry We Missed You** (Drammatico, 2019) con Kris Hitchen **Sky Cinema Due**
23.05 **Renfield** (Fantastico, 2023) con Nicolas Cage **Sky Cinema Suspence**
23.15 **Oppenheimer** (Drammatico, 2023) con Cillian Murphy **Sky Cinema Collection**
23.20 **Gotti - Il primo padrino** (Biografico, 2018) con John Travolta **Sky Cinema Drama**
23.30 **Benvenuti al Nord** (Commedia, 2012) con Claudio Bisio **Sky Cinema Uno**
0.25 **Il campeggio dei papà** (Commedia, 2007) con Cuba Gooding Jr. **Sky Cinema Family**
0.35 **Noi e la Giulia** (Commedia, 2015) **Sky Cinema Comedy**

Serie Tv

21.15 **La signora in giallo** 'Il sasso nello stagno' **Sky Investigation**
21.15 Prima tv **Chicago P.D.** 'Una frazione di secondo' **Sky Atlantic**
21.15 **Outlander** 'Singapore' **Sky Serie**
22.00 **Chicago P.D.** 'Fuga' **Sky Atlantic**
22.10 **La signora in giallo** 'Bentornato fratello' **Sky Investigation**
22.20 **Outlander** 'Dove si incontrano le acque' **Sky Serie**
22.50 **Chicago P.D.** 'Una frazione di secondo' **Sky Atlantic**
23.05 **Capitaine Marleau** 'L'ultimo degli ultimi' **Sky Investigation**
23.20 **Mary & George** 'Guerra' **Sky Serie**

Sport

11.00 Snooker, Mondiali 2024 **Quarti** (Diretta) **Eurosport**
11.00 Tennis, WTA 1000 Madrid 2024 **3° quarto di finale** (Diretta) **Sky Sport Tennis**
12.00 Tennis, WTA 1000 Madrid 2024 **3° quarto di finale** (Diretta) **Sky Sport Uno**
12.30 Calcio, Serie B **Cremonese - Pisa (36a g.)** (Diretta) **Sky Sport Calcio**
15.00 Calcio, Diretta Gol Serie B **36a g.** (Diretta) **Sky Sport Calcio**
15.25 Snooker, Mondiali 2024 **Quarti** (Diretta) **Eurosport**
16.00 Tennis, ATP 1000 Madrid 2024 **1° Quarto di Finale** (Diretta) **Sky Sport Tennis**
16.00 Tennis, ATP 1000 Madrid 2024 **1° Quarto di Finale** (Diretta) **Sky Sport Uno**
18.00 Calcio, Diretta Gol Serie B **36a g.** (Diretta) **Sky Sport Calcio**
19.00 Baseball, MLB 2023/2024 **Milwaukee - Tampa Bay** (Diretta) **Sky Sport Max**
19.45 Snooker, Mondiali 2024 **Quarti** (Diretta) **Eurosport**
19.45 Basket, Eurolega 2023/2024 **Fenerbahce - Monaco (Playoff G4)** (Diretta) **Sky Sport Arena**
20.00 Tennis, WTA 1000 Madrid 2024 **4° quarto di finale** (Diretta) **Sky Sport Tennis**
20.00 Tennis, WTA 1000 Madrid 2024 **4° quarto di finale** (Diretta) **Sky Sport Uno**
21.30 Tennis, ATP 1000 Madrid 2024 **2° Quarto di Finale** (Diretta) **Sky Sport Tennis**
21.30 Tennis, ATP 1000 Madrid 2024 **2° Quarto di Finale** (Diretta) **Sky Sport Uno**
21.45 Basket, Eurolega 2023/2024 **Baskonia - Real Madrid (Playoff G4)** (Diretta) **Sky Sport Arena**

Sky 507 Cubo Vision web tv - IP TV — Class CNBC

9.00 **Speciale Webinar Direttori** Attualità
10.00 **WLeadership** Attualità
10.50 **Speciale Mercati** Attualità
12.30 **Growth Italia** Attualità
13.00 **4C Legal Academy** Attualità
13.30 **Fabi risponde** Attualità
13.35 **Speciale Sustainable Future Day** Attualità
16.00 **Missione Risparmio** Attualità
17.50 **Esclusiva Class Cnbc: Dario Amodei** Attualità
20.20 **Road to MF35** Attualità
21.00 **Italia 4.0** Attualità
22.15 **Mytech** Rubrica
22.50 **Banco di Prova** Attualità
23.35 **Top Lot** Rubrica

Sky 221 Tivù Sat 55 — Horse TV HD

13.00 **FEI Equestrian World 1** Rubrica
14.00 **Longines Global Champions Tour 2021** Evento sportivo
14.30 **Global Champions League 2021** Evento sportivo
15.00 **Queens Cup Pink Polo 2020** Evento sportivo
16.00 **Polo Masters Cup Dubai 2020** Evento sportivo
17.00 **FEI Ride Originals 2022 S3** Rubrica
18.00 **Jumping International La Baule 2019** Evento sportivo
19.00 **FEI Rides Magazine 2** Rubrica
20.00 **Horse Academy Pro 4** Rubrica
21.00 **FEI Equestrian World 1** Rubrica
22.00 **Longines Global Champions Tour 2021** Evento sportivo
22.30 **Global Champions League 2021** Evento sportivo
23.00 **FEI Ride Originals 2022 S3** Rubrica
0.00 **FEI Equestrian World 1** Rubrica
1.00 **Jumping International La Baule 2019** Evento sportivo

Sky 180 Tivù Sat 56 — Moda

8.15 **Fashion News** Informazione
8.40 **Front Row** Rubrica
10.30 **Fashion & Beyond** Rubrica
12.10 **What Women Wear** Rubrica
13.20 **Fashion News** Informazione
14.20 **Top Models** Rubrica
15.40 **Fashion & Beyond** Rubrica
18.20 **What Women Wear** Rubrica
20.40 **Fashion News** Informazione
21.00 **Front Row** Rubrica
22.10 **Fashion & Beyond** Rubrica

IL FILM

Essere così uguali da essere così «Enemy»

Un uomo scopre di avere un sosia che fa l'attore e ha anche la sua stessa voce. Da «L'uomo duplicato» di Saramago. Prima serata Rai Movie

RADIOGIORNALE

di **Paolo Giordano**

Radio2 racconta gli eventi in diretta, un vero servizio pubblico

Spesso non si pensa a quanto sia difficile e importante «fare» la radio degli eventi. Ossia seguire in diretta ciò che accade sul palco o sul campo e raccontarlo a chi non lo può vedere. Per decenni è stata una delle caratteristiche più decisive della radio ma lentamente se ne è persa l'abitudine.

Perciò ben vengano quelle radio, come Radio2, che hanno ancora un forte legame con la «diretta» e lo confermano occasione dopo occasione. Tanto per capirci in una settimana gli speaker di Radio2 seguiranno il Concertone del Circo Massimo poi immediatamente dopo la cerimonia dei David di Donatello e, a stretto giro, il concerto «Una nessuna centomila» dell'Arena di Verona. Uno sforzo d'altri tempi che non solo rende in pieno l'idea del servizio pubblico ma offre valore aggiunto agli spettacoli ai quali offre copertura.

Valore aggiunto perché i commenti sono qualificati e sono in grado di dare il quadro e la prospettiva dell'evento. Ad esempio oggi,nel corso del Concertone voluto dai sindacati (dalle 13.15 con un opening condotto da Big Mama in esclusiva per Rai Play, e poi su Rai 3, RaiPlay e Rai Italia). Rai Radio2 sarà la voce ufficiale del Concertone dalle 16 fino a oltre la mezzanotte in simulcast con Rai 3.

Inizia Diletta Parlangeli *(foto)*, che è ormai una garanzia e proseguirà fino alle 19 Radio2 tornare in collegamento alle 20 con Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini, altri due speaker di competenza cristallina che daranno senza dubbio profondità musicale al racconto delle esibizioni. In fondo, questo è ciò che devono fare le grandi radio.

Raiuno

6.00 **TGunomattina** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Inf.
8.35 **Unomattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini con Daniela Ferolla
9.50 **Storie Italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **E' sempre mezzogiorno** Show
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 Prima tv **Il paradiso delle signore - Daily 6** 'Puntata 159' Serie Tv con Alessandro Tersigni
16.50 **Che tempo fa** Informazione
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'eredità** Gioco. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque Minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Calcio, UEFA Europa League Roma - Bayer Leverkusen (Semifinale. Andata)** Evento sportivo (Diretta)
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.10 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1** Show

Raidue

8.00 **...E viva il Videobox** Show
8.30 **TG2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Rubrica
Meteo 2 Informazione
10.00 **TG2 Italia Europa** Attualità
10.55 **TG2 Flash** Informazione
11.00 **TG Sport Giorno** Notiziario
11.10 **I Fatti Vostri** Attualità
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Tutto il bello che c'è** Rubrica
13.50 **TG2 Medicina 33** Rubrica
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMa'** Talent show
17.00 **Radio2 Happy Family** Rubrica
18.00 **Rai Parlamento Tg** Attualità
18.10 **TG2 L.I.S.** Informazione
18.15 **TG2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera - Meteo 2** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** 'EX' Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** 'Le riserve' Serie Tv
20.30 **TG2 - 20.30** Informazione
21.00 **TG2 Post** Attualità
21.20 Prima tv Rai **Quello che non so di te** - Sentimentale (Usa 2021). Di Brian Baugh, con Rose Reid, Jedidiah Goodacre
23.30 Prima tv **Appresso alla musica** ' Documentario
0.25 Prima tv **Storie di donne al bivio** Real Tv

Raitre

8.00 **Agorà** Attualità.
9.45 **Re-Start** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
12.25 **TG3 Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante Storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione - Meteo** Inf.
14.20 **TG3 - Meteo 3** Informazione
14.50 **Leonardo** Rubrica
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 L.I.S.** Informazione
15.20 **Rai Parlamento Tg** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Doc.
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Inf.
20.00 **Blob** Varietà
20.15 Prima tv **La Gioia della Musica** Rubrica
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 Prima tv **Un posto al sole** Soap opera
21.20 Prima tv **Splendida Cornice** 'Terza edizione, 14a puntata' Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
0.00 **TG3 Linea notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Informazione
1.05 **Newton** 'La vita delle spiagge' Documentario

Canale 5

8.00 **TG5 Mattina** Informazione
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
10.50 **TG5 - Ore 10** Informazione
10.55 **L'Isola dei Famosi** Reality show
11.00 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
13.40 **L'Isola dei Famosi** Reality show
13.45 **Beautiful** Soap opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e Donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent show
16.40 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro** Gioco
19.55 **TG5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
20.40 **Striscia la notizia** Attualità. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
21.20 Prima tv **Terra Amara** Telenovela. con Hilal Altinbilek, Murat Unalms, Ugur Gunes
23.00 Prima tv **Station 19** 'Demoni' Serie Tv con Jaina Lee Ortiz
0.00 **TG5 Notte - Meteo** Informazione

Italia 1

8.25 **Chicago Fire** 'Scherzi della memoria' 'Il mio giorno fortunato' Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** 'Una situazione a rischio' 'L'età dell'innocenza' Serie Tv con Jason Beghe
12.10 **Cotto e mangiato - Il menù**
12.25 **Studio Aperto - Meteo.it** Inf.
13.00 **L'Isola dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Notiziario
14.00 **I Simpson** Cartoni animati
15.20 **N.C.I.S.: New Orleans** 'Natale triste' 'Immigrato clandestino' Serie Tv con Scott Bakula
17.10 **The Mentalist** 'Rapina a lama rossa' Serie Tv
18.00 **Camera Café** Sit com
18.05 **Camera Café** Sit com
18.15 **L'Isola dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto Live** Inf.
18.30 **Meteo.it - Studio Aperto** Inf.
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I.** 'Vite isolate' Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** 'Le regole di Gibbs' Serie Tv con Sean Murray
21.20 **Mission: Impossible - Rogue Nation** - Azione (Usa 2015). Di Christopher McQuarrie, con Tom Cruise
0.00 **Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills 2** - Commedia (Usa 1987). Di Tony Scott, con Eddie Murphy

Rete 4

8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Soap opera
9.45 **Tempesta d'amore** Soap opera
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Roberto Poletti
11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
12.25 **La signora in giallo** 'La chiave di volta' Serie Tv con Angela Lansbury
13.25 **La signora in giallo** 'Il filantropo' Serie Tv con Angela Lansbury
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **TG4 - Diario del giorno** Attualità
16.30 **Ben-Hur - 1a parte** - Storico (Usa 1959). Di William Wyler, con Charlton Heston, Jack Hawkins
19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **Prima di domani** Attualità
21.20 **Dritto e Rovescio** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio (Diretta)
0.50 **Caro Michele** - Drammatico (Ita 1976). Di Mario Monicelli, con Mariangela Melato, Delphine Seyrig
2.40 **TG4 L'ultima ora Notte**

La7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Gaia Tortora e Alessandra Sardoni (Diretta)
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani (Diretta)
11.00 **L'aria che tira** Attualità. Condotto da Davide Parenzo (Diretta)
13.30 **TG La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** 'Il nazismo austriaco' 'Il trattato di Camp David' Documentario
18.55 **Padre Brown** 'La Grande Rapina al Treno' Serie Tv con Mark Williams
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber (D)
21.15 **Piazzapulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli (Diretta)
1.00 **TG La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità (R)
1.50 **ArtBox** 'Ogni settimana nuove mostre e interviste ai protagonisti' Rubrica (Replica

Canali digitali free

Rai 4
20.35 **Criminal Minds** 'Vite all'asta' Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** 'Inferno di fuoco' 'Il miglior amico dell'uomo' 'Lezioni di pianoforte' Serie Tv
23.20 **La rapina perfetta** (Thriller, 2008) con Jason Statham

Rai 5
20.35 **Divini devoti** Documentario
21.15 Puccini 100 - Prima tv **Concerto Pappano - Bollani** Musica
22.50 Prima tv **Ricercare sull'Arte della Fuga** Rubrica
23.20 **Sidemen: i mercenari del rock** 'Con la voce narrante di Earl Slick' Documentario
0.50 **Rock Legends** 'Earth, Wind & Fire' Documentario

Rai Movie
19.45 **La venere dei pirati** (Avventura, 1960) con Gianna Maria Canale
21.10 **Enemy** (Thriller, 2013) con Jake Gyllenhaal
22.50 **Appunti di un venditore di donne** (Dram., 2020) con M. Sgueglia
1.00 **Anica appuntamento al cinema**

Rai Storia
20.30 **Passato e Presente** 'Emma Goldman l'anarchia dell'individuo' Documentario
21.10 **A.C.d.C.** 'Celestino V, il Papa fuori dal mondo' Documentario
22.15 **A.C.d.C.** 'Il cavallo di Troia, sulle tracce di un mito' Documentario
23.15 **Illuminate** 'Sesta stagione, 2a puntata: Monica Vitti, la donna che visse due volte, con Carla Signoris' Documentario
0.00 **Rai News Notte** Notiziario

20
20.05 **The Big Bang Theory** 'La combustione della visione collettiva' 'La biforcazione della fermentazione' Serie Tv
21.05 **Self/less** (Azione, 2015) con Ryan Reynolds
23.35 **La Mummia - La tomba dell'Imperatore Dragone** (Fantastico, 2008) con B. Fraser

Iris
19.15 **Chips** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** 'Furia esplosiva' Serie Tv
21.00 **Fire with Fire** (Azione, 2012) con Josh Duhamel
23.05 **A rischio della vita** (Azione, 1995) con Jean-Claude Van Damme

La5
19.15 **Amici di Maria** Talent show
19.45 **Uomini e Donne** Talk show
21.10 **A un miglio da te** (Drammatico, 2017) con Graham Rogers
23.15 **Uomini e Donne** Talk show
0.40 **X-Style** Rubrica (Replica)

TwentySeven
19.40 **Colombo** 'Una trappola di Colombo' Serie Tv
21.15 **Saranno famosi** (Musicale, 1980) con Maureen Teefy
23.10 **Piccola peste torna a far danni** (Commedia, 1991) con John Ritter

Nove Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
20.25 Prima tv **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Show
21.25 Prima tv **Comedy Match** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il Tavolo** Attualità

Boing
18.40 **Teen Titans Go!** Serie Tv
19.05 **Io sono Gumball** Serie Tv
20.55 **Lo straordinario mondo di Gumball + Il Trio Mutanda** Serie Tv
21.15 **Doraemon** Serie Tv
22.15 **Dragon Ball Super** Serie Tv

Tv 2000
20.00 **Rosario** Evento
20.30 **TG 2000 - Meteo** Notiziario
20.55 **Mission** (Drammatico, 1986) con Robert De Niro
23.05 **Guerra e Pace** Attualità
23.30 **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa
23.50 **Rosario** Evento

Cielo
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Real Tv
19.55 **Affari al buio** Real Tv
20.25 **Affari di famiglia** Real Tv
20.50 **Affari di famiglia** Real Tv
21.20 **Banlieue 13** (Azione, 2004) con Cyril Raffaelli
23.00 **Porno Valley** Real Tv
23.30 **Debbie viene a Dallas** Show
0.05 **A letto con Daisy** 'La storia della pornostar Daisy Rock' Documentario

La7 D
19.30 **Modern Family** 'Un talento naturale' 'Grandi speranze' Serie Tv
20.15 **Lingo - Parole in gioco** Gioco (R)
21.20 **Un colpo perfetto** (Thriller, 2007) con Demi Moore
23.25 **Mistresses** 'Decisioni, decisioni' Serie Tv
0.15 **Mistresses** 'Rivalse' Serie Tv

Sky

Film
21.00 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** (Western, 1976) con Clint Eastwood **Sky Cinema Action**
21.00 **Tre di troppo** (Commedia, 2022) con Fabio De Luigi **Sky Cinema Family**
21.00 **Sleepers** (Drammatico, 1996) con Jason Patric **Sky Cinema Drama**
21.00 **Piovuta dal cielo** (Commedia, 1999) con Sandra Bullock **Sky Cinema Romance**
21.00 **Come ti rovino le vacanze** (Avventura, 2015) con Ed Helms **Sky Cinema Comedy**
21.00 **Cocainorso** (Thriller, 2023) con Keri Russell **Sky Cinema Suspence**
21.15 Prima tv **BlackBerry** (Drammatico, 2023) con Jay Baruchel **Sky Cinema Due**
21.15 **I Tre Moschettieri - D'Artagnan** (Avventura, 2023) con François Civil **Sky Cinema Uno**
21.15 **Inception** (Fantascienza, 2010) con Leonardo DiCaprio **Sky Cinema Collection**
22.40 **The Good Shepherd - L'ombra del potere** (Drammatico, 2006) con Matt Damon **Sky Cinema Suspence**
22.45 **Gambit** (Commedia, 2012) con Colin Firth **Sky Cinema Comedy**
22.50 **Gigolò per caso** (Commedia, 2013) con John Turturro **Sky Cinema Romance**
22.55 **Step Up** (Drammatico, 2006) con Channing Tatum **Sky Cinema Family**
23.15 **Midnight in the Switchgrass** (Thriller, 2020) con Emile Hirsch **Sky Cinema Action**
23.20 **PadreNostro** (Drammatico, 2020) con Pierfrancesco Favino **Sky Cinema Due**
23.20 **Soldado** (Thriller, 2018) con Benicio Del Toro **Sky Cinema Uno**
23.30 **St@lker** (Drammatico, 2014) con Anna Foglietta **Sky Cinema Drama**
23.40 **The Prestige** (Drammatico, 2006) con Hugh Jackman **Sky Cinema Collection**
0.20 **Gli sdraiati** (Commedia, 2017) con Claudio Bisio **Sky Cinema Comedy**
0.25 **Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni** (Commedia, 2011) con Anthony Hopkins **Sky Cinema Romance**

Serie Tv
21.15 **Vera** 'Dodicesima stagione, 2a puntata' **Sky Investigation**
21.15 **Il Re** 'Seconda stagione, 5a puntata' **Sky Atlantic**
21.15 **Transplant** 'Nona puntata' **Sky Serie**
22.00 **Il Re** 'Seconda stagione, 6a puntata' **Sky Atlantic**
22.05 **Transplant** 'Decima puntata' **Sky Serie**
22.55 **Delitti ai Caraibi** 'Doppia identità' **Sky Investigation**
22.55 **Il Re** 'Seconda stagione, 5a puntata' **Sky Atlantic**
22.55 **Chicago Med** 'Ti prometto di non lasciarti mai' **Sky Serie**
23.40 **Il Re** 'Seconda stagione, 6a puntata' **Sky Atlantic**
23.45 **Chicago Fire** 'Nei guai' **Sky Serie**

Sport
12.00 Tennis, ATP 1000 Madrid 2024 **3° Quarto Di Finale** (Diretta) **Sky Sport Tennis**
12.00 Tennis, ATP 1000 Madrid 2024 **3° Quarto Di Finale** (Diretta) **Sky Sport Uno**
13.55 Snooker, Mondiali 2024 **Semifinali** (Diretta) **Eurosport**
16.00 Tennis, WTA 1000 Madrid 2024 **1a semifinale** (D) **Sky Sport Tennis**
16.00 Tennis, WTA 1000 Madrid 2024 **1a semifinale** (D) **Sky Sport Uno**
18.45 Basket, Eurolega 2023/2024 **Olympiacos - Barcellona (Playoff G4)** (Diretta) **Sky Sport Max**
19.45 Snooker, Mondiali 2024 **Semifinali** (Diretta) **Eurosport**
20.00 Tennis, ATP 1000 Madrid 2024 **4° Quarto di Finale** (Diretta) **Sky Sport Tennis**
20.45 Basket, Eurolega 2023/2024 **Maccabi - Panathinaikos (Playoff G4)** (D) **Sky Sport Max**
21.00 Calcio, **Diretta Gol Europa e Conference League** (Diretta) **Sky Sport Arena**
21.00 Calcio, UEFA Europa League **Roma - Bayer Leverkusen (Semifinale. Andata)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
21.00 Calcio, UEFA Europa League **Marsiglia - Atalanta (Semifinale. Andata)** (Diretta) **Sky Sport Calcio**
21.30 Tennis, WTA 1000 Madrid **2a semifinale** (D) **Sky Sport Tennis**

Sky 507 Cubo Vision web tv - IP TV (Class CNBC)
7.00 **Caffè Affari** Rubrica
12.40 **Speciale Class Cnbc: Market Trends** Attualità
14.20 **Trading Nation** Attualità
15.00 **Linea Mercati** Attualità
17.00 **Linea Mercati** Attualità
18.00 **Report - Il TG della Finanza** Attualità
22.00 **Linea Mercati Notte** Rubrica

Sky 221 Tivù Sat 55 (HorseTV HD)
12.00 **Horse Academy Pro 4** Rubrica
13.00 **Longines Global Champions Tour 2021** Evento sportivo
13.30 **Global Champions League 2021** Evento sportivo
14.00 **Sunshine Tour 2022** Evento sportivo
15.00 **CSI5* Casas Novas Longines 2021** Evento sportivo
16.00 **Jumping Season Review 2016/17** Evento sportivo
17.00 **Ippica, The Ten 2019** Ev. sportivo
17.30 **Longines FEI Jumping Nations Cup 2023** Evento sportivo
21.00 **FEI Ride Originals 2024 S5** Evento sportivo
21.30 **FEI Ride Originals 2022 S3** Rubrica
22.00 **Queens Cup Pink Polo 2020** Evento sportivo
23.00 **Polo Masters Cup Dubai 2020** Evento sportivo
0.00 **Ippica, The Ten 2019** Ev. sportivo
0.30 **Longines FEI Jumping Nations Cup 2023** Evento sportivo

Sky 180 Tivù Sat 56 (Class Moda)
7.30 **Class Tv Moda Stories** Rubrica
8.00 **Fashion News** Informazione
9.30 **Top Models** Rubrica
10.15 **What Women Wear** Rubrica
13.00 **Fashion News** Informazione
14.45 **What Women Wear** Rubrica
15.50 **Front Row** Rubrica
18.30 **Fashion & Beyond** Rubrica
20.45 **Fashion News** Informazione
21.20 **Spotlight** Rubrica
21.50 **Front Row** Rubrica

Come sostenere una filiera dell'Emilia Romagna con una salsa?

65 tonnellate di Pera dell'Emilia-Romagna IGP per supportare una filiera in difficoltà e creare la salsa del nuovo My Selection. In fondo, per McDonald's qualità significa anche vicinanza alle aziende agroalimentari italiane, attraverso la scelta di ingredienti DOP e IGP.

Scopri il nuovo My Selection, con Parmigiano Reggiano DOP e salsa alla Pera dell'Emilia-Romagna IGP.